Anno 97 - Numero 289

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 6 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (13 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Lavorare per i supremi interessi del paese

La interruzione nel corso del Centro-sinistra — iniziata con il ritiro del ministero Fanfani, proseguita con il fallimento del primo incarico a Moro e con il ministero a termine Leone — e, dopo il ritorno a Moro, la complessità delle trattative a molteplici piani, con gli incidenti di arresto e quasi di ritorno indietro, sono sboccate all'ultimo, nei riguardi dell'opinione pubblica, a un risultato esattamente contrario a quello che gli avversari più risoluti del Centro-sinistra si aspettavano.

Già alla vigilia della formazione del nuovo governo, si è riconosciuto presso a poco da tutti — con soddisfazione o con rassegnazione — che veramente la soluzione di Centro-sinistra era l'unica possibile. E non si è trattato neppure di un ritorno puro e semplice al punto di partenza, quello del ministero Fanfani: ministero democratico a tre con appoggio esterno del psi; ma tutti hanno accettato e caldeggiato il passo ulteriore, decisivo: quello della partecipazione diretta dei socialisti al governo. Lo stesso Scelba, capo del centrismo popolare, ha respinto la pregiudiziale contro tale partecipazione, limitandosi a non dichiararsi soddisfatto delle condizioni in cui tale partecipazione è avvenuta.

Questo senso dell'inevitabile, dell'ineluttabile, nei riguardi dell'avvento socialista al governo sarà trovato perfettamente naturale da quanti riflettano a un precedente storico, a cui invece non si è prestato l'attenzione necessaria. Nel quasi cinquantennio trascorso dalla fine della prima guerra mondiale, l'Italia rimaneva ormai l'ultimo dei paesi europei liberi a non aver realizzato questa collaborazione organica del principale partito socialista al governo. C'era stato, nell'organismo politico italiano, un arresto di sviluppo, e anzi un regresso, rappresentato vistosamente dal fascismo; ma questo si legava a un fenomeno analogo di stasi, arretramento e quasi ritorno in infanzia, col massimalismo socialista, collegato a sua volta con una crisi generale dell'ancor giovane Stato italiano, occasionata dal conflitto mondiale e dai precedenti immediati di questo. Non ci si può dunque stupire oltremodo se ancora ieri c'era gente in Italia fissa nell'idea di una incompatibilità radicale, insanabile, fra il psi e il regime democratico italiano, fra socialismo e democrazia. Ed è giustizia riconoscere che al superamento di questa posizione, o piuttosto di questo stato d'animo, ha contribuito potentemente il partito socialdemocratico italiano, uscito dalla scissione di Palazzo Barberini.

I socialdemocratici italiani non sono né più né meno socialisti di quel che siano i laburisti inglesi, i socialdemocratici tedeschi, i socialisti francesi. Essi non erano riusciti ad attirare a sé tanta parte dei lavoratori politicamente organizzati, da poter pretendere alla loro rappresentanza socialista. E' perciò che, all'indomani delle elezioni politiche del 1953, da cui cominciò l'evoluzione del psi, ci fu il tentativo di fusione di psdi e psi.

Esso fallì per ragioni inutili adesso a ricordare, né una ripresa del tentativo sarebbe oggi di attualità. Ha invece ragione, a mio modo di vedere, l'on. Saragat quando sostiene che la persistenza e anzi l'irrobustimento del psdi è, ancora oggi, una condizione necessaria dell'avanzamento del psi sulla linea autenticamente democratica. La trasformazione operatasi in Italia e fuori, negli spiriti socialisti, consiste essenzialmente nell'aver compreso che la democrazia non è un semplice strumento del socialismo, ma costituisce di questo la essenza più profonda: non è un trapasso, ma un traguardo.

Non sono, queste, disquisizioni teoriche ed inattuali. Sono, anzi, strettamente connesse con le necessità di vita del nuovo governo. Residui massimalistici permangono nel psi, anche fra gli autonomisti. La loro eliminazione è necessaria perché il ministero Moro sia davvero un governo, cioè una unità non solo di programma contingente, ma di azione organica duratura. Perfezionare il senso nazionale, realizzare a pieno quello sociale è condizione *sine qua non* di successo, ed esigenza assoluta della situazione.

L'on. Lombardi ha insistito molto sul legame fra provvedimenti immediati, per far fronte alle difficoltà presenti, e programma a lunga scadenza; legame che, per lui, consisterebbe probabilmente nell'usufruire di quelle difficoltà per imporre questo programma. E' una impostazione, a mio modo di vedere, che può celare nelle sue pieghe dannosi giacobinismi. Accertata la natura delle difficoltà presenti, occorre provvedere con i rimedi più adatti a superarle senza compromettere il futuro, ma altresì senza scuotere maggiormente l'equilibrio presente. Non si devono imitare quei bravi magnati tedeschi che, nel primo dopoguerra, favorirono l'inflazione, propizia ai loro immediati guadagni.

Più generalmente: occorre dare la caccia (e non soltanto nel campo del psi, ma anche degli altri maggiori e minori partiti della coalizione) a qualsiasi tentativo, o tendenza, di maneggiare il governo di coalizione come uno strumento di compromessi, di *do ut des*, fra le diverse parti.

Il programma unitariamente formulato e approvato, deve essere unitariamente svolto per i supremi interessi del paese. Nessuna concezione più aberrante di quella «carrista» dell'autonomia del partito rispetto al governo, e cioè della piena libertà di mosse del primo, anche contro il secondo. Vedano, questi signori, dommatici astrattisti e chiappanuvole, di non fornire argomenti a quanti stanno in agguato per rilanciare al momento opportuno il motto: con il partito socialista non si può governare.

Luigi Salvatorelli

Comincia l'attività del ministero di centro-sinistra

Il governo Moro ha giurato Giovedì si presenterà alle Camere

Cerimonia solenne e grande cordialità al Quirinale, presente il Capo dello Stato - Saragat sottolinea la larga partecipazione piemontese al governo - Una dichiarazione di Nenni: il psi esce finalmente dall'isolamento per consolidare le istituzioni democratiche e per concorrere a superare le attuali difficoltà economiche - Cambiano i segretari nei partiti di maggioranza: Rumor guiderà la dc, De Martino il psi, Tanassi il psdi e La Malfa il pri - Forse Lombardi dirigerà l'«Avanti!»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Il presidente del Consiglio, Moro, e i 25 ministri del suo governo hanno oggi prestato giuramento al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica.

Atmosfera molto distesa, cerimonia solenne, poi di nuovo molta cordialità tra i membri del Gabinetto. L'on. Giolitti, nuovo ministro del Bilancio, è giunto per primo. «Meglio cominciare con la puntualità» ha detto. Poi è arrivato Saragat che si è diretto verso Giolitti stringendogli calorosamente la mano, come suggello del superamento delle polemiche dei giorni scorsi. Intorno a Saragat e a Giolitti si sono fatti anche gli altri ministri piemontesi Pastore ed Arnaudi. «Il Piemonte, ha osservato Saragat, è la regione più rappresentata nel governo».

Nenni è giunto alle 18,30, precise, ora fissata per il giuramento, insieme ai ministri Pieraccini, Mancini e Corona. Il suo arrivo è stato molto festeggiato e molti ministri si sono avvicinati per salutarlo.

Cinque minuti dopo è giunto il presidente della Repubblica Segni, che aveva ricevuto il giuramento di Moro nel suo studio. E' entrato nel Salone delle feste insieme al presidente del Consiglio salutando i ministri e si è fermato dietro il tavolo ricoperto di panno rosso approntato per la cerimonia con una copia della Costituzione e le carte destinate a raccogliere il verbale.

E' stato chiamato per primo l'on. Nenni nella sua qualità di vice-presidente del Consiglio. «Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica — *ha detto Nenni secondo la formula ufficiale* —, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse supremo della nazione». *Nenni ha poi firmato due copie dei verbali che sono state controfirmate dal Presidente della Repubblica (alla sua sinistra era Moro) e successivamente dal segretario generale e dal consigliere militare del Presidente che facevano da testimoni. Prima che Nenni si allontanasse, Segni gli ha stretto la mano con molta cordialità.*

Si sono poi susseguiti davanti al tavolo gli altri ministri, secondo l'ordine di precedenza, e a tutti, dopo il giuramento, Segni ha stretto la mano. Alla fine vi sono state le pose per i fotografi: Segni in mezzo al gruppo del governo, poi Segni tra Moro e Nenni.

Dal Quirinale dove è stato salutato, ormai nel pieno delle sue prerogative costituzionali, con gli onori militari, Moro si è diretto a Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, dove è stato ricevuto dal presidente uscente on. Leone. Nuove pose per i fotografi, auguri di Leone a Moro, ringraziamenti, strette di mano: lo scambio delle consegne era avvenuto e Leone ha lasciato il palazzo.

L'on. Nenni, come vicepresidente del Consiglio, ha i suoi uffici anche a Palazzo Chigi, al secondo piano (al primo c'è Moro). Insediandosi egli ha fatto una importante dichiarazione politica che ha valore personale e valore politico generale come indicazione dei propositi dei socialisti nel governo. Egli ha detto:

«La partecipazione dei socialisti al governo, che si verifica per la seconda volta nel ventennio post-fascista, va considerata sotto due aspetti.

«Il primo aspetto è quello contingente, in rapporto alla situazione politico-economica e sociale del Paese. Abbiamo inteso concorrere al consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane dando stabilità al governo di centro-sinistra ed abbiamo inteso aiutare il Paese a superare le attuali difficoltà economiche e finanziarie con le necessarie misure congiunturali e strutturali.

«Tre direttive — *ha aggiunto Nenni* — guideranno la nostra azione di governo: l'attuazione integrale della Costituzione e dei suoi valori di libertà di giustizia e di responsabilità; l'avvio ad una organica programmazione economica e la preparazione del primo piano quinquennale a decorrere dal giugno 1964; l'esecuzione, quanto più possibile rapida, delle riforme contemplate dal programma della nuova maggioranza e che riguardano l'agricoltura, l'ordinamento regionale, la legge urbanistica, il potenziamento della scuola e della ricerca scientifica e tecnologica, l'ordinamento e la democratizzazione dell'apparato amministrativo dello Stato, la riforma tributaria e quella dell'assistenza e delle pensioni.

«Non sarà l'opera di un giorno e perciò abbiamo parlato di un accordo di legislatura fondato sull'incontro programmatico tra socialisti, democrazia cristiana e democrazia laica.

«L'altro aspetto dell'ingresso dei socialisti al governo — *ha continuato Nenni* — è che esso segna l'uscita del psi dal ghetto dell'isolamento nel quale circostanze storiche inerenti allo sviluppo della nostra società ci avevano confinati per decenni.

«Ciò non avviene senza polemiche anche aspre. Tuttavia ho il convincimento che ci siamo mossi nel senso della storia, anticipando quello che, in un volgere di tempo più o meno breve, sarà l'orientamento della grande maggioranza dei lavoratori.

«Personalmente — *ha concluso l'on. Nenni* — avrei di gran lunga preferito rimanere alla direzione del psi, che ho retto quasi ininterrottamente per quarant'anni. Il partito ha deciso diversamente. Cambio stanza di lavoro, ma continuo a lavorare per la medesima causa e per i soli interessi che conosco e coi quali mi identifico, quelli del popolo lavoratore e della sua ascesa democratica a nuova classe dirigente della società e dello Stato».

Nel pomeriggio si sono svolte le cerimonie per il passaggio dei poteri in molti ministeri. Particolarmente solenne quella della Farnesina dove Piccioni ha presentato i direttori delle sezioni di lavoro al nuovo titolare degli Affari Esteri, on. Saragat.

Al saluto di Piccioni Saragat ha risposto con parole di apprezzamento e di stima e si è riferito agli «ideali e obbiettivi comuni» *così sintetizzandoli:* «Difesa e affermazione dei valori del mondo libero; ricerca delle possibilità e dei mezzi per migliorare la situazione internazionale; tutela e affermazione degli interessi italiani in ogni settore».

Come riflesso della formazione del governo, si pongono nei partiti della coalizione diversi problemi di natura politico-organizzativa, tra i quali di particolare importanza quelli connessi alla sostituzione dei quattro segretari Moro, Nenni, Saragat e Reale.

La direzione socialdemocratica è stata convocata domani alle 17 per fissare la data di riunione del Comitato centrale e provvedere alla sostituzione dei membri della direzione entrati nel governo. Secondo previsioni attendibili, l'attuale vicesegretario Tanassi diventerà segretario in sostituzione di Saragat, l'on. Cariglia sarà eletto vice segretario, l'on. Orlandi presidente del gruppo parlamentare.

I membri autonomisti della direzione socialista hanno fatto stamane un primo esame della situazione interna. Sul nome di De Martino come segretario del partito c'è stata una indicazione unanime. Vice segretario sarà molto probabilmente l'on. Brodolini, lombardiano. Questi sarà affiancato da un esponente della sinistra se la corrente di minoranza accetterà la proposta autonomista di costituire una segreteria allargata. L'on. Ferri sarà capo del gruppo parlamentare, Lombardi probabilmente direttore dell'Avanti! Il Comitato centrale si riunirà nella prossima settimana. In quella sede la sinistra dovrà chiarire in modo definitivo quale atteggiamento terrà nelle assemblee parlamentari nei confronti del governo Moro. Finora continuano le dichiarazioni oltranziste e intransigenti. Stamane, comunque, gli autonomisti hanno confermato che se la sinistra negherà la fiducia al governo saranno adottate sanzioni disciplinari: dalla sospensione per un anno da ogni attività politica fino alla espulsione.

Nel pri è praticamente certo che a Reale succederà come segretario l'on. La Malfa, il quale intende dedicarsi alla riorganizzazione e al rafforzamento del partito.

Per la dc infine è stato oggi confermato ufficiosamente che l'on. Moro si dimetterà da segretario nella sessione del Consiglio nazionale che si terrà dopo la soluzione della crisi, cioè nel mese di gennaio. Il successore sarà certamente l'on. Rumor, a favore del quale si sono pronunciati i dorotei e i fanfaniani, cioè i due gruppi più forti. Contro questo accordo definito «di vertice» la sinistra di base obbietta oggi che occorrerebbe un'ampia consultazione del partito e giungere alla nomina del nuovo segretario nel prossimo congresso. I basisti sanno però di non poter ottenere questo scopo e chiedono che il segretario sia espressione di una nuova maggioranza che comprenda tutta la sinistra escludendo gli scelbiani e i «moderati» del centro-sinistra. In pratica, i basisti vogliono che il metodo maggioritario per l'elezione delle cariche di partito sia abbandonato a favore del sistema proporzionale.

Questi problemi animeranno la vita politica delle prossime settimane insieme alla discussione sulla fiducia nelle Camere e ai primi passi del nuovo governo. Le dichiarazioni programmatiche saranno fatte a metà settimana (quasi certamente giovedì); il giorno dopo a Montecitorio comincerà il dibattito. Per i rispettivi partiti parleranno Lombardi, La Malfa, Zaccagnini, Togliatti, Orlandi, Malagodi, Michelini e Covelli. Il governo dispone alla Camera di 386 voti su 630. Anche la defezione di una ventina di deputati della sinistra socialista lascerebbe un largo margine di maggioranza all'on. Moro.

Fausto De Luca

Scaglia sostituisce Moro nella direzione del «Popolo»

Roma, 5 dicembre.

L'on. Moro, nel momento in cui inizia la sua attività di presidente del Consiglio, ha pregato l'on. Scaglia di assumere la direzione del «Popolo» nella sua qualità di vice segretario politico della democrazia cristiana.

Il governo ha posato con Segni dopo la cerimonia del giuramento. Nella foto si vedono da sinistra: il ministro degli Esteri Saragat, il ministro del Commercio estero Mattarella, il presidente del Consiglio Moro, Segni e il vice-presidente del Consiglio Nenni (Telef.)

Domani la nomina dei 40 sottosegretari

Di essi ventitré saranno democristiani, dieci socialisti, sei socialdemocratici, uno repubblicano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

(a.) La struttura del Gabinetto Moro verrà completata in questo scorcio di settimana. Nella prima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per sabato, verranno nominati i sottosegretari e saranno attribuiti i compiti particolari ai ministri senza portafoglio.

A Nenni sarà affidato il compito dell'attuazione della Costituzione e, quindi, dell'ordinamento regionale. Il sen. Attilio Piccioni verrà incaricato probabilmente dei rapporti tra governo e Parlamento, piuttosto delicati ove si consideri che la nuova formula di governo trova resistenze all'interno della dc e del psi.

L'on. Umberto Delle Fave sarà una specie di «ministro della Presidenza», e in pratica coadiuverà l'on. Moro nei compiti amministrativi e di coordinamento. Il socialista democratico on. Preti presiederà ai servizi della riforma della pubblica amministrazione. Infine al sen. Carlo Arnaudi saranno affidati i servizi per la ricerca scientifica.

I rappresentanti dei quattro partiti della coalizione (e cioè Gava e Zaccagnini per la dc; De Martino, Mariotti e Ferri per il psi; Tanassi per il psdi e Reale, poi sostituito da La Malfa, per il pri) si sono riuniti quest'oggi per esaminare il «problema sottosegretari». Hanno concordato di massima che siano 40, di cui 23 alla dc, 10 al psi, 6 al psdi e 1 al pri. Una decisione sarà presa domani.

Commenti a Londra Washington e Parigi

Londra, 5 dicembre.

Il *Times* scrive che il nuovo governo di coalizione italiano è «*ancora in gran parte un matrimonio di convenienza politica*» nel quale «*i principali associati si guardano l'un l'altro sospettosamente*».

Dopo aver enumerato i molti problemi che il nuovo governo deve affrontare, l'editoriale conclude: «*Tuttavia, i migliori auspici non debbono essere ignorati. I principali architetti della coalizione, Moro e Nenni, vogliono quasi appassionatamente che essa funzioni. Il ritorno dei minori partiti, i socialdemocratici e i repubblicani, riporta al potere uomini abili come Saragat e Reale. La crescente consapevolezza che l'Italia è politicamente ed economicamente una parte integrata dell'Europa dovrebbe rendere tutti i partecipanti meno settari nei loro punti di vista. Tutti sono d'accordo che la situazione economica presenta lati allarmanti. Se democristiani e socialisti riusciranno a pensare meno alle passate dispute, e più alle necessità presenti, la loro associazione potrebbe durare più dei sei o dodici mesi indicati da alcuni profeti*».

Washington, 5 dicembre.

Dando notizia della formazione del nuovo governo italiano in una corrispondenza da Roma, la *Washington Post* la definisce stamane «*una pietra miliare nell'evoluzione dell'Italia moderna*».

Dopo aver osservato che «*il nuovo governo è impegnato ad appoggiare l'alleanza atlantica ed avrà l'effetto di isolare i comunisti nell'opposizione*», il giornale scrive: «*Anche se si dovessero verificare defezioni in Parlamento, il nuovo governo potrebbe contare su una sufficiente maggioranza. L'accordo raggiunto tra i partiti, nonostante fondamentali differenze di visione politica ed economica, riflette la decisione e l'abilità di negoziato dei dirigenti, in particolare di Aldo Moro e di Pietro Nenni*».

Il giornale così conclude: «*La politica estera del nuovo governo sarà basata su una piena lealtà al Patto Atlantico*».

Parigi, 5 dicembre.

Il giornale *Le Monde* dedica oggi alla costituzione del governo Moro il suo editoriale, e lo intitola *Una tappa storica*.

«*Disponendo di una larga base parlamentare* — scrive *Le Monde* — *il governo Moro possiede le premesse della stabilità. Esso dà al Paese la possibilità di avere infine il Gabinetto di legislatura che costituisce l'obiettivo della democrazia moderna. Il compito da intraprendere è vasto, per portare l'Italia a reggere il ritmo di un "miracolo economico" i cui effetti sembrano talvolta aver oltrepassato i suoi autori, portando alcuni dei suoi beneficiari a eccessi scandalosi*».

Dopo aver sottolineato che «*la formula che ispira il nuovo governo italiano aveva da molto tempo l'appoggio di due forze essenziali*», il presidente Kennedy e il Vaticano, *Le Monde* aggiunge: «*All'esperienza originale che l'Italia tenta non manca nessuno dei sostegni decisivi*».

PAOLO VI PELLEGRINO IN TERRASANTA

Per la fratellanza tra i popoli

Roma, 5 dicembre.

Il pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta costituirà la più evidente e più concreta attuazione della linea pastorale ed ecumenica tracciata da Giovanni XXIII. Sul piano pastorale, la direttiva giovannea trova applicazione nella sollecitudine che il nuovo Papa intende mostrare nei confronti dei miserrimi che oggi vivono nella terra di Gesù, in condizioni materiali non dissimili da quelle esistenti ai tempi di Gesù. Sono le comunità improvvisate attorno a Nazareth, a seguito della guerra arabo-israeliana, composte di migliaia di profughi ridotti alla condizione della estrema indigenza. Vivono aggruppati, misti per razza e religione, assistiti dalla confraternita dei «*Compagni di Gesù carpentiere*», che non fanno opera di proselitismo, ma di assistenza, e senza molto predicare danno esempio di vita e di costume.

A Paolo VI, l'estate scorsa, il cardinale Lercaro portò un piccolo libro scritto dal fondatore della confraternita, padre Paolo Gauthier, e intitolato «*Gesù, la Chiesa e i poveri*». Il Papa ne rimase molto colpito, dicono, e di quel libro fece oggetto di meditazione, vedendo nei poveri assembrati attorno a Nazareth quasi il segno del perpetuarsi di un castigo, lo stesso che ispirava tanti vescovi dei nostri giorni a preghiere, ed a opere, espiatorie: monsignor Larrain, cileno, che vende la sua croce pettorale per fondare una scuola; monsignor Botero Salazar, colombiano, che lascia il suo palazzo per stabilirsi in un quartiere operaio; monsignor Mercier, vescovo del Sahara, che giunge a Roma a piedi, mendicando il suo pane come un antico romeo.

Si era alla vigilia della ripresa del Concilio Ecumenico e fra i temi teologici e dottrinari premevano anche quelli sociali, da non dimenticare secondo l'insegnamento recentissimo di Papa Giovanni. Da quel momento, infatti, secondo le notizie che si hanno circa la determinazione di Paolo VI, l'idea di un pellegrinaggio nella terra di Gesù cominciò a prendere forma definita anche in funzione di un gesto esemplare da compiere a favore di uomini che appaiono poverissimi tra i poveri, e che prima di molti altri hanno quindi diritto a che la Chiesa non li dimentichi, la Chiesa di Cristo, anche se dai tempi di Gesù si è ormai da secoli trasferita a Roma, in Occidente.

Il ritorno del Papa ai luoghi santi ha quindi in primo luogo questo significato: il Vicario di Cristo rimane sempre vicino agli uomini, a tutti; così come possono vedere i derelitti di Palestina, vittime di tragedie umane che non si sono esaurite nel passare dei secoli. A Giovanni XXIII sarebbe piaciuto questo concetto; ne avesse avuto egli stesso la possibilità, avrebbe fatto proprio l'attuale proposito di Paolo, che sul piano ecumenico ha una importanza non minore che su quello pastorale. Si sa infatti che il viaggio di gennaio potrebbe dare l'occasione di un incontro fra Paolo VI e il patriarca Atenagora, e forse fra Paolo VI e il patriarca Alessio. L'attenzione della Chiesa di Roma punta difatti particolarmente, non da oggi, verso i fratelli separati delle Chiese d'Oriente, la greca di Atenagora e la russa di Alessio.

Gli incontri, se avverranno, non saranno improvvisati. Già nello scorso mese di luglio, in occasione dei festeggiamenti che si celebravano a Mosca in onore del patriarca Alessio che compiva il suo cinquantesimo anno di episcopato, monsignor François Charrière, vescovo di Losanna, si recò a Mosca in rappresentanza del Segretariato per l'unione dei cristiani, con l'incarico esplicitamente conferitogli dal Papa di «*rendere omaggio al patriarca, dimostrare che non c'è nessuna ragione di esclusione, di prestigio, di orgoglio, di ambizione, nessun desiderio di perpetuare dissensi, dissidenze, che avranno forse in passato avuto ragione di essere, ma che adesso sono del tutto anacronistiche... Cadano* — concludeva Paolo VI nel suo invito agli ortodossi di Russia — *le barriere che ci separano, spieghiamo i punti di dottrina che non sono comuni e sono ancora oggetto di controversie, cerchiamo di rendere comune e solidale il nostro credo, cerchiamo di rendere articolata la nostra unione gerarchica*».

Mai più concretamente si era pronunciata la Chiesa di Roma attraverso le parole di un Papa, ai fini di un ravvicinamento e di una unione fra i cristiani. Se l'incontro potrà avvenire in Terrasanta, anche a non azzardare previsioni sul suo esito, si potrà sempre dire che uno spirito fraterno di sincera umiltà è stato ispirato da parte cattolica. Lo stesso spirito, del resto, mostrava il Papa rivolgendosi a tutti i fedeli di rito orientale con un discorso pronunciato il 18 agosto a Grottaferrata: «*Noi non vogliamo né assorbire né mortificare tutta questa grande fioritura di chiese orientali* — disse allora Paolo VI — *ma sì desideriamo che essa sia reinnestata sull'albero unico dell'unica Chiesa di Cristo. Tale l'invocazione; e ancora una volta il grido diventa preghiera. Chiediamo al Signore di voler concedere che, se non la nostra età — sarebbe troppo bello e felice — almeno le età prossimamente successive vedano ricomposta l'unità di quanti sono autenticamente cristiani, e soprattutto l'unità con queste venerabilissime Chiese orientali*».

Se Atenagora verrà al convegno con Paolo VI, questo sarà lo spirito fraterno col quale verrà accolto. Diffidenze, resistenze, sospetti non sono ancora del tutto estinti da parte degli ortodossi, i greci in prima linea. Dai russi è lecito attendersi, per quanto sino ad oggi è dato conoscere e in considerazione dell'atteggiamento tenuto durante il Concilio, una comprensione e una prontezza di partecipazione maggiori: in ogni modo gli auspici sono lieti, e le prospettive abbastanza lusinghiere. Checché sia per avvenire, comunque, sarà gran titolo per la Chiesa cattolica di aver fatto seguire a profferte di unione già formulate da Papa Giovanni, un gesto effettivo di straordinaria buona volontà per merito di Paolo.

Vittorio Gorresio

(Vedere in 5a pagina altri servizi e notizie sul viaggio del Papa in Terrasanta).

CRONACA CITTADINA

Si prepara la festa più bella dell'anno

Un regalo per tutti nel giorno di Natale

Finora c'è stato un po' di ristagno nelle vendite, ma i negozianti sperano molto a partire da domani - In gran parte dipende da loro creare un clima di fiducia: blocco dei prezzi, guadagni al limite giusto

Appena venti giorni ci separano da Natale, la festa più popolare dell'anno. Un giorno che si attende con impazienza, si prepara con gioia e si vive in un attimo, nell'intimità della famiglia. Regali dei genitori ai figli, del marito alla moglie e viceversa, dei nonni ai nipoti; o tra innamorati; o tra amici. Un modo per stringere i legami o per arricchire la casa di un oggetto necessario.

Natale è anche un fatto economico di primaria importanza. Lo sanno tutti: i persuasori che riempiono le nostre cassette postali con decine di opuscoli di propaganda; i commercianti, che nell'attesa hanno profuso gusto e fantasia nelle loro vetrine scintillanti. Avvolta dall'atmosfera natalizia, la gente pensa ai regali, fa elenchi per non dimenticare nessuno, strappa qualche minuto alla «routine» giornaliera per le prime visite nei negozi, osserva i prezzi, cerca di spendere meglio che può il suo denaro.

Non è un Natale facile quest'anno, con il costo della vita che ha assorbito in buona parte gli aumenti salariali: con la tavola, il riscaldamento e i libri di scuola che costano di più. Ma nessuno rinuncerà ugualmente alle spese di fine anno.

I commercianti si sono provvisti di grosse scorte. Dicono: «*Domani, sabato, sarà il banco di prova. E anche domenica per chi vende giocattoli, elettrodomestici, generi di cartoleria*». (L'8 dicembre i negozi di questi generi terranno aperto). Dicono anche: «*Fino a questo momento gli affari sono magri*». Oppure, come il direttore di un grande magazzino: «*In confronto allo stesso periodo dello scorso anno vendiamo meno perché la "tredicesima" non è ancora in distribuzione, perché i prezzi sono aumentati in media del 15 per cento e perché il pubblico è attento a non sbilanciarsi*».

Quasi tutti i generi da regalo sono rincarati rispetto al '62, ma i negozianti ne fanno colpa alla produzione. Dichiarano: «*Noi non vogliamo speculare, ci limitiamo a realizzare giusti guadagni. Ma anche per noi sono cresciute le spese, le imposte, gli affitti*».

Abbiamo compiuto una rapida indagine, ed ecco la situazione dei prezzi a paragone dell'anno scorso. *Calzature e pelletterie:* 5-7 per cento in più; secondo l'Associazione commercianti la causa va attribuita all'aumento dei pellami e della mano d'opera. *Profumeria:* nessuna variazione per i prodotti di cosmesi; aumento del 10 per cento per i profumi. *Spazzoleria:* 20 per cento in più, dovuto ad aumenti alla produzione. *Bigiotteria:* dal 5 al 10 per cento in più. *Tessuti e confezioni:* rincari del 10 per cento sugli articoli di lana; del 15 per cento e oltre sui prodotti in serie dell'abbigliamento, dovuti, secondo gli industriali, ai nuovi contratti dell'abbigliamento.

Vetro e ceramica: aumenti del 10-15 per cento, che si fanno risalire alle maggiori incidenze salariali. *Prodotti dolciari:* 10-20 per cento in più, a causa di maggiorazioni dei prezzi delle materie prime e dei nuovi contratti.

Vini nazionali: aumenti del 10 per cento: la cattiva vendemmia di quest'anno si paga in anticipo. *Liquori:* 10 per cento in più. *Carta e cancelleria:* prezzi aumentati del 10-20 per cento per miglioramenti salariali presso la grande industria. *Argenteria e gioielleria:* rincari intorno al 20 per cento a causa delle maggiorazioni intervenute nelle aste internazionali. *Libri:* dal 5 al 8 per cento in più (edizioni comuni) al 10-15 per cento in più (libri d'arte e di lusso).

Alcuni generi, pochi per fortuna, hanno quotazioni stazionarie rispetto al '62: i dischi, i giocattoli, gli oggetti d'oro, le pellicceria comuni, i vini esteri, gli elettrodomestici (in questo settore si è verificata qualche flessione specie per frigoriferi e lavatrici), gli orologi.

Il commercio non è un ente di beneficenza e chi lavora deve guadagnare il giusto. Ma i negozianti, nel loro interesse, devono creare un clima di fiducia: cartellini sulla merce, blocco dei prezzi al livello di prima delle feste, controllo sui propri margini, nessun inganno al cliente sprovveduto.

Stamane, in prefettura, si riunisce il comitato contenimento prezzi; vi partecipano i rappresentanti dei consumatori e dei commercianti, le autorità, le cooperative. Non sono soltanto le eventuali misure di controllo che dovranno richiamare ciascuno alle proprie responsabilità, ma il senso civico di tutte le categorie. Natale è vicino: non regalateci i prezzi di Natale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,1
MINIMA +4,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,8; pressione 736,8; umidità 78%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono; qualche banco isolato di nebbia. **Temperatura a Caselle:** massima +11,0; minima −1,4; media +3,0.

Le Poste come cent'anni fa

Un disservizio generale: impianti antiquati, scarsità di personale e di attrezzature - Da anni si annuncia un nuovo ufficio pacchi, ma non si fa nulla - In questi giorni a Napoli sono stati assunti 450 tra postini e impiegati, a Torino nessuno

Ieri il sindaco ha inviato al ministro delle Poste un telegramma per informarlo sulla grave situazione che si è creata a Torino a causa degli scioperi e dell'insufficienza degli impianti di smistamento. Il ministro ha assicurato il suo intervento presso la direzione delle poste. Ci saranno miglioramenti? Ce lo auguriamo.

L'esperienza, purtroppo, rende pessimisti. Torino è considerata, dalle Poste, alla stregua di una città di provincia. Abbiamo pubblicato una serie interminabile di esempi che dimostrano l'inadeguatezza dei servizi: telegrammi che impiegano giorni ad arrivare, raccomandate che non arrivano mai. I lettori ci telefonano ogni giorno per protestare. Più volte le nostre segnalazioni provocano sopralluoghi di ispettori. Ma il piano di aggiornamento passò attraverso la trafila burocratica e diluì i pochi provvedimenti e li rese praticamente nulli.

Le poste torinesi sono ferme a cento anni addietro, sono le poste dei tempi della diligenza. Ci si stanca, ormai di ripeterlo, perché le parole cadono nel vuoto. Torino è una città che ha avuto uno sviluppo enorme, in questi ultimi anni, ma alla posta il personale spinge ancora i carrettini di cinquanta anni fa. La tecnica moderna ha ideato catene di lavorazione meccanizzata per i pacchi postali, apparecchiature complicate per la lettura e lo smistamento della corrispondenza; ma a Torino mancano persino i sacchi di tela e quelli che si consumano dopo anni di uso non vengono rimpiazzati.

Altrove ci si sta rammodernando. Milano, ad esempio, dispone di un efficace impianto di smistamento dei pacchi, con rulli trasportatori che li prelevano dai vagoni, li portano alla cernita, li istradano ai camion per le varie destinazioni. A Napoli nei giorni scorsi sono state assunte circa 450 persone tra postini e impiegati. A Torino non una assunzione.

Mentre Milano è in grado di smistare ogni giorno 70-80 mila pacchi per tutta la regione, Torino non riesce a smistarne più di 15 mila e altrettanti devono essere portati ad Alessandria per farli smistare là.

Altri esempi? Ogni capoluogo di regione ha un centro regionale per la motorizzazione. Torino no. Da noi c'è un sottocentro che dipende da Milano, perché, si dice, il bando di concorso è andato a vuoto, non si è trovato un ingegnere disposto a concorrere al posto direttoriale. Tra l'altro scarseggiano anche gli autisti, quei pochi che ci sono devono fare fino a 14 ore al giorno tra servizio normale e straordinari e la domenica lavorano in officina per le riparazioni, ma mancano le attrezzature. Domani una delegazione andrà a Roma per esporre all'amministrazione queste gravi deficienze.

Le poste, lo ripetiamo, devono essere radicalmente riorganizzate. Sono bastati pochi giorni di sciopero perché si accumulassero, sotto le pensiline di Porta Nuova, 30 mila pacchi. Chi riuscirà mai a distribuirli, ora che s'avvicina Natale e gli arrivi giornalieri vanno aumentando? Cosa si aspetta a dar vita a questo nuovo ufficio smistamento pacchi con attrezzature efficienti? Senza contare che il trasferimento da Porta Nuova dell'ufficio pacchi lascerà maggiore spazio al reparto corrispondenza, pur esso sacrificato. Attualmente la posta dev'essere smistata all'ultimo piano, con perdita di tempo per la salita e la discesa. I montacarichi sono da tempo guasti e l'amministrazione fa tirar su a mano i sacchi di posta, con una carrucola, per la tromba delle scale. Cose incredibili, ma vere.

Auguriamoci che l'intervento del ministro on. Russo abbia maggior fortuna di quelli compiuti dai suoi predecessori.

Ad ogni buon conto sarà opportuno che in occasione di queste feste natalizie i torinesi limitino, come abbiamo detto ieri, l'invio degli auguri allo stretto necessario.

Diciotto condanne per furti in alloggi ed in negozi

Si è concluso ieri pomeriggio davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Stea, p. m. Panzarani, canc. Perugini) il processo contro i 28 giovani, di cui 18 detenuti, accusati di furti di automobili, di alloggi e negozi svaligiati, di vetrine infrante. Il p. m., facendo opportune distinzioni tra le diverse responsabilità, ha chiesto pene che andavano da un massimo di 3 anni ad un minimo di un mese: la richiesta raggiungeva complessivamente i 70 anni.

Dopo le arringhe dei difensori il tribunale ha pronunciato le seguenti condanne: Alessandro De Angelis 1 anno e 2 mesi; Giovanni Traverso e Sergio Grimbulher 2 anni; Mario Gatti, Mario Brunello 2 anni e 4 mesi; Angelo Castiglione 3 anni e 3 mesi; Giulio Battacchino, Giovanni Pinto, Aniello Bongiovanni e Maurizio Pelagatti 2 anni e 2 mesi; Sergio Nepote Brandolin 11 mesi; Attilio Depetrini 8 mesi; Giovanni Butta 3 mesi; Carmela Misiero 2 mesi; Franco Cortassa, Michele Marella e Narciso Prin 2 anni e 1 mese; Giuseppe Boccu 2 anni. Hanno avuto il perdono giudiziale perché minori d'età: Bruno Foscolo, Carla Truffa, Rino Brignoli, Carlo Ruggiero, Luciano Corà. Gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Elezioni al Politecnico

Alla lista liberale 17 seggi; seguono i cristiani con 15 e l'Ugi con 8 - Nessun missino

Al Politecnico si sono svolte le votazioni per il rinnovo annuale del Consiglio studentesco. Oltre tremila studenti sono stati chiamati a scegliere tra quattro liste: Ugi (Unione goliardica italiana, di intonazione laica di sinistra), gruppo «Quintino Sella» (orientamento liberale), Democrazia universitaria (orientamento cristiano) e, per la prima volta, il Fuan (missino).

Ecco i risultati: *facoltà d'architettura*, votanti 70% (370 su 529). Ugi 3 seggi (Bonardi, Audrito, Bertone); «Quintino Sella» 6 seggi (Pession, Gentile, Vacca, Piazza, Chierici, Porta); Democrazia Universitaria 4 seggi (Perona, Elia, Catti, Falco); Fuan nessun seggio. *Facoltà di ingegneria*, votanti 67% (1690 su 2515), Ugi 5 seggi (Filippini, Curti, Pascharopulo, Reverdito, Mandrino); «Quintino Sella» 11 seggi (Bastianini, Sacchi, Verardini, De Rege, Locatelli, Brezzi, Calella, Vitali, Ferrando, Arondello, Rosai); Democrazia Universitaria 11 seggi (Anselmetti, Botta, Chirone, Giuliani, Baria, Zola, Minimanni, Della Collette, Acquarone, Aimone, Ruffatto); Fuan nessun seggio.

In totale: «Quintino Sella» ha avuto 17 seggi, Democrazia 15 seggi, Ugi 8 seggi, Fuan nessun seggio.

Il prezzo del pane. — Il prefetto ha firmato ieri il decreto che dà corso al nuovo prezzo del pane a partire da lunedì 9 dicembre. Il tipo comune passerà da 145 a 155 lire al chilo, quello con strutto da 160 a 175 lire al chilo.

Al mattino mentre apriva il negozio

Cartolaia diciassettenne aggredita dal ladro nascosto dietro la porta

Lo scassinatore era già nell'interno, le ha tappato la bocca, graffiandola per immobilizzarla - La giovane sviene per lo spavento - Il rapinatore fugge

Una ragazza di 17 anni è stata aggredita, nel negozio di cui è proprietaria con la sorella, da uno sconosciuto. E' svenuta per lo spavento: quando ha ripreso i sensi, era sola nel locale. Si chiama Emma Fantino, abita con la sorella Felicita, 22 anni, in via Botticelli 11. Due ragazze che conducono una vita molto ritirata: casa e lavoro. Il lavoro è dietro il banco della cartoleria al 33 di via Braccini: il negozio, una retrobottega, una minuscola cucina con una porta a vetri sul cortile.

Emma viene per prima ad aprire, verso le 8,30, più tardi Felicita la raggiunge. A mezzogiorno riscaldano un pasto frugale, poi Emma rimane per prima e prepara la cena. La sera, a casa, fanno i conti. Raramente escono, sempre insieme, per andare al cinema.

Mancano pochi minuti alle 8,30 quando, come ogni giorno, Emma apre la porta del negozio. Dal vicino portone, si affaccia la custode. «Sua sorella — avverte — ieri si è dimenticata di spegnere la luce: è stata accesa per tutta la notte». «Strano — commenta Emma — di solito è così attenta». Entra, per uscire di lì a pochi secondi. «Si deve essere sbagliata — dice alla portinaia che sta scopando il marciapiede — è tutto buio».

Poi scompare nell'interno e si avvia verso la cucina. Ma si arresta un istante, sorpresa: di fronte a lei c'è la porta a vetri che dà sul cortile, la tapparella, sempre abbassata, è invece a mezza altezza. Per terra, ci sono anche i frammenti di vetro. All'improvviso sente una mano piombarle sulla bocca, un braccio robusto immobilizzarla. Non può gridare, lo spavento l'ha paralizzata. Con un gemito, si sente mancare e si affloscia a terra.

«Doveva essere nascosto dietro il battente della porta — racconta più tardi agli agenti del commissariato Barriera di Milano — e mi è balzato addosso alle spalle. Non ho avuto modo di vederlo. Poi ho perso i sensi e mi sono risvegliata sulla branda che teniamo in cucina».

Aveva le labbra gonfie, perdeva sangue da alcuni tagli causati dalla violenta pressione della mano dell'aggressore contro i denti. E' uscita di corsa, ancora stravolta. Dovevano essere passati pochi minuti, la portinaia stava ancora scopando. E' caduta dalle nuvole. «No, non ho visto uscire nessuno — ha risposto alle domande della giovane — né dalla cartoleria, né dal portone».

Dalla cassa, erano scomparse 7 mila lire. Sotto la branda, gli agenti hanno trovato una giacca di pelle e un paio di guanti da motociclista. Forse il ladro, dopo aver preso i soldi, non ha voluto affrontare la notte gelida e si è adagiato a dormire. Non si è svegliato in tempo, e l'arrivo della ragazza lo ha sorpreso nel sonno.

Ha anche dimenticato, sul banco del negozio, un coltello. Sul manico d'osso, la polizia scientifica ha rilevato chiare impronte digitali. La giovane donna, ieri, è stata invitata alla Squadra Mobile, dal dott. Sgarra. Ma non ha potuto presentarsi. E' a letto, prostrata da una terribile emicrania. Due anni fa, in un incidente stradale, rimase gravemente ferita al capo, e ne risente ancora alla minima emozione. I medici hanno giudicato guaribili in dieci giorni i tagli alle labbra ed i graffi al viso che l'aggressore le ha causato immobilizzandola. Ma forse più grave è lo choc causato dallo spavento.

Emma Fantino, di 17 anni

I negozi di via Garibaldi chiudono dalle 11 alle 12?

Fra i commercianti di via Garibaldi si è costituito un comitato che ha il compito di promuovere azioni di protesta contro la decisione della Giunta di abolire la sosta delle macchine sui due lati dell'arteria. Ieri sono state raccolte le firme di adesione alla prima manifestazione prevista per oggi. Secondo quanto concordato, i commercianti di via Garibaldi dovrebbero abbassare le saracinesche per un'ora dalle 11 alle 12.

All'imbocco dell'autostrada ieri pomeriggio: visibilità zero

Un industriale ucciso nella sua auto schiacciata da due camion nella nebbia

In pochi secondi si scontrano due macchine, due autotreni e un pullman con trenta operai della Lancia - Un automobilista ferito si salva fuggendo a piedi dalla sua «Aurelia» - Un'altra sciagura mortale a Settimo

La nebbia si è alzata, un desolante spettacolo: la «Flavia» e l'«Aurelia» schiantate dai grossi autoveicoli

Nebbia fitta, ieri, in città e nei dintorni. Circolazione lenta, difficile e parecchi gli incidenti. Il più grave è accaduto sull'autostrada: due auto, due camion e un pullman carico di operai ne sono stati coinvolti. Uno degli automobilisti è morto, un altro è rimasto ferito. E' accaduto alle 15,15 quasi al termine dell'autostrada sulla corsia che viene da Milano.

In questa zona la nebbia andava e veniva, si presentava a banchi. Capitava di viaggiare veloci e sicuri in un tratto con visibilità perfetta, e di trovarsi improvvisamente davanti a un muro opaco. Parecchi automobilisti che venivano da Milano si sono accorti in tempo del pericolo, hanno rallentato, hanno proceduto in colonna, quasi a passo d'uomo. Poi è giunto un «682» con rimorchio di una ditta di autotrasporti, guidato da Vincenzo Biefori, 33 anni, via Gorresio 20 di Torino. Dice il Biefori: «Non andavo troppo forte e quando ho scorto la barriera di nebbia ho fatto in tempo a rallentare. Si vedeva sì e no a un metro. Davanti a me c'era la fila di macchine con le luci accese».

Continua a raccontare il Biefori: «Allora ho sentito un urto, tanto violento che il camion è stato spinto in avanti». Contro il rimorchio del «682» era piombata una «Flavia» targata Milano. A bordo c'era solo il guidatore: probabilmente viaggiava troppo veloce e la frenata non era bastata ad evitare lo scontro. La «Flavia» è rimasta, distrutta, per traverso sulla corsia. L'automobilista aveva il volto insanguinato e non si muoveva. Subito è giunta un'«Aurelia» targata Vercelli: il guidatore è riuscito — frenando e sterzando — a non finire in pieno contro la «Flavia», ma vi ha strisciato contro, sbandando. E anche questa macchina si è messa per traverso, così che la corsia era completamente ostruita.

Il guidatore dell'«Aurelia» — l'industriale Piero Trabaldo Togna, 39 anni, abitante a Pral — sanguinava dalla bocca. Non ha perso un secondo: è balzato dall'auto ed è corso sul bordo della strada. In quell'istante è arrivato un «Daf», grosso autocarro olandese della «International Trasportbedryf» dell'Aja, guidato da Florentius Hogerworst, che è piombato sulla «Flavia» e l'ha scagliata cinque o sei metri avanti, completandone la distruzione. E mentre avveniva questo scontro è giunto un pullman della «Satti» che trasportava a Torino una trentina di operai della Lancia di Chivasso. Era guidato da Domenico D'Orazio, 36 anni, piazza Statuto 9, che sterzando è riuscito ad evitare il camion olandese, ma è finito contro l'«Aurelia» e l'ha trascinata per una quindicina di metri, sfasciandola. Come si è detto, il Trabaldo Togna si era appena messo in salvo.

Questi scontri (tutti in meno di un minuto) erano avvenuti nella nebbia, che continuava a fasciare carcasse di macchine, grossi autoveicoli fermi in mezzo alla strada, vaghe ombre che scappavano da quel tratto, temendo l'arrivo di altre macchine. Ma già al casello di Settimo si era dirottato il traffico sulla «provinciale».

Poi la nebbia si è alzata di colpo. Il Trabaldo Togna ha potuto vedere la sua «Aurelia» completamente distrutta e rendersi conto del pericolo al quale era sfuggito. Sanguinava ancora per un labbro spaccato, ma non era grave. Cinque o sei soccorsi vicino alla «Flavia» sfondata davanti e schiacciata dietro. A fatica hanno estratto il corpo del guidatore: era ancora vivo, ma appariva gravissimo. Poco dopo la Croce Verde lo ha trasportato al Martini. E' morto alle 17,45 per fratture alle gambe, lesioni interne e ferite al viso. E' l'ing. Roberto Calcagno Baldini di 41 anni, di Lodi dove abitava in viale Rimembranze 3 con la moglie e tre figli, il maggiore di 11 anni. Era consigliere delegato della «Edil Mac», che ha sede a Milano in viale Maino, e ha stabilimenti a Lodi e a Torino. Era partito nel primo pomeriggio da casa per venire a visitare la sede torinese.

L'ing. Calcagno Baldini

— Un altro incidente per la nebbia è avvenuto ieri alle 14,15 a Settimo in via Leinì. Una «Vespa» con due operai, Guerrino Anastasio, 20 anni, e Saverio Pronesa di [illegible], entrambi abitanti a San Benigno Canavese, ha strisciato contro la fiancata di un camion che procedeva nella direzione contraria, e guidato da Nicola Cannone, 28 anni, via San Mauro 63 di Settimo. Al Martini l'Anastasio è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della milza. E' morto a mezzanotte. Il suo compagno guarirà in 20 giorni per fratture della mano sinistra, contusione cranica e choc.

— Sempre per la nebbia un cacciatore in motocicletta è stato investito frontalmente da una «1100». L'incidente è avvenuto ieri alle 7,45 sulla strada di Pianezza all'incrocio con via Castello Saffarone. Il motociclista, Giovanni Castagna, 59 anni, corso Potenza 90, è stato ricoverato al Maria Vittoria in fin di vita per la frattura della base cranica.

Le furie in via Nizza di un olandese ubriaco

Alle 14 di ieri un giovanotto atletico, biondo, con un giaccone di pelle nera s'avvicinava barcollando al bar Stella di via Nizza 86 e cercava di entrare. Era ubriaco. Con un pugno mandava in frantumi il grande cristallo della vetrina.

Al commissariato Barriera di Nizza è stato identificato per l'olandese Japp Bakker, camionista. Aveva ingannato l'attesa dell'autocarro della sua ditta girando per i bar. Il camion era stato coinvolto nella sciagura sull'autostrada.

Vigilia dell'Immacolata — Domani per i cattolici non vi sarà l'obbligo del digiuno e dell'astinenza dalle carni. L'Episcopato piemontese ha ottenuto dalla Santa Sede di anticipare a oggi, venerdì, digiuno e astinenza previsti per la vigilia dell'Immacolata.

Specchio dei tempi

«Non ho perdonato, mai perdonerò» - Ahimè! secondo la legge, le donne hanno quasi sempre torto - Un impiego per la brava pantalonaia - Importiamo ogni giorno decine di vagoni di patate - Il tedesco cerca un amico

Una lettrice ci scrive da Orbassano:

«Sono la madre di Marisa Porcellana la quale prega te, "Specchio dei tempi", di pubblicare queste mie misere parole che escono da un cuore infranto. Negli scorsi giorni è uscito su un giornale un articolo che a me non piace nel modo più assoluto.

«Innanzi tutto io non ho perdonato: ancora oggi dopo 3 anni non mi sento di farlo e sia ben chiaro che mai lo potrò fare. E' stata anche pubblicata una fotografia, ma debbo precisare che quel giorno non ebbi neanche il tempo di capire ciò che succedeva attorno a me, solo mi sono trovata il figlio dell'assassino della mia bambina non so con quale modo nelle mie braccia e una macchina fotografica che scattò. Io non ho avuto il tempo di reagire tanto la cosa è stata fulminea.

«Certo che a qualcuno doveva fare comodo, a favore dell'assassino e non della mia bambina assassinata in modo così atroce che ebbe ben quattro giorni di agonia perché martoriata.

«Caro "Specchio", tu sei generoso con tutti e cerchi di lenire i dolori altrui come hai fatto tanto anche per me che mai posso dimenticare. Ecco perché ti prego dal profondo del mio cuore infranto di pubblicare questa mia perché tutti sappiano che mai ho perdonato e mai perdonerò ciò che è stato fatto al sangue innocente di mia figlia che è sangue mio. Vorrei fare appello a qualsiasi madre toccata da sì grande dolore se avesse la forza di farlo. Grazie, caro "Specchio", dal profondo del mio cuore trafitto. La madre di Marisa Porcellana».

Teresa Losano in Porcellana

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego vivamente di aiutarmi pubblicando questa mia, così io posso sperare che leggendola, qualcuno risponda alla domanda che tanto mi sta a cuore. Sono sposata da undici anni e ho due bambini che sono il mio unico scopo per desiderare di vivere nonostante la mia poca salute. Non sto a sottolineare le amarezze provate nel mio infelice matrimonio, perché a questa, dopo brevi ribellioni, mi sono ormai rassegnata. Non riesco però a rassegnarmi al fatto che mio marito, per il solo scopo di vedermi soffrire, minacci continuamente di togliermi i bambini per metterli in un collegio. Dice che i figli sono suoi, portano il suo nome e solo lui può disporne come vuole.

«Ora vorrei sapere questo: è giusto che un uomo, che si è sempre comportato molto male con la famiglia e ultimamente anche con la società, tanto da aver avuto a che fare con la giustizia, possa disporre in così larga misura dei figli? Cos'è allora una mamma, se dopo aver dato il meglio di se stessa alle sue creature, e senza avere alcuna colpa, ma solo per la disumana cattiveria dell'uomo che ha sposato, deve poi solo e sempre chinare il capo e piangere?

«Io spero proprio nella tua pubblicazione e ti ringrazio se un po' di bene ne potrò ricevere. Forse il mio problema sarà anche quello di qualche altra donna e chissà che anche lei ne possa trovare aiuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se la signorina che scrive "Ho deciso vado in fabbrica anch'io" è veramente una brava pantalonaia, può guadagnare quello che guadagna sua sorella senza andare in fabbrica e senza perdere il mestiere, lungo da imparare, ma che rimane nella vita un capitale impagabile. Si rivolga alla Ditta Valdesport in via Giolitti 3 B e troverà un posto che le darà tutte le soddisfazioni a cui aspira».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Domodossola:

«Scrivo a proposito del trafiletto pubblicato dal giornale, domenica 1° dicembre, dal titolo "Vi servono patate?". Prego spiegarmi come mai i nostri agricoltori non riescono a trovare acquirenti di patate ottime, anche a prezzi irrisori, mentre ne importiamo ogni giorno decine di vagoni dalla Svizzera (patate di consumo varietà Bintje e Majestic)».

M. Colli

Un lettore ci scrive da Colonia:

«Sono un tedesco e studio fisica a Colonia. Ho cominciato ad imparare la vostra lingua, perché mi piace l'italiano. Spesso ho parlato con i lavoranti italiani in Germania. Ma essi possono soltanto parlare. Non sanno, per la maggior parte, come una parola è scritta e non conoscono la grammatica.

«Ma non posso imparare una lingua senza la grammatica. Perciò cerco un'amica o un amico per corrispondere, che possa correggere le lettere mie. Forse voi potete aiutare me a incontrare qualcuno, che mi insegni la lingua italiana. Per l'aiuto sarò molto riconoscente».

Kurt Holland-Moritz
5 Köln
Meister - Gerhardstr. 16
(bei Weiden) Germania

Gli studenti di prima media della «Città dei ragazzi» di Cuneo si erano rivolti l'altro giorno a «Specchio dei tempi» per avere in dono grammatiche e vocabolari d'inglese. Abbiamo subito inviato ai piccoli lettori due dizionari e dieci grammatiche. Ieri abbiamo ricevuto altre trentanove grammatiche — per i 38 studenti e l'insegnante — offerte dalla Casa editrice «Radar» di Padova. Anche una professoressa torinese ci ha inviato materiale didattico per la «Città dei ragazzi» cuneese.

Arduo lavoro di spazzini per pulire le Casermette

Ieri gli spazzini municipali sono stati inviati alle «Casermette» dell'Eca in borgo S. Paolo, per procedere ad una radicale pulizia. Si tratta di un lavoro arduo: i detriti sono ammassati un po' dappertutto ed ostruiscono anche i servizi igienici, gabinetti e lavandini. Gli spazzini si incaricheranno d'ora innanzi della quotidiana e sistematica pulizia degli alloggiamenti.

In serata il sindaco ha ricevuto il dr. Calleri, nuovo presidente dell'Eca, con il quale ha esaminato i problemi più urgenti delle «Casermette» e le soluzioni d'emergenza, in attesa che siano pronti prima i padiglioni provvisori e poi le case d'abitazione dove verranno sistemate le famiglie più bisognose. Oggi l'ing. Anselmetti riceverà i capi-gruppo consiliari, con i quali concorderà lo svolgimento dei lavori per le sedute di lunedì e mercoledì della settimana ventura. Verrà decisa anche la composizione della commissione conciliativa incaricata di trattare con i padroni di casa che respingono gli aspiranti inquilini meridionali e con famiglia numerosa, proposta nell'ultima riunione di Consiglio.

Il prof. Franchi confermato alla presidenza dei medici

Il Consiglio dell'Ordine dei medici ha designato le nuove cariche. Il prof. Filippo Franchi è stato rieletto alla presidenza; vice-presidente il dr. Alberto Rigattieri, mutualista; segretario il dr. Giuseppe Curbos e tesoriere il dr. Giuseppe Dami, esponente dei medici condotti e rurali. Caratteristica del nuovo direttivo, oltre al carattere unitario della lista comprendente i diversi rami professionali, è la partecipazione dei medici accanto ai primari.

Pompieri a Caselle — Stamane verrà inaugurata la nuova sede del distaccamento dei vigili del fuoco all'aeroporto di Caselle. L'edificio occupa 1400 metri quadrati ed è dotato di una torretta di osservazione collegata con la torre di controllo dell'aeroporto. Dispone di modernissimi mezzi di soccorso: autogru da 25 tonn., 6 veicoli idroschiuma, 2 autocisterne e 2 veicoli con prodotti vaporizzanti.

Gli abusi edilizi — Mentre è ancora in corso l'inchiesta sullo «scandalo» di Grugliasco, l'Ordine degli ingegneri ci prega di precisare che l'impresario fermato nei giorni scorsi per reticenze, non ha la laurea d'ingegnere.

Detenuto ingoia per rabbia il manico del cucchiaio

L'incidente in un'esplosione d'ira - Otto giorni sotto controllo medico: fuori pericolo

Un detenuto delle «Nuove», durante una crisi di furore ha morsicato un cucchiaio di stagno e ha inghiottito un pezzo del manico. Si chiama Giovanni Siani, 30 anni, ed è stato tratto in arresto dieci giorni fa per rapina. Si sarebbe impadronito con la forza, di 2 mila lire, sottraendole dal portafogli di un conoscente. Ma il Siani contesta l'accusa: secondo lui il rapinato sarebbe un suo debitore, al quale egli avrebbe tolto, sia pure con la violenza, il denaro che gli era dovuto.

Non appena rinchiuso in cella, il Siani cominciò a urlare come un ossesso: «Voglio subito il giudice di sorveglianza!». Accorsero alcuni agenti di custodia, ma il detenuto, invece di calmarsi, diventò ancora più furioso. Spaccò alcune suppellettili, afferrò la brandina e, manovrandola come un ariete, tentò di impedire l'ingresso delle guardie nella cella. Prima di essere immobilizzato, in un accesso di rabbia il Siani addentò il manico del cucchiaio di stagno e ne mangiò un pezzo.

Il detenuto per circa una settimana sarebbe rimasto legato ad un letto dell'infermeria perché non si procurasse altri danni. Nel frattempo il medico lo ha sottoposto ad esami radioscopici ma il bisturi non è stato necessario. Contro il detenuto, ormai fuori pericolo, sarà presentata denuncia per oltraggio e resistenza alle guardie carcerarie.

— Cinque valigie piene di indumenti, per un valore di 600 mila lire, sono state rubate la scorsa notte da un'auto in sosta nel garage di via Pisa 7.

Aperto l'anno accademico alle Scuole d'applicazione

Il nuovo anno accademico delle Scuole d'applicazione d'arma è stato inaugurato ieri mattina alle 10,30 nell'aula magna del palazzo di via Arsenale. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Aloia, il comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Michelotti, il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, rappresentanti della Provincia e del Comune e invitati. Dopo un discorso rivolto ai 700 allievi dal comandante delle Scuole, gen. Ramella, il generale Aloia ha dichiarato aperti i corsi, che dal 1951 radunano nella sede torinese gli ufficiali delle varie armi e specializzazioni.

Alte percentuali di scioperanti fra i 35 mila tessili della provincia

Oggi il lavoro riprende - I gasisti e i dipendenti delle Casse di Risparmio continuano l'astensione fino a stasera - Nuove agitazioni

I 35 mila tessili torinesi hanno effettuato ieri l'annunciato sciopero di 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. La giornata è trascorsa senza incidenti. I sindacati hanno fornito percentuali di astensioni dal lavoro molto elevate, in genere dal 95 al 98 per cento, con punte intorno al 99-100 per cento.

Per i maggiori stabilimenti le percentuali di scioperanti comunicate dalla Cisl sono: Amianto 92 per cento; Bona e Delleani 100 per cento; Capamianto 100 per cento; Cotonificio Valle Susa di Borgone, Bussoleno, Collegno, Lanzo, Mathi, Perosa, Pianezza, Rivarolo, S. Antonino, S. Giorgio e Susa 100 per cento; Cotonificio Valle Susa di Strambino 99 per cento; Giffermann 94 per cento; Giordano 100 per cento; Cotonificio Leumann 100 per cento; Magnoni e Tedeschi di Nole e di Mathi 100 per cento; Magnoni e Tedeschi di Cafasse 98 per cento; Mazzonis di Pont 100 per cento; Mazzonis di Pralafera 100 per cento; Mazzonis stamperia 100 per cento; Paracchi 100 per cento; Bona di Altessano 95 per cento; Turati di Luserna 100 per cento; Turati di Pinerolo 100 per cento; Rossari e Varzi 99 per cento ecc.

L'Unione Industriale ha comunicato le seguenti cifre sull'andamento dello sciopero tessile: nella zona di Chieri gli assenti dal lavoro sono stati circa il 60 per cento; in Torino città si è raggiunta una percentuale dell'82-85 per cento; in Provincia la situazione varia a seconda degli stabilimenti. (In media si sono avute astensioni intorno all'80 per cento).

— Si è svolta ieri la prima giornata di sciopero dei dipendenti delle Casse di Risparmio. Lo sciopero prosegue oggi e si conclude questa sera. A Torino — afferma la Cisl — gli assenti ieri erano circa l'80 per cento. Nelle sedi piemontesi invece si sono registrate percentuali inferiori. Esistono Casse di Risparmio a Torino, Asti, Alessandria, Biella, Vercelli, Bra, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Tortona, Cuneo. Martedì i sindacati dei bancari (Assicredito e Casse di Risparmio) si riuniscono a Roma per l'esame della situazione e per decidere eventualmente un altro calendario di sospensioni del lavoro.

— Allo sciopero dei tram, confermato per giovedì prossimo, seguirà venerdì quello dei ferrovieri torinesi. La Cgil e la Uil hanno annunciato uno sciopero compartimentale dalle ore zero alle 24 di venerdì prossimo. I ferrovieri chiedono: conglobamento nello stipendio dell'assegno temporaneo con decorrenza 1° luglio 1963; corresponsione della 13ª mensilità conglobata (stipendio, assegno temporaneo, scala mobile, aggiunta di famiglia); assunzione di precisi impegni circa la definizione del conglobamento e del riassetto retributivo. Per le stesse rivendicazioni ieri hanno scioperato i ferrovieri di Milano disorganizzando tutti i trasporti ferroviari dell'Italia del Nord. Molti treni sono stati soppressi e altri hanno viaggiato con pesanti ritardi. La situazione ieri era complicata dalla nebbia che rendeva difficili anche i viaggi in automobile.

— Oggi sono chiusi gli uffici della Società del Gas in via XX Settembre in seguito allo sciopero del personale. Fino alle 18 di oggi scioperano anche gli operai dell'officina per cui è necessario limitare l'uso del gas allo stretto indispensabile e sorvegliare le fiammelle dei fornelli quando sono accese. Un nuovo sciopero di 48 ore è annunciato a partire da lunedì. I lavoratori della Società del Gas chiedono il premio di produzione, le trattative aziendali e la tutela dei diritti sindacali.

Un giudizio a cent'anni dalla nascita

MASCAGNI

La *Cavalleria rusticana*, 1890, e altre opere di Pietro Mascagni che l'avevano preceduta o la seguirono, godevano in tutto il mondo, nei primi decennii del Novecento, un larghissimo favore. Nelle decadi successive questo sorresse, meno assiduamente, la prediletta, e quasi neglesse le sventurate. Quest'anno, ricorrendo, esattamente il 7 dicembre, il centenario della nascita del Livornese, sopraintendenti e direttori hanno riconfermato sulla scena tre o quattro dei più pregiati melodrammi. L'occasione invita ad un ripensamento delle cagioni di tanto successo e di tanta dimenticanza.

Fra le cause si suole noverare l'adesione al verismo, in quanto concezione e modo dell'artistica rappresentazione della vita, estesosi, durante la seconda parte dell'Ottocento dalla Francia in Italia, nelle specie letteraria, narrativa e teatrale, pittorica e anche operistica, poi attenuatosi e scomparso. Del contemporaneo Puccini si diceva, o per lode o per biasimo, che la sua arte era invece borghese. Verismo, borghesismo.

Quanto alla musica, l'improprietà di tali qualifiche, non critiche, sta nella trascuratezza del punto centrale nell'estetico concetto basilare. La musica, come arte dell'espressione poetica col mezzo dei suoni, non reca concetti, non espone, non ripete i fatti veri, gli accadimenti umani e sociali, né eticamente li commenta; non è borghese, né capitalistica, né proletaria, né può esser altro, se non nell'illusione di chi l'asservisce a scopi pratici.

Veristico può essere, in quanto letteratura concettosa, il libretto d'un'opera. Ma, ecco una svista frequente, non si deve confondere lo schema letterario col melodramma. Veristico è certamente il libretto di *Carmen*, soggetto e svolgimento. Nel fatto, Bizet cantò con la veemenza o la delicatezza specifiche il dramma di Carmen o quello di Micaela, il sentimento della gelosia nell'animo di José, gli stati psichici della gente attorno alle persone primarie, e dissolse il veristico, cioè i modi e gli atti violenti, brutali, orridi, in liricità purissima, sicché la coltellata è redenta dal pianto dell'assassino. C'è insieme verismo, romanticismo, classicismo, eccetera, tutto quanto è presente ed è translato in una opera d'arte.

Si riscontrano forse tali moti e tali risolvimenti in tutti i melodrammi di Mascagni? E' giusto averli lodati o spezzati perché veristi? No. Soltanto o soprattutto nella *Cavalleria* il fomite dell'opera d'arte è il così detto verismo; ma, fuor d'ogni preconcetto, esso venne liricamente risolto in dramma; parimenti, e soltanto in parte, nella così detta «simbolistica» *Iris*, e in qualche scena d'altre opere.

Se non dal nero verismo o antiverismo, da quale imprescindibile elemento dipende dunque la compiutezza o la manchevolezza di questo o quel melodramma di Mascagni? Come in ogni altro caso, dalla consistenza melodrammaturgica dei personaggi, dalla loro propria formazione nella fantasia e nella commozione del musicista, dalla potente espressione dei loro drammi, con ogni mezzo, vocale, strumentale, scenico. Per ciò *Cavalleria* è un bel melodramma, ed è vitale. Per ciò *Iris* è pregevole. Qualche tratteggio vivido emerge, gentile, affettuoso, nell'*Amico Fritz*, nelle eleganti, delicate *Maschere*, di rado nell'*Amica*. Non una persona risalta integra, poetica, nei *Rantzau*, nel *Ratcliff*, nel *Silvano*, nello *Zanetto*, nell'*Isabeau*, nella *Parisina*, nel *Piccolo Marat*, questo sì veristico quanto volgare, nella *Pinotta*, nel tronfio e vuoto *Nerone*. Concluso l'elenco, subito s'avverta che anche nelle opere sostanzialmente fallite s'ascoltano pezzi tipicamente mascagnani, prove evidenti d'una melodiosa vena autentica, fluente, che tanto si sfoga nella vocalità quanto armonisticamente e timbricamente pulsa, anche con risorse talvolta inattese.

Vena tipicamente mascagnana, s'è detto. Infatti quella che nel canto umano e in quello strumentale fa palpitanti le effusioni dei saldi personaggi è tutta sua, originalissima. Del tutto diversa da quella del Puccini, il maggior suo contemporaneo, non risente neppure di qualcuna delle influenze straniere che in qualche modo agirono sul Lucchese. Si potrebbe ricordare per l'ampiezza e l'emotività di certe melodie, espressive di passioni calorose, la maniera di Ciaicovski. Ma, a parte alcune relazioni poco più che formalistiche, l'accento che rivela l'intimo è soltanto mascagnano, eloquente, eccitante, ed anche senza freno, enfatico, oratorio, diciamo anche meridionale.

Un più antico riflesso stilistico può esser notato, quello ponchielliano, a diciassette anni, e risulta dall'osservazione della *Filanda*, divenuta poi *Pinotta*, 1932. Non che Ponchielli prevalesse sull'autore dell'*Otello* nella coscienza di quel giovane. Gli è che ad un Mascagni riesciva più naturale avvicinarsi alle maniere vocalistiche, spiegate, abbondanti, *ore rotundo*, anzi che cercare contatti con quel diavolo d'un Verdi, che in ogni nuova opera andava cangiando, si raffinava, e, cominciando con un banale accompagnamento, erompeva in certe frasi tanto sue e tanto appropriate da essere inimitabili.

I modi ed i toni prettamente di Mascagni, franchi, cordiali, espansivi, istintivi, e pur vigilati, nei casi migliori e felici, da una sensibile sagacia nel determinare e porgere i sentimenti lirici dei personaggi in armonie e foniche suntuose, consanguinee della vocalità, venivano assai spesso sciupati nel getto smodato. Vanamente s'inorgogliva della fecondità, e «musicava» ogni sorta di libretti, («musico tutto», scriveva pavoneggiandosi all'Illica): spensieratezza e albagia, per cui anche un Rossini cadde tante volte.

Sperperatore d'una musicalità geniale. Inversamente Puccini, riflessivo, moderato, quasi parsimonioso, ha lasciato a un teatro universale, senza frontiere, un maggior numero di personaggi viventi e di opere consistenti. E sì che più d'un «arsnovista» italiano, verso il 1920, alludendo alle due ultime voci prettamente nostrane, predicava e sbraitava che bisognava «sprovincializzare la musica italiana»...

A. Della Corte

FU LA GRANDE MISERIA DEL DOPOGUERRA A SPINGERLI IN MASSA NEI POZZI

Ormai sono pochi i minatori italiani in Belgio ma attaccati al duro lavoro che pure maledicono

Quasi 900 sono morti in tante sciagure, 15 mila hanno abbandonato per invalidità, a decine di migliaia hanno cambiato mestiere - Quelli rimasti in miniera, si calcolano sui ventimila - A sentirli parlare, aspettano soltanto il primo gennaio: finalmente la silicosi sarà riconosciuta come malattia professionale e quasi tutti potranno andarsene con un piccolo gruzzolo - Ma non è detto che mantengano la promessa: più del guadagno (150 mila lire al mese, ad essere bravi), li lega al lavoro la fierezza d'appartenere ad un'aristocrazia operaia

(Dal nostro inviato speciale)

Charleroi, dicembre.

Cielo grigio, vento freddo, qualche rara goccia di pioggia. La strada che porta al cimitero di Marcinelle, fiancheggiata da casette di minatori, sale leggermente, esce dall'abitato, passa accanto al tristemente famoso pozzo San Carlo, quello della tragedia, dove l'8 agosto 1956 perirono 262 minatori di cui 176 italiani, arriva su una modesta altura che divide l'abitato dalla boscaglia fradicia di pioggia. Da una parte i tetti rossi di Marcinelle si fondono ormai con quelli della «Grande Charleroi»: ciminiere, fumo, tralicci e da per tutto i caratteristici profili conici dei terrils, i grandi mucchi di detriti minerari. Dalla parte opposta, fra questo mammellone e un gigantesco terril si apre un ampio, dolce avvallamento ove si adagia il cimitero biancheggiante di lapidi.

Le «tombe del 1956» sono allineate al centro, sotto la statua in pietra grezza di un minatore che si porta disperato il dorso della mano alla fronte. Di italiani ne sono rimasti pochissimi, quasi tutte le salme che poterono essere identificate sono state riportate in patria. Ce n'è ancora qualcuna isolata, qua e là. De Santis Pasquale, Filippi Romano, volti giovani e sorridenti negli ovali convessi delle fotografie; e poi, chissà quanti sotto le lunghe file di lapidi grige su cui è ripetuta la parola inconnu, sconosciuto.

Centosettantasei minatori italiani periti in un sol giorno: la tragedia sconvolse tutti, i giornali ne parlarono a lungo, l'accordo di lavoro italo-belga venne denunciato dal nostro governo. Tuttavia, per quanto tragica, quella di Marcinelle non è che una pagina del calvario dei nostri minatori in Belgio. Oltre a quelle centosettantasei vittime, dal 1946 ad oggi ve ne sono state oltre settecento, cadute alla spicciolata, in incidenti piccoli e meno piccoli; quattro, tre, due alla volta, per l'ostruzione di una galleria, lo scoppio prematuro di una mina, l'improvviso distaccarsi di un masso.

Così, a poco a poco, siamo arrivati ad un bilancio complessivo di 879 morti, ed il tragico stillicidio — nonostante gli ammodernamenti apportati dopo la tragedia, nonostante la chiusura di molti pozzi e l'adozione su vasta scala della meccanizzazione — continua ancor oggi, sia pure con un ritmo molto meno allarmante. Ottocentosettantanove morti per incidenti, senza contare coloro che sono deceduti negli ospedali, nelle case di cura o anche nel loro letto in seguito alla silicosi, alla tubercolosi, e a tutte le altre malattie che colpiscono i minatori.

E gli invalidi? A tutt'oggi gli istituti di previdenza belgi hanno riconosciuto il diritto alla pensione a 15 mila minatori italiani. Tutte pensioni per invalidità, si badi bene, perché «nel nostro mestiere», dicono i minatori, la pensione di vecchiaia, quella cui si ha diritto a sessant'anni, in pratica non esiste. Dopo dieci anni di lavoro in queste miniere, dodici al massimo, un uomo è ridotto a uno straccio. Magari ha ancora un ottimo aspetto, viso in carne, spalle robuste; ma sol che faccia i gradini per arrivare al primo piano, il cuore gli sale in gola; e quando l'aria si fa sciroccosa, per dormire ha bisogno di tre cuscini, se no i suoi polmoni rosi dalla polvere di pietra o di carbone non gli permettono di respirare.

I belgi all'inizio, ai tempi della grande migrazione postbellica, ponevano ogni cura nel selezionare gli aspiranti minatori, scegliendo soltanto gli elementi più idonei. La commissione medica belga, al centro di raccolta di Milano, era severissima: bastava qualche carie, un torace non sufficientemente sviluppato e il candidato — che spesso pregava, scongiurava perché lo accettassero — veniva inesorabilmente rifiutato. In miniera arrivavano soltanto i fisici perfetti. Oggi quindicimila di costoro, la stragrande maggioranza dei quali non ha ancora raggiunto i cinquant'anni, sono pensionati per invalidità.

Questi dati sono più che sufficienti a spiegare come mai i minatori italiani, che nel 1954 erano cinquantatremila, oggi siano scesi a ventimila circa (ventitremila secondo le ultime statistiche ufficiali; ma quelle ancora ufficiose, relative alla fine del 1963, parlano di diciottomila settecento). Finché in Italia c'era miseria e disoccupazione, finché in Belgio le uniche possibilità di lavoro erano quelle del charbonnage, ai nostri disoccupati non rimaneva che la via della miniera. Ma oggi la situazione è cambiata tanto in Italia quanto in Belgio. Poco tempo addietro il capo della regione di Liegi ha ufficialmente dichiarato che nella sua zona ci sarebbe necessità di altri ventimila lavoratori.

In questo quadro vien fatto di domandarsi come mai ventimila italiani siano ancora disposti a scendere ogni giorno nel ventre della terra, a lavorare non soltanto nei pozzi e nelle grandi gallerie, ma anche nella taglia, là dove si deve stare semisdraiati in cunicoli che alle volte non arrivano al metro d'altezza.

Di guadagni eccezionali non si può certo parlare. I minatori, per quel che riguarda il salario, si dividono in una ottantina di categorie e sottocategorie, ma in media si può calcolare che un manovale in miniera guadagni circa [illegible] franchi belgi al giorno (4375 lire), un operaio 400 franchi (5000 lire), uno specializzato 450 franchi (5625 lire). Più gli assegni familiari e una aliquota di carbone gratuito per il riscaldamento e la cucina. Normalmente, lavorando ventisei giorni al mese, non è facile toccare le 140 mila lire mensili.

Per superare questa cifra bisogna lavorare anche la domenica (moltissimi lo fanno), o «darci sotto» nel cottimo, che viene calcolato a seconda dei metri cubi di carbone scavati. Sono ormai proverbiali i casi di alcuni minatori italiani che, spinti da particolari necessità, pigiando sul martello pneumatico dalla mattina alla sera senza concedersi neppure un attimo di tregua, riuscirono a guadagnare anche 800-1000 franchi al giorno, fra le 10 e le 12 mila lire. Ma dopo due anni erano all'ospedale, finiti.

E allora? Perché i nostri ventimila minatori non seguono l'esempio delle migliaia e migliaia di connazionali i quali, abbandonate le miniere, sono passati ad altre branche della produzione? Per saperlo li abbiamo attesi all'imbocco dei pozzi, quando escono a frotte, con i giacconi scuri, il basco, i visi arrossati dalla doccia bollente, gli occhi lievemente lucidi dopo la lunga fatica; ci siamo intrattenuti con loro nella «cantina», dove, prima di rincasare, tracannano colossali bicchieri di birra per spegnere l'arsura della polvere nera; abbiamo bussato alle porte delle loro casette a Marcinelle, a Marchienne-au-Pont, a Bellone Pré, i quartieri minerari di Charleroi. Casette piccolissime, tutte eguali, una attaccata all'altra, due stanze al piano terreno, due al primo piano. La prima, quella in cui si entra direttamente dalla strada, è il soggiorno, o meglio il «salotto buono», con il pavimento lucidissimo, i mobili tipo Cantù, la vetrina con il servizio per il rosolio, la televisione, le fotografie dei vecchi alle pareti, qualche vaso di ceramica marrone e oro, azzurro e oro, rosso e oro.

Perché continuano a fare i minatori? Mi guardano sorpresi come se ponessi loro una domanda assurda — perché cammini? perché respiri? —, poi ridono, poi ridiventano seri. «Perché sono caposquadra». «Perché son vecio, non vede? Del '26. Trentasette anni». «Perché ho fatto sempre il minatore». «Perché è il destino».

Tutti poi aspettano l'entrata in vigore della legge Leburton, in base alla quale anche il Belgio riconoscerà finalmente la silicosi come malattia professionale. A tutt'oggi, in Belgio, per essere pensionati per silicosi bisognava a) aver fatto per lo meno cinque anni di miniera, b) aver perso il sessantasei per cento delle proprie capacità lavorative. Se no, niente.

Dal 1° gennaio 1964 invece, se il testo della nuova legge verrà approvato nella forma attuale, tutti gli affetti da silicosi potranno ottenere una pensione, o più esattamente un indennizzo in cui entità deve variare a seconda della gravità della malattia e che a differenza della pensione vera e propria, non impedirà loro di esercitare un altro mestiere. E poiché basta aver fatto qualche anno di miniera per non avere più i polmoni in perfetto ordine, a partire dal 1° gennaio quasi tutti i vecchi minatori dovrebbero godere di una somma mensile, che potrebbe permettere loro di affrontare con una certa sicurezza il «salto» verso un'altra professione.

«Lascia che arrivi il 1° gennaio!», «Aspetta che venga questa Leburton!», *e con la mano a coltello fanno il gesto di chi vuole «tagliare la corda», abbandonare per sempre questo maledetto mestiere, questa fatica bestiale, questo lavoro da schiavi che non permetterebbero mai ai loro figlioli, meglio vederli morti.*

Eppure in fondo alle loro voci, anche quando imprecano e maledicono, par sempre di intuire una sorta di fierezza, forse la consapevolezza di appartenere ad una aristocrazia operaia, l'orgoglio di tanti rischi superati, il ricordo dei compagni morti, una specie di inconsapevole viscerale attaccamento al luogo del lavoro, alla miniera.

Sì, quando la legge Leburton sarà entrata in vigore, molti se ne andranno; probabilmente se la situazione economica in Italia e nel Belgio continuerà a migliorare, di qui a qualche anno in fondo alle miniere gli italiani saranno rimpiazzati dai marocchini, dagli spagnoli, dai turchi. Già ora ogni settimana un aereo da trasporto fa la spola fra Charleroi e Ankara, per portar qui nuove braccia per le miniere.

Ma per loro, per i vecchi della «prima ondata», questa fuga tanto desiderata, questa liberazione così a lungo agognata, avverranno meno rapidamente, forse anche meno gioiosamente di quanto si potrebbe supporre.

Gaetano Tumiati

«Lolita» prende marito

Sue Lyon, la protagonista del film tratto dal celebre romanzo di Nabokov, ha annunciato che presto si sposerà. Le nozze saranno celebrate il 22 dicembre a Hollywood. Lolita ha diciassette anni; il fidanzato, uno scrittore-attore che si chiama Hampton Fancher III, ne ha venticinque: si sono conosciuti nelle settimane scorse in Messico, dove la Lyon si trova per le riprese di un nuovo film (Telef.)

I Savoia confermano: Vittorio Emanuele ha rotto definitivamente con Marina Doria

Il principe si è piegato alla volontà del padre, contrario alle nozze «borghesi» del figlio - Nessuna indiscrezione sul nuovo idillio del giovane: si parla di una discendente dei duchi di Guisa

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 5 dicembre.

La notizia, di fonte francese, secondo cui Vittorio Emanuele avrebbe deciso di rompere definitivamente con Marina Doria per sposare una discendente della famiglia dei Duchi di Guisa, imparentata con il conte di Parigi, non ha destato sorpresa negli ambienti vicini a Merlinge, la residenza d'esilio dell'ex regina Maria José. Si precisa che la rottura tra il principe e Marina Doria può essere considerata un fatto compiuto; alcuni amici di Vittorio Emanuele confermavano di essere da alcuni giorni al corrente dei suoi nuovi progetti matrimoniali.

La decisione di Vittorio Emanuele di rinunziare alle nozze con la Doria sarebbe stata accolta con notevole soddisfazione dai Savoia, in via di principio contrari ad un matrimonio «borghese» del giovane principe. Soltanto in questi ultimi tempi Maria José, e in parte anche Umberto, si erano rassegnati alla volontà del figlio, e il matrimonio con Marina sembrava imminente. Anzi, pareva che dovesse essere celebrato entro la fine dell'anno. Per il momento si ignorano i precisi motivi della rottura tra Vittorio Emanuele e la figlia dell'industriale ginevrino. Si sa soltanto che nel corso di un incontro assai drammatico i due hanno deciso di rinunciare alla eventualità di un matrimonio, convenendo però di rimanere «buoni amici».

Non si esclude che l'influenza di Umberto abbia avuto un certo peso sulla decisione di Vittorio Emanuele. I rapporti tra padre e figlio sono sensibilmente migliorati in queste ultime settimane, come dimostra il fatto che giorni addietro essi sono partiti insieme da Ginevra per recarsi a Montpellier, dove è tumulata la regina Elena.

Assai scarse le indiscrezioni sul nuovo idillio del principe. Non si conosce neppure il nome della ragazza, che sarebbe, come si è detto, una discendente della famiglia dei Duchi di Guisa. Risulta comunque che in questi ultimi tempi Vittorio Emanuele ha fatto numerosi viaggi a Parigi e, secondo alcune voci non confermate ma che circolano con insistenza negli ambienti mondani di Ginevra, egli avrebbe conosciuto la fanciulla francese attraverso la sorella Maria Pia, che risiede a Parigi.

l. f.

Serata a scopo benefico

La prima in Inghilterra del *Gattopardo* di Visconti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

(m. ci.) In un grande cinema del West-End londinese si è avuta stasera la prima britannica de «Il gattopardo» di Visconti, dal libro di Lampedusa. L'incasso dell'elegante serata è stato devoluto a favore dell'Ospedale italiano in questa capitale. Ha rappresentato la famiglia reale lady Harewood, nuora della «princess royal» zia di Elisabetta. Presente pure la signora Thorneycroft, un'italiana, moglie di Peter Thorneycroft ministro della Difesa.

Il film — qui intitolato «The leopard» — è stato mostrato nella sua terza versione. La prima — quella italiana — durava tre ore e mezzo; la seconda, quella francese, tre ore e cinque minuti; questa (doppiata in un inglese con accento americano) due ore e quaranta minuti. Questa riduzione non è stata approvata da tutti i critici, ma pure con qualche riserva sul ritmo di certe sequenze, la stampa è però concorde nel giudicare l'opera di alto valore artistico.

DIFESA DELLA LINGUA

Come fare gli auguri

Basta una parola sola; volendo aggiungere qualche aggettivo, è opportuno evitare le espressioni abusate, ma senza eccesso di originalità - Mai limitarsi alla sola firma

La faccenda degli auguri. Una civilissima usanza, in cui dovrebbe rifiorire il meglio di noi stessi e della lingua, ci è diventata un'aspra fatica alla quale applichiamo la legge economica del massimo sforzo col minimo mezzo. Quindi la «standardizzazione» degli auguri, che giunge all'assurdo di mandarli bell'e formulati in appositi cartoncini; e poiché sono taluni che lasciano alla segretaria anche il pensiero di vergare la busta, ecco come siffatti auguri, che non hanno nulla di nostro, risentono anch'essi del mal del secolo, l'alienazione.

E' chiaro che per costoro non ci sono consigli. La nostra nota va a quella parte tuttavia larghissima di auguranti che ancora spende del proprio, e trovandosi con la penna in mano (che è sempre una tentazione), mira a un compromesso fra la tendenza a fare come gli altri e quella a fare un po' diverso dagli altri; timidi superstiti di un individualismo duro a morire.

Non potendosi nemmeno pensare a costruire un intero periodo sugli auguri — come facevano gli antichi che avevano molto tempo e poche conoscenze — la ricerca di originalità non si può esercitare che sopra inezie. Intanto molto si guadagna togliendo anziché aggiungendo. *Augurio*, che nell'italiano moderno ha sempre senso buono di «desiderio del cuore, ed espressione di questo desiderio» (Tommaseo), come indicazione del nostro sentimento dovrebbe bastare, e se si teme che il destinatario ci resti male, si aggiunga un punto esclamativo (*auguri!*), che in questo caso, meglio che enfasi, denota la nostra consapevolezza della parola. (Circa il superlativo *augurissimi*, esso non è vietato dalla nostra lingua che suole accrescere anche i sostantivi; ma perché ha dello scherzo, è da usare con parsimonia e sempre con persone di confidenza.) Ma tale processo di deflazione può andare anche più in là; e invece che *tanti auguri*, o *cento*, *mille*, *un milione di auguri*, enumerazione sciocca che può continuare all'infinito, un augurio solo brilla come diamante: vi mando il *mio augurio*.

Riconosciamo però che anche per la soddisfazione dell'occhio gli aggettivi sono una gran tentazione. Giova richiamare l'antica distinzione tra «aggiunti», i quali sono così necessari a determinare il nome che senza di essi il concetto sarebbe difettoso od oscuro affatto, e «epiteti», i quali non sono necessari e servono soltanto a fine di maggior evidenza ed efficacia. I primi sono inevitabili (una moglie *cattiva*); i secondi, come diceva un vecchio retore, «bisogna saperli fuggire più che cercare; se no, sono affettazione e borra».

E' evidente che i nostri aggettivi augurali appartengono alla seconda famiglia, non essendo necessariamente richiesti dal sostantivo Augurio. E che forse neanche un grande scrittore saprebbe trovare niente di nuovo oltre *cordiali fervidi sinceri devoti* e simili. Tutt'al più si potrebbe ripristinare l'antica variante Corale (per Cordiale): «i nostri auguri *corali*», che venendo da una famiglia numerosa, potrebbero dar luogo a un grazioso equivoco (con Corale, da Coro). Una certa novità si può dunque cercare soltanto nella collocazione, giacché la regola che stabilisce, così all'incirca, che gli aggiunti devono seguire il sostantivo e gli epiteti precederlo, è fra le meno assolute della grammatica. Meglio invece ricordare quest'altra: l'aggettivo si pospone o si antepone al nome secondoché gli si vuol dare più o meno importanza del nome stesso. Se *cordiali auguri*, perché abusato, non dice più niente, si faccia campeggiare il cuore scrivendo *auguri cordiali*, e il lettore fine gusterà.

Nel caso, purtroppo frequente, di più aggettivi, si badi almeno, o anteponendoli o posponendoli, di metterli in progressione, e non fare come quel personaggio di Proust, la signora di Cambremer, che arretrando scriveva: «sarei beata - felice - lieta». Ma soprattutto si rammenti quel bell'uso antico, tanto caro al Boccaccio, che consisteva nel separare gli aggettivi per frapporvi il sostantivo: «una *bellissima* fontana *e chiara*», con tanto effetto di contrappeso e di armonia. Scriviamo «*cordiali* auguri *e cari*», e saremo notati di sicuro.

Con tanta tenerezza per i composti molti rispolverano sotto le feste il verbo Beneaugurare. Fanno bene, e noi vogliamo dar loro un'arma di più. E' in grammatica una figura chiamata Tmesi, che consiste nel troncamento della parola con inserimento di altre. «*Male* di lui *dicenti*» è tmesi di Maldicenti; «*acciò* dunque *che*» è tmesi di acciocché. Orbene, poiché il fine dei nostri auguri è di metterci avanti, e colui a cui li mandiamo li deve a sua volta mandare, tale figura («*Bene*, di tutto cuore, *augurando*») ci segnala fino al dispetto, all'invidia e al plagio.

Leo Pestelli

Curioso processo in Francia

«I miserabili» trasformato in un romanzetto per ragazzi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

Allo scopo di imporre un maggior rispetto delle opere letterarie dopo la morte del loro autore, e anche quando sono già venute ad essere di dominio pubblico, la Cassa nazionale delle Lettere ha citato dinanzi al Tribunale di Parigi lo scrittore Jacques Marcireau e la Société d'édition et diffusion artistique. Il Marcireau ha fatto, secondo l'accusa, un «condensato» del capolavoro di Victor Hugo «I miserabili», deformandone completamente lo spirito.

Di un libro di oltre 1500 pagine Jacques Marcireau ha tratto un volumetto di 386 pagine a caratteri piuttosto grossi in modo che possa esser letto facilmente anche nella ferrovia metropolitana, dove la luce è scarsa e le carrozze vibrano. E', invece, a caratteri piccolissimi che nella prima pagina, in un angolo è scritto: «Riduzione di Jacques Marcireau». A tergo della copertina viene assicurato che la riduzione garantisce un racconto completo, dal quale sono stati tolti i brani di carattere storico e sociale che non hanno alcuna relazione con la attualità perché — si dice — l'autore ha voluto realizzare un'opera «ad uso del lettore moderno».

Con tale intento, Jacques Marcireau ha utilizzato più le forbici che la penna, e l'avvocato Maurice Garçon, accademico di Francia, difensore della Cassa nazionale delle Lettere e di Victor Hugo, ha detto rivolgendosi ai giudici: «E' stato soppresso puramente e semplicemente il racconto della battaglia di Waterloo e si cerca invano il lungo capitolo in cui Jean Valjean si domanda se può lasciar condannare un innocente. Inoltre, la parte di Fantina si limita all'episodio in cui la madre affida Cosetta ai Thénardier, e si parla appena del sollevamento del 1832. Javert, infine, non si toglie la vita...».

Il processo ha sollevato molto interesse in tutti gli ambienti letterari e culturali dove si giudica che, effettivamente, la riduzione de «I miserabili» fatta da Jacques Marcireau non dà di certo, al lettore, un'opinione esatta di Victor Hugo né della sua opera. La sentenza, che è attesa con viva curiosità, fisserà i limiti che certi scrittori ed editori non possono oltrepassare quando pretendono ridurre un romanzo noto.

l. m.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«David e Lisa» - «La donna che inventò lo strip-tease»

(*Ambrosio*) — *David e Lisa*, opera prima di Frank Perry con attori nuovi (eccetto Howard Da Silva), già presentato a Venezia l'anno scorso, ha un primo titolo di raccomandazione: è di quei film che si dicono *off Hollywood*, cioè realizzati fuori dei consueti schemi di produzione da autori indipendenti; e infatti vi si sente il respiro pieno e la scioltezza di chi fa un film come scriverebbe un libro, dicendo cioè quello che vuole.

In America, dove la psicanalisi è merce di consumo, ha provocato entusiasmo e primati di cassetta; da noi, richiede un po' di applicazione. Senza aver rinnegato il linguaggio di Hollywood fino a diventare astruso, ma anzi facendone uso la comunicativa sul sentimento degli spettatori, *David e Lisa* racconta l'amore e la guarigione (questa in virtù di quello) di due adolescenti, ricoverati in una scuola di rieducazione perché afflitti da complessi emotivi. Il male di lui, che pure è intelligente e colto, ha manifestazioni violente: avversione verso la famiglia e furore contro il prossimo se appena si attenta a toccarlo. Ma più grave è il male di lei, una forma di dissociazione e d'infantilismo che ora la mura nel silenzio ora la fa parlare ma soltanto per rime baciate, come anche devono fare gli interlocutori se vogliono reggere la conversazione. Il caso di questa fanciulla che ha saltato la prosa, si presenta difficilissimo anche per i medici.

L'interesse che David sente per Lisa gli fa da distensivo, tanto che lo psichiatra può farlo lentamente capace dei suoi errori; e d'altra parte Lisa non può fare a meno di David, grazie al quale ella ritrova a poco a poco atteggiamenti e locuzioni normali. L'tutto non avviene senza scosse: la stolta madre del giovane, non contenta dei metodi curativi, lo toglie all'istituto (ma egli fugge di casa e vi ritorna); e dal suo canto Lisa lascia la clinica dopo un bisticcio con David, che più tardi la ritrova e semplicemente prendendole la mano, scioglie il nembo che s'era formato. Il film non porta i due giovani alla guarigione totale, ma va il istrada con sufficiente chiarezza perché lo spettatore resti con la bocca buona.

Forse la follia non si arrende a così semplici patti come mostra di fare in questo racconto insinuante, tenero e fine, ma tuttavia inficiato da soverchio ottimismo. Tuttavia, nei limiti di un relativo anticonformismo, *David e Lisa* è qualcosa di nuovo nell'idea e nella condotta, e ha il pregio di esprimersi tutto, con bella sincerità, senza deviazioni né infingimenti. Il giovane Perry, che ha lavorato su un copione della moglie Eleanor, desunto a sua volta da un racconto di Theodore Isaac Rubin, eminente psicanalista di New York, non sarà Bergman; ma non è nemmeno apparentato coi tanti registi hollywoodiani che fanno consumo commerciale di freudismo. Senza mancare al rigore scientifico dell'esposizione, egli non ha mai permesso che il caso clinico prendesse la mano all'umano racconto. Ottimi i due protagonisti esordienti Keir Dullea e Janet Margolin.

(*Lux*) — Benefattrice, non diciamo dell'umanità, ma certamente dei produttori cinematografici è *La donna che inventò lo strip-tease*, al secolo Gipsy Rose Lee, nota attrice di varietà degli anni venti che interpretò anche qualche film hollywoodiano giunto fra noi nei primi anni del secondo dopoguerra. Ora Mervyn LeRoy le ha dedicato, come produttore e regista, questa biografia colorata su grande schermo, che s'ispira al libro di Arthur Laurens oltreché alla commedia musicale «Gipsy» (che è anche il titolo originale del film, quello italiano è il solito vischio per i merlotti) di Stephen Sondheim. La vicenda è assai convenzionale, e più che sulla folgorazione del primo spogliarello della storia fa leva sull'uggiosissima madre di Gipsy, un'ex attrice procacciante ed oppressiva, la quale si picca di fare delle sue due figliole due stelle, allevandole alla sua scuola. Ma alla nostra eroina la celebrità giunge per vie inopinate e tutte personali; e allora, seccata delle continue intromissioni della genitrice che ancora vorrebbe dirigerla, la mette seccamente al suo posto; sebbene più tardi, pentita, le tenda una pelliccia di visone. Salvo qualche passaggio azzeccato, il film è alquanto noiosetto: e poi si dice che l'argomento è tutto. I dialoghi sono prolissi e le troppe canzoni pesano. Né le coreografie hanno altro merito che la firma di Jerome Robbins, il coreografo di «West Side Story».

l. p.

Sylvie Vartan «gira» con il fratello



La nota cantante francese sarà protagonista, con il fratello Eddy, del film «Sceglilete i vostri preferiti». La lavorazione della pellicola, dedicata alle canzoni che appassionano i giovani, ha avuto inizio ieri all'Olympia di Parigi (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

Le ciacole venete contro gli stornelli romani

Ieri sera chiassoso incontro Lazio-Veneto per «Gran Premio» - L'avvincente giallo della bimba rapita

Ieri sera «Gran Premio» ha opposto il Veneto al Lazio: ciacole veneziane contro stornelli romaneschi. Marisa Merlini e Lauretta Masiero, entrambe prodighe di mimica e di voce, hanno guidato le opposte schiere. Da una parte sono risuonati i gagliardi canti che intonano i bevitori sui colli romani, dall'altra non poteva mancare piazza San Marco col campanile e la famosa Basilica e le coppie di sposi in viaggio di nozze che si tengono per mano e si baciano.

«Gran Premio» fa di tutto per dare delle varie regioni un'immagine scrupolosamente cartolinesca: e bisogna dire che, purtroppo, ci riesce. Ma nonostante questo, non è affatto da escludere che la trasmissione abbia un suo seguito. Ci sono delle scenette comiche, ci sono degli ospiti d'onore, c'è una sfilata di dilettanti che bene o male fanno il loro bravo numero. E poi ha un'importanza relativa che le scenette comiche abbiano spesso un umorismo da avanspettacolo e che gli ospiti d'onore siano di rado sfruttati a dovere: il pubblico che forma la fedele platea televisiva di «Gran Premio» s'interessa al programma soprattutto per il suo abbinamento alla lotteria di Capodanno e alla pioggia di milioni che ne seguirà.

Comunque del sonoro guazzabuglio di ieri sera qualcosa possiamo ricordare: e quel qualcosa è la canzoncina di Lino Toffolo, cantautore veneziano, che con garbo e affetto e briosa caricatura parlava delle carrozzelle dei bambini piccoli, unici veicoli con le ruote ammessi per le calli e le piazze di Venezia.

Sul secondo canale è ripreso il giallo «Paura per Janet» cominciato lunedì. Anche questa puntata ci è parsa convincente. Bisogna dire che il testo contiene tutti gli ingredienti adatti per incuriosire ed appassionare lo spettatore. C'è una bambina rapita, fatto altamente emotivo; c'è il drammatico contrasto tra la comprensibile ansia dei genitori e la flemma (vera o finta che sia) dell'ispettore; circolano attorno ai due coniugi molti tipi sospetti; c'è un losco fotografo che serve da intermediario tra la banda dei criminali e i genitori della bambina... La puntata di ieri è terminata su un morto ammazzato. Mistero fittissimo. Suspense.

Non diciamo che «Paura per Janet» sia un giallo esemplare. Però lo si vede volentieri. A posto gli attori, semplice e chiara la sceneggiatura, calibrata la regia, che punta con abilità ad effetti di angoscia. La sola stonatura è risultata la scena del pugilato finale tra Giratti. Tieri e un fantomatico visitatore: i tre compivano mosse e piroette così strane e irreali che, sfondo musicale aiutando, sembravano essersi trasformati d'improvviso da attori in ballerini.

Delusione per gli sportivi: in «Giovedì sport» niente match Mazzinghi-Dupas. Una sintesi filmata dell'incontro, di pochi minuti, è stata inclusa nel telesport delle 20,15.

* *

Stasera, sul «nazionale», andrà in onda «Qualcuno tra voi» di Diego Fabbri, teledramma appositamente scritto per il ciclo «Il più grande teatro del mondo» organizzato dall'Eur, un organismo che raggruppa gli enti tv europei. Come già lo scorso inverno una commedia di Rattigan, così anche questo teledramma di Fabbri è stato tradotto in otto lingue e nel giro di tre giorni, dal 6 all'8 dicembre, sarà allestito dalle televisioni di tutta Europa. L'iniziativa continuerà nei prossimi mesi con lavori di René Clair, Dürrenmatt e Fritz Hochwälder.

Sull'altro canale ritornerà «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno. Concorrente di rilievo sarà ancora Daris Togni. Ancora sul primo canale, alle 22,30 segnaliamo un documentario realizzato dalla tv belga e intitolato «L'Europa in automobile».

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti per la didattica dell'Educazione Musicale.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Il magnifico King: «Il piccolo Willy», telefilm; b) Bianco e nero: invito al gioco degli scacchi.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Recital di Rosanna Carteri,** con la partecipazione del tenore Giuseppe Campora. Ospite della trasmissione: Maria Caniglia.
19,53: **Diario del Concilio,** a cura di Luca Di Schiena.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Qualcuno tra voi,** originale televisivo di Diego Fabbri. Principali interpreti: Mario Feliciani, Antonio Battistella, Mariolina Bovo, Evi Maltagliati. Regia di Sandro Bolchi. Di questa sua opera, l'autore ha detto: «E' la storia di un uomo accusato di un omicidio che egli afferma di non avere commesso. A poco a poco, attraverso le varie fasi del processo, l'accusato abbandona qualsiasi tentativo di dimostrare la sua innocenza. Si lascia così sopraffare dalla disperazione e dall'angoscia, tanto da finire per autoaccusarsi pubblicamente di un'altra colpa, la responsabilità morale di un suicidio. Ma di questo non può tanto giudicarlo la giustizia degli uomini quanto quella di Dio, l'unica che potrà condannarlo o assolverlo».
22,30: **La Radiotelevisione Belga presenta:** «L'Europa in automobile» di Jacques Cogniaux.
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **La fiera dei sogni.** Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,35: **Popoli e paesi:** caccia grossa nell'Uganda.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 16: Programma per i ragazzi: La pluritraduttrice elettronica; 16,30: Ezio Carabella: Suite sinfonica dal balletto «Volta la lanterna»; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opéra comique; 18: Vaticano secondo; 18,15: Musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20,25: Il ponte di San Luis Rey. Romanzo di Th. Wilder; 21: Celebrazioni di Giovanni Simone Mayr, concerto sinfonico.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta M. Del Rio; 9,15: Ritmofantasia; 9,30: Notizie; 9,35: M'ama, non m'ama. Un programma di R. Gletta e M. Ventriglia; 10,30: Notizie; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13 presenta: Tutta Napoli - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,30: Notizie; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie; 16,35: Piccolo concerto; 16,50: Il nostro juke box; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto - Margot. Racconto di A. De Musset; 18,30: Notizie; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Notizie; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Notizie; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: R. De Grandis: Marden; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Glinka e Mussorgskij; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La maschera e il volto, di L. Chiarelli.

Oggi al Teatro Carignano

«Gli scandali in Italia» per i Venerdì letterari

Oggi alle ore 18, nel Teatro Carignano, i giornalisti Carlo Casalegno e Giovanni Giovannini, de *La Stampa*, parleranno sul tema «Gli scandali in Italia».

La conferenza-dialogo (la terza organizzata dall'Aci nella corrente stagione) sarà dedicata alla cronaca ed all'interpretazione degli scandali, che negli ultimi tempi hanno più colpito l'opinione pubblica.

Il produttore di «Mondo di notte n. 3» processato per oltraggio al pudore

Interrogato il rag. Mario Cleri, consigliere delegato della «Julia film» - La pellicola sarà «visionata» lunedì prossimo

Roma, 5 dicembre.

Il rag. Mario Cleri, consigliere delegato della società «Julia Film», è comparso stamane dinanzi alla IV sezione del Tribunale penale, presieduta da Giuseppe Semeraro, per rispondere dell'imputazione di oltraggio al pudore. La accusa contesta al rag. Cleri di avere offeso i comuni sentimenti della morale per avere prodotto e messo in circolazione il film «Mondo di notte n. 3», sequestrato ieri sera per ordine della Procura della Repubblica. Il provvedimento è stato adottato per alcune sequenze del film.

Dopo che l'avv. Donato Marinaro, difensore dell'imputato, ha fatto notare al Tribunale che il film è passato per il visto della commissione della censura presieduta dal consigliere di Cassazione, dottor Di Maio, è stato interrogato il signor Mario Cleri, il quale ha dichiarato di ritenersi innocente: «Non ritengo che le scene incriminate siano offensive del comune senso di pudore — ha dichiarato l'imputato — anche perché il film, che è vietato ai minori di diciotto anni, è passato attraverso la censura».

A questo punto, l'avv. Marinaro ha chiesto che il Tribunale prendesse visione del film e il pubblico ministero, dottor Pedote, si è associato all'istanza. *Mondo di notte n. 3* sarà dunque proiettato in visione privata per i giudici e le parti lunedì prossimo, alle ore 17,30, negli stabilimenti dell'istituto Luce in largo Santa Susanna.

La prossima udienza sarà fissata dopo la visione del film.

Il comico Bob Hope ricoverato in ospedale

S. Francisco, 5 dicembre.

Il noto comico americano Bob Hope è stato ricoverato oggi in un ospedale di San Francisco per essere curato per un coagulo sanguigno in un occhio.

L'attore non sarà probabilmente sottoposto ad intervento chirurgico ma dovrà rimanere parecchi giorni in ospedale. La sua tournée annuale nelle basi militari americane all'estero sarà probabilmente annullata.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: 21,15 la «Compagnia dei 4» presenta «Il Vantone» di P. P. Pasolini dal «Miles Gloriosus» di Plauto.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Edizione Stabile di Bologna.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo, domani 16,30 «Cenerentola».
Gobetti: 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Lo Schmurz» di Boris Vian. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Dario Pino - *Grazia Cori*: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Pauiesso di mezza età» Rivista Mario Ferraro: 16,15 - 21,15.

Circo Americano, Palazzo dello Sport, Parco Ruffini, telef. cassa 337.600: ore 16-21. Locale riscaldato.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21 «Franco e i G. 5».
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: stasera riposo.
Gaudio: 16,30-21 compl. The Jo.
Gay Sele: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: 21 compl. Gualdi junior.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666) 21.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra Goya: La Tauromachia, 1815.
Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Ricordo di G. Sacheri.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Mostra personale dei pittori Mario Berrino e Giuseppe Bortolini.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Mostra personale Giuseppe Viviani.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale del pittore Romano Campagnoli. Orario: 10-13; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti di Camillo Rho 1872-1946.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 e omaggio a Pasini.
La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - i vetri di Bianconi. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Il soldato sconosciuto».

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
21 - Concorso canto dilettanti
NOTTI D'AUTUNNO
3a semifinale - org. Mo Mascaro
COMPLESSO PAOLO MARTINO
I FILOSOFI c. ROBERTO RANGONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «David e Lisa» Keir Dullea, J. Margolin, H. De Silva. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario 14-17,50-21,30.
Corso: «Il mistero del tempio indiano» technicolor, omnievision, con Lex Barker, Senta Berger.
Cristallo: «La porta dei sogni» Dean Martin, Geraldine Page, Yvette Mimieux, panavision.
Doria: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30 - 18 - 21,40. Ultimo termine 0,50.
Lux: «La donna che inventò lo strip-tease» Rosalind Russell, N. Wood, Karl Malden, technicol. technirama.
Nazionale: «Tempesta su Ceylon» tec. sc. Magali Noël, E. R. Drago, Barker.
Reposi: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Maretta, technic. scope.
Romano: «Fuoco fatuo» di L. Malle, con J. Moreau, M. Ronet. Ult. giorno.
Vittoria: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli, R. Carrà.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Arlecchino: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, J. L. Trintignant, C. Jurgens, tech.
Augustus: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,25 - 19,10 - 22,05.
Metropoli: «Missione in Oriente» technicolor con Marlon Brando.
Torino: «Sexy ad alta tensione» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Martha Hyer.
Faro: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Martha Hyer.
Fiamma: «Alle donne ci penso io» technicolor, Frank Sinatra, B. Rush.
Hollywood: «Il successo» V. Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Maffei: «Il Pautesso di mezza età» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,15.
Film: «Il commissario» A. Sordi.
Massimo: «Il gigante» techn. scope, E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean.
Orfeo: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Principe: «Il successo» V. Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Statuto: «Il gigante» tech. scope, E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean.

Adriano: «Avamposto dei disperati» T. Mifune, Makoto Satoh.
Alcione: «Pesci d'oro, bikini d'argento» e Rivista Dario Pino - Grazia Cori, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Lo scalco rosso» scope col. C. Pollock, L. Gilli, M. Welles.
La Perla: «Il Gattopardo» tech. scope, Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Orario film: 14,30 - 18 - 21,30.
Regina: «Le gladiatrici» technicolor 1a visione per Torino.

Asti: «Cleopatra, una regina per Cesare» Pascale Petit, tech. Ap. 10.
Milano: «I mongoli» e «Due torani tra i cow-boys». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il monaco di Monza» con Totò e Macario.
Po: «Pugni, pupe e pepite» technicolor, John Wayne.
P. Nuova: «Cavaliere valle solitaria» e «In licenza a Parigi». Apertura 10.
S. Pellico: «I 2 monelli» Joselito.

Esperia: «La parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Vietato 14.
Giardino: «Il carchio rosso».
Mirafiori «100 ragazze e 1 marinaio»
Vinzaglio «I 3 della Croce del Sud» di Ford, J. Wayne, E. Allen, Romero.

Araldo: «Angeli con la pistola» tech. G. Ford, H. Lange, B. Davis.
Eliseo: «Il Gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia di L. Visconti. Orario spettacoli 14,30 - 18 - 21,30.

Fréjus: «Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie» tech. Mitchel, Wilms.
Nuovo: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
S. Paolo: «I 3 della Croce del Sud» tech. sc. di J. Ford, con J. Wayne.

Artisti: «Donne verso l'ignoto» con Robert Taylor.
Belgio: «Segno di Zorro» technicol.
Corallo: «Per soldi o per amore» tech. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Eridano: «Metempsico» A. Alberti.
Oropa: «Maciste l'eroe più forte del mondo» technicolor.
V. Veneto: «Valle dei disperati» tec. scope Guy Madison, Patricia Medina.

Astra: «Il Gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, regia di L. Visconti. Orario 18-21,30.
Bernini: «I gladiatori» technicolor, Victor Mature, Susan Hayward.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Tarzan il magnifico» G. Scott, technicolor.
Elios: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, A. Dickinson, technicol.
Massaua: «Il castello maledetto» T. Poston, J. Greniell, R. Morley.
Odeon: «Furia umana» con James Cagney, Virginia Mayo.
Star: «I 3 della Croce del Sud» tec. J. Wayne, L. Marvin, C. Romero.

Adua: «Il duca nero Cesare Borgia» C. Mitchell, col. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il ratto delle Sabine» tech. sc. R. Schiaffino, J. Marais.
Brescia: «La grande fuga» col. S. Mc Queen, J. Gardner, 18,30-21,45.
Chatillon: 2 film «Cavalcata infernale» S. Boyd e «La crociera delle tigri» colori, A. Gribov.
Edelweiss: «Moschettieri del mare» Pierangeli, C. Pollock, technicolor.
Eri-Dan: «Sparvieri dello stretto».
Falchera: «Operazione mistero» tech.
Fortino: «Donne fuorilegge».
Maior: «La parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Viet. min. 14
Nord: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Chiari, Valeri.
Palermo: «Totò e Cleopatra» col. sc. Magali Noël, Totò, Moira Orfei.
Sociale: «Agente federale Lemmy Caution» E. Constantine, G. Germani.
Zenith: «Gli ammutinati del Bounty» tech. scope, Marlon Brando, Trevor Howard. Orario film: 15,15-18,30-22.

Cabiria: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, P. Owens, Vic Damone.
Colosseo: «Il gattopardo» Burt Lancaster, Claudia Cardinale, tech. sc. Apertura 14,30. Ultimo 21,30.
Continental: «I pilastri del cielo» J. Chandler, D. Malone, tech. scope.
Flora: «Gli ammutinati del Bounty» tech. scope, Marlon Brando, R. Harris. Unico spettacolo ore 21.
Italia: «La spada del Cid» tech. sc. Chantal Deberg, Roland Carey.
Moderno: «Ultima notte a Warlock» Widmark, Fonda, Quinn e «Sissi la favorita dello Zar» tech. Schneider.
Nizza: Battaglia di Alamo, tec. Ult. 21
Piemonte: «La pelle che scotta» M. Callan, Cliff Robertson.

S. Cuore (Nizza 56): «7 spose per 7 fratelli» J. Powell, H. Keel. A. 19.
S. Carlo: «Gestapo in agguato» Irene Von Meyendorff, A. Kaisberger.
Spezia: «La maschera di fango» scope technicolor con Gary Cooper.

Diana: «Vino, whisky e acqua salata» sc. tec. Vianello, Franchi, Ingrassia.
Doria: «Il pirata del diavolo».
Roma: «Gli imbroglioni» Chiari, Luisi, Vianello, Franchi, Ingrassia.

Alba: «Anno 79 distruzione di Ercolano» techn. B. Harris, S. Paget.
Ambra: «Maciste l'eroe più grande del mondo» M. Forest, scope, tech.
Avellino: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham, scope.
Lucento: «Pirati dei 7 mari».
Lutrario: «Via col vento» technicolor, Clark Gable, Vivien Leigh.
Murialdo: «Fucilieri del Bengala» col. e «Voce nella foresta» colori.
Splendor: «Per soldi o per amore» tech. K. Douglas, Mitzi Gaynor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Fiore, Fréjus, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Hollywood. - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Alfieri: «Il Vantone» (biglietti ridotti all'Enal per lunedì 9). - Torino-Lazio (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Circo Americano (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% all'Enal).

E' difficile, non impossibile che Kennedy sia stato ucciso come racconta la polizia

Tre giornalisti italiani a Dallas ricostruiscono l'attentato con l'FBI

Dalla finestra dalla quale l'assassino sparò al Presidente, un campione di tiro ha esploso tre colpi a salve in sette secondi - L'arma usata per l'esperimento (un fucile «Terni 38» cal. 7,35, simile al «Mannlicher-Carcano» che uccise Kennedy) era appesantita da una macchina fotografica - Secondo le fotografie, il primo colpo avrebbe sfiorato la tempia della vittima (il Presidente), il secondo ed il terzo avrebbero mancato per poco il bersaglio

(Dal nostro inviato speciale)
Dallas, 5 dicembre.

Alone and unaided, «solo e non aiutato»: così, icasticamente, ha concluso l'F.B.I. L'assassinio di Kennedy è dunque opera di un esaltato che ha dimostrato di essere un eccezionale tiratore. Quando Oswald era *marine* lo avevano classificato «tiratore scelto», il che non significa ch'egli fosse un campione poiché in questo caso avrebbe meritato il titolo di «marksman». E allora, è possibile che un tiratore buono ma non eccezionale abbia potuto far centro in cinque secondi e mezzo, tempo impiegato dall'automobile di Kennedy a compiere alla velocità di 40 chilometri i sessanta metri della *Stemmons Freeway* sotto i quali i tre proiettili del fucile mod. 38 Carcano vennero sparati?

Dopo un'accurata ricostruzione dell'attentato, l'F.B.I. ha concluso che è possibile centrare un bersaglio mobile nello spazio di cinque secondi e mezzo. La perizia balistica e l'autopsia eseguita sul corpo del presidente Kennedy hanno avallato queste conclusioni. Ma è lecito nutrire dubbi di fronte al carattere veramente eccezionale dell'attentato più clamoroso del secolo. Così i giornalisti venuti a Dallas da tutto il mondo si son dati da fare interrogando esperti e tentando di eseguire per proprio conto una ricostruzione dell'attentato.

Diversi esperti si son dichiarati d'accordo con l'F.B.I. Per tutti valga la testimonianza del signor George R. Whittington di Amarillo, già presidente dell'Associazione nazionale tiratori il quale, raggiunto per telefono, ha detto: «*In pratica l'assassino aveva cinque secondi e mezzo per sparare non tre ma due colpi, dal momento che il primo era in canna ed il tiratore aveva tutto il tempo di inquadrare nel mirino telescopico il bersaglio. Un lavoro facile*».

In quanto alla possibilità di ricostruire le condizioni in cui si svolse l'attentato, sembrò evidente, dopo reiterati tentativi presso le autorità, come non ci fosse nulla da fare. Ma la perseveranza di uno dei tre giornalisti italiani presenti in Dallas ha fatto sì che venisse consentito soltanto ai rappresentanti della stampa italiana di effettuare l'esperimento in «pool».

Diciamo subito prima di passare alla cronaca come il risultato del nostro lavoro possa così sintetizzarsi: è estremamente difficile far centro in cinque secondi e mezzo nelle condizioni di cui si è detto. Oswald non sarà stato aiutato da nessun'altra persona, ma il caso gli ha dato senz'altro una mano. Per eseguire l'esperimento occorreva innanzitutto procurarsi il fucile. Negli Stati Uniti, dove le statistiche stimano ci siano in giro 50 milioni di armi da fuoco, comperare un fucile o un *revolver* è semplicissimo, si possono anche effettuare acquisti per posta, come fece Oswald. Al [illegible] della *Elm Street* c'è una scritta «Guns». Nel negozio di Billy Hodge il collega Roselli trova il fucile che fa al caso nostro: un Terni 38, calibro 7,35 simile al Carcano calibro 6,5 adoperato dall'assassino. Costa 14 dollari e 95 *cents*.

Il signor Hodge scrive su un registro il numero di matricola: S. 5297, la data in cui viene effettuata la vendita e domanda a Roselli come si chiami. Lui potrebbe dare un nome qualsiasi ma preferisce far le cose in regola. Col fucile avvolto alla meno peggio in un giornale percorriamo un po' di strada fino a un posteggio di taxi. Nessuno bada al collega, nel Texas puoi camminare armato fino ai denti come Tom Mix, nessuno ti dirà niente, guai però a portare una pistola nascosta addosso. Leggi arcaiche. In taxi fino al 3121 di *Routh Street*, dove Jim McCammon, fotografo specialista, adatterà all'arma un mirino telescopico giapponese (acquistato nel negozio del signor Lundgren per 10 dollari) e una macchina fotografica *Nikon* con un potente teleobiettivo dimodoché in sincronia con ogni proiettile sparato scatti un fotogramma. Sette dollari di manodopera.

A questo punto occorre trovare il tiratore scelto. Alla polizia si rifiutano di partecipare all'esperimento, ma suggeriscono di rivolgersi al *Gun Club* dove peraltro rispondono di non aver sottomano l'uomo adatto. Il redattore sportivo del *Dallas Morning News* non vuole indicare nessuno, non così Dick McCune, titolare della pagina sportiva del *Times Herald*, il quale suggerisce di rivolgersi al signor Charlie T. Davis, eccezionale tiratore, vincitore di numerosi trofei.

Il signor Charlie T. Davis è un giudice di pace; raggiunto per telefono al Palazzo di Giustizia, si dichiara entusiasta: appuntamento per le ore 15 davanti al deposito di libri da dove l'assassino sparò, alla confluenza della *Houston Street* con la *Elm Street* e la *Stemmons Freeway*. Roselli ha noleggiato una convertibile rossa e si è portato dappresso Nick, altro buon tiratore come riserva, il quale farà da autista. Accanto a Roselli, che siederà al posto di Kennedy, starà Virgilio Lilli; chi scrive seguirà l'esperimento dal sesto piano, al fianco del giudice Davis.

Questi è un uomo di mezza età, simpatico e vivace, con la faccia abbronzata degli sportivi e un cappello da cacciatore gettato indietro sulla nuca. I suoi occhi azzurri sono acuti e freddi. Con lui è l'avvocato Pat MacClung che si è offerto come cronometrista. Quando entriamo nella sede del deposito, con armi e bagagli — è il caso di dirlo — il signor R. S. Truly, capo del personale, sta facendo dichiarazioni a tre agenti del servizio segreto, ma dopo cinque minuti è a nostra disposizione. Saliamo con lui, i tre del *Secret Service*, un agente dell'F.B.I.: un giovanotto dallo sguardo tagliente e dal naso a rostro, il fotografo McCammon e Nick, fino al quarto piano in ascensore.

Ci sono da fare due rampe di scale di servizio, strette e buie ed eccoci nella grande soffitta che corre su tutta l'area del palazzo: un camerone di trenta metri per trenta, con le travi di legno, pareti di mattoni, tutto ingombro di libri. Sette finestroni a ghigliottina corrono lungo la facciata esterna, da quello che fa angolo sulla sinistra rispetto alla strada, l'assassino sparò. L'agente del F.B.I. ci indica il posto. Oswald piazzò qualche pacco di libri in modo da risultare defilato e appoggiò l'arma proprio su codesta pila di pubblicazioni: in copertina spicca una dolente immagine di Cristo (il caso si rivela un regista dalla mano pesante). Sull'impiantito di legno sono sparpagliati alcuni opuscoli: «*Storia di un popolo libero*».

Il giudice Davis prende posto seguendo le indicazioni dell'agente federale, chi scrive prepara il magnetofono per registrare la cadenza dei colpi, naturalmente a vuoto, cioè gli scatti del percussore. Da ottanta metri di altezza in *Houston Street* si domina ampiamente. Volgendo lo sguardo a destra, sfiorando le fronde di un leccio (che dal giorno dell'assassinio ha perduto molte foglie) si inquadrano i sessanta metri fatali che corrono in pratica da un lampione a ridosso dell'albero, a un terzo un po' più in basso sul cui sfondo si apre il *triple underpass*, un breve *tunnel* così chiamato perché scorre sotto tre strade di cui una ferrata.

E' una bella giornata, anche il 22 novembre splendeva il sole nel cielo di Dallas. Quando la convertibile rossa guidata da Nick con a bordo Roselli e Lilli sbucando dalla *Main Street* imbocca la *Houston Street*, improvvisamente quassù nella soffitta entriamo tutti in tensione. Il giudice è visibilmente emozionato, il cronometrista suda, l'agente del l'F.B.I. guarda il tiratore e la macchina che procede a 40 chilometri.

Ecco, la convertibile sta per arrivare alla curva ed è stranamente angoscioso osservare «quella» macchina dal punto di vista, nel senso esatto della parola, dell'assassino. Nella sua fredda follia Oswald doveva disporre di nervi d'acciaio, se fino all'ultimo succhiò un osso di quel pollo che aveva consumato nell'attesa per poi sputarlo e sparare. Adesso è il giudice a sparare: come più tardi ci diranno le fotografie il cui ordine di prospettiva è riconoscibile dalla automobile che si allontana, il primo colpo sfiora la tempia destra di Lilli e finisce nella spalla di Nick al volante, il secondo colpo sfiora di cinque centimetri la testa di Roselli e colpisce il cruscotto, il terzo passa al di sopra, un po' sulla sinistra, della testa di Lilli. Il tutto nello spazio di sette secondi, ma con l'auto a 25 chilometri all'ora.

Questo è il risultato del terzo tentativo del quale pubblichiamo le radiofoto: la prima volta il giudice ha perso troppo tempo tra il primo e gli altri colpi, del resto tutti andati a vuoto perché la «convertibile» correva a una velocità eccessiva; al secondo tentativo è tale la tensione dei presenti che il giudice Davis resta come affascinato con l'occhio al mirino telescopico, quando si scuote l'automobile è già passata sotto il *triple underpass*, dopo aver accelerato al massimo, così come fece la «Lincoln convertible» del presidente. La terza volta, infine, ci tocca gridar «forza» al tiratore dandogli nel contempo una botta sulla spalla dopo il primo colpo, a simulare il rinculo.

Finito l'esperimento ci guardiamo in volto, siamo pallidi e sorridiamo nervosamente: tutti, pure i poliziotti. Adesso raggiungono la soffitta Roselli e Lilli, anch'essi piuttosto tesi. Tiriamo le somme: se il risultato dell'esperimento (nelle condizioni descritte e con lo svantaggio che il peso della macchina fotografica e della batteria applicate al fucile hanno costituito per il tiratore) è quello visto prima, è lecito affermare come per chi conosceva l'arma sia stato possibile, in cinque secondi e mezzo, far centro, sia pure con una buona dose di fortuna. Estremamente difficile, ma non impossibile. Quando torniamo in strada il traffico ha ripreso a scorrere più veloce, il sole al declino (sono le 16 locali) accende di vivi riflessi i fiori deposti sull'erba d'un prato teneramente verde, là dove Kennedy cadde vittima dell'infallibile mira dell'assassino.

Igor Man

Tre momenti della ricostruzione dell'assassinio di Kennedy, compiuta dai giornalisti italiani. Un esperto tiratore ha sparato tre colpi a salve in sette secondi, tenendo una macchina fotografica piazzata sul mirino del fucile. La croce indica i punti in cui i proiettili avrebbero raggiunto l'auto del Presidente americano (Tel.)

Riunione a porte chiuse della Commissione d'inchiesta

Earl Warren chiede poteri speciali al Parlamento

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 dicembre.

(a. b.) *Sotto la protezione di agenti della polizia segreta, la Commissione presidenziale di inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy ha iniziato oggi i suoi lavori sotto la presidenza del capo della Corte Suprema Earl Warren.*

La seduta odierna è stata dedicata esclusivamente alle questioni procedurali. La Commissione dovrà prendere in esame tutte le relazioni sulle indagini condotte sull'assassinio del presidente Kennedy. Il dossier più massiccio è quello dell'Fbi, che non è ancora pronto.

Al termine della prima riunione, svoltasi a porte chiuse, Warren ha annunciato ai giornalisti che la Commissione ha rilevato la necessità preliminare che le persone che essa intende convocare per ascoltarne le dichiarazioni non possano rifiutarsi di comparire e di deporre.

Per far fronte a tale necessità — ha spiegato Warren — verrà chiesto al Parlamento un provvedimento di legge che sancisca per le persone convocate dalla Commissione, l'obbligo, penalmente sanzionato, di comparire e di deporre.

La Commissione — ha proseguito Warren — ha lavorato nella sua prima seduta per due ore e mezzo. Finora non ha ricevuto alcun rapporto dall'Fbi né da altri organi governativi sulle indagini svolte in relazione all'uccisione del presidente Kennedy: «Le informazioni di cui disponiamo in questo momento — *ha detto il giudice* — sono poco più di ciò che abbiamo appreso dalla stampa».

Fu ferito nell'attentato

Il governatore del Texas ha lasciato l'ospedale

Dallas, 5 dicembre.

Il governatore del Texas, John Connally, ferito a Dallas da un colpo di fucile nell'attentato al presidente Kennedy, ha lasciato oggi l'ospedale della città dove era stato ricoverato il 22 novembre, ed è partito per Austin. Connally fu colpito da una pallottola che gli attraversò il torace e il polso destro ed andò a conficcarsi in una coscia.

Il governatore ancora non sa se potrà recuperare del tutto l'uso della mano e del polso destri.

Prima di partire per Austin, egli ha dichiarato ai giornalisti: «I medici mi hanno detto che le condizioni del torace sono eccellenti, ma che è prevedibile una lunga e dolorosa convalescenza per quanto riguarda la ferita al polso. Occorreranno sei mesi prima di stabilire se potrò riprendere in pieno l'uso della mano destra e del polso».

PER LA PRIMA VOLTA AL CINEMA L'ONORE DEI "NOBEL ITALIANI,,

Consegnati i premi dell'Accademia dei Lincei

La solenne cerimonia alla presenza di Segni - I 25 milioni della Fondazione Feltrinelli allo scultore inglese Henry Moore - Quelli da 5 milioni al musicista torinese Ghedini, a Luchino Visconti, al pittore-umorista Mino Maccari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Lo scultore inglese Henry Moore, il musicista Giorgio Federico Ghedini, il pittore ed incisore Mino Maccari, il regista Luchino Visconti hanno ricevuto questa mattina i premi 1963 della Accademia Nazionale dei Lincei e della fondazione «Antonio Feltrinelli».

In mezzo al nitido giardino sul Tevere, la villa della Farnesina, rinascimentale, voluta — per le sue feste — dal banchiere Agostino Chigi, affrescata da Raffaello, ha accolto il presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, per la cerimonia della consegna dei premi — 25 milioni di lire a Moore, 5 milioni a ciascuno dei tre italiani — che sono stati definiti, da molti, i Nobel di Roma.

Il presidente dell'Accademia dei Lincei, professore Gino Cassinis, ha detto che quest'anno i premi erano riservati, secondo le regole dello statuto, ai cultori delle arti. Scegliendo i nomi di Moore, di Ghedini, di Maccari e di Visconti — per la prima volta i Lincei hanno riconosciuto la categoria culturale degli uomini del cinema — l'Accademia è tornata alle origini, che sono state — nel 1603 — di aperto e passionale anticonformismo.

Oggi, nel Salone delle prospettive, fiorito e gaio di affreschi del Peruzzi, sedevano, di lato alla cattedra del presidente dei Lincei e del vicepresidente, prof. Arangio-Ruiz, uomini come Moore e Visconti: e Mino Maccari, il pittore satirico e lunatico, il fabbricante lucchese di ogni bona mota, aveva avuto l'incarico di tenere il discorso ufficiale.

Henry Moore sedeva in prima fila, con la sua faccia schietta, le grosse mani annerite, peste del lavoro di più di cinquant'anni, appoggiate sulle ginocchia; e dietro di lui, la moglie Irina, magra e allegra, con un tailleur a quadrettoni.

Erano gli anni intorno al 1930. Dice Moore: «Allora dovevo lottare per trovare il mio stile personale e dovevo anche lottare contro la pubblica opinione. Allora non succedeva, come adesso, che l'arte moderna avesse l'appoggio e il favore di un largo pubblico internazionale. Ho potuto fare una mostra, la prima, nel 1930. Mi guadagnavo da vivere insegnando al Royal College».

Della prima volta che è venuto in Italia, studente delle belle arti, Henry Moore ha un ricordo angoscioso. «Fu una terribile crisi psicologica. Dopo quattro mesi di studio dei grandi maestri, Michelangelo, Donatello, Giovanni Pisano, Masaccio, non ero più capace di riprendere il mio lavoro. Dovevo compiere il terribile sforzo di assimilare tutto ciò che avevo visto, di stabilire che cosa significasse per me, e di ritornare quindi alla mia primitiva posizione in scultura».

Intanto, e sono le undici, Mino Maccari ha incominciato a parlare proprio dell'Italia che terrorizzava il giovane Moore. Quest'Italia che si va, inesorabilmente, distruggendo. Dice Maccari, aggressivo, polemico, graffiante, pur tra battute che si fingono scherzose: «Una società come la nostra, imperniata sul tornaconto personale, si può commuovere soltanto con le cifre, con l'argomento del denaro. Ebbene, ci andiamo accorgendo che il patrimonio artistico e storico e naturale italiano, salvato, in qualche caso, per pura distrazione, si rivela come una straordinaria fonte di guadagni. E dove invece si continua a distruggere, si perde la clientela che paga».

Maccari chiude con una girandola di proposte, alle quali il Presidente della Repubblica, cui il discorso è rivolto, sorride, si direbbe, con approvazione e divertimento. Dice Maccari: «Schiacciamo sotto le tasse chi costruisce male, distrugge, pianta cartelli pubblicitari. Non facciamo pagare una lira di tasse, invece, ai bravi costruttori, a chi è capace di inventare una casa, nello stesso tempo, per esempio, toscana e moderna, cioè che si inserisce nell'ambiente urbanistico preesistente, senza deturparlo. E facciamoli anche cavalieri, questi bravi costruttori, cavalieri del paesaggio, con diritto a portare il distintivo».

Il Capo dello Stato consegna le pergamene e le medaglie a Moore, Ghedini, Maccari, Visconti. La motivazione del premio al settantenne compositore dice: «Il Ghedini è uno dei pochi musicisti che, di fronte all'imperante sperimentalismo contemporaneo, ha conservato una posizione di autonomia... Nemico sia della retorica sentimentale, sia dell'avanguardia fine a se stessa, si ispira, specialmente nei suoi ultimi lavori, ai maestri del tardo 500 e del 600: Guglielmi, Monteverdi, Frescobaldi».

Nella motivazione del premio a Visconti è rilevata «la capacità del regista a ridurre tutto nel linguaggio cinematografico più nobile e, nello stesso tempo, più robusto e concreto».

Adele Cambria

Lo scultore che va visto «all'aperto»

Henry Moore, cui è toccato il vistoso Premio Feltrinelli, è uno degli scultori contemporanei stranieri più conosciuti in Italia, dove fu rivelato al gran pubblico dall'imponente mostra nel padiglione inglese della Biennale veneziana del 1948; e gli fu assegnato allora il «Premio della Presidenza del Consiglio» insieme con Georges Braque. Sempre a Venezia due sue opere ricomparvero l'anno scorso nella rassegna a Ca' Pesaro dei «Grandi Premi» della Biennale dal '48 al '60, ed altre a Milano ed a Spoleto; e i torinesi ricordano la sua bizzarra *Figura in piedi*, un bronzo alto due metri, della collezione Thompson esposta nel '61 alla Galleria d'arte moderna.

Nato il 30 luglio 1898 a Castleford, figlio d'un minatore dello Yorkshire, Moore, dopo aver frequentato le scuole locali e partecipato alla prima guerra mondiale (e ne uscì intossicato dal gas alla battaglia di Cambrai), studiò al Royal College of Art di Londra, e vinta una borsa di studio poté compiere un viaggio in Francia ed in Italia. Qui — come ha ricordato il critico inglese Herbert Read — ammirò Michelangelo, ma soprattutto Masaccio; la pittura del quale, con la scultura antica messicana e con l'arte di Picasso, resta una delle componenti del suo sviluppo giovanile, la cui prima tappa importante fu una mostra personale alla Warren Gallery di Londra.

Pochi artisti moderni sono stati esigenti come Moore per la propria formazione culturale, nutrita e raffinata da lunghe visite ai musei. Dubbioso di fronte alla scultura egizia ed assira, si entusiasma di quella sumera, etrusca, greca arcaica, e infine di quella negra e messicana. Egli essenzialmente ricercava — notò ancora Herbert Read — «un linguaggio della forma comune a tutto il mondo»: la «formavisione» che si scopre identica in un intaglio negro o vichingo, come in una pietra delle Cicladi od in un legno di Nukuoro.

Questo intendimento plastico doveva condurlo alla sua espressione tipica: la massa intesa come valore estetico, in contrapposizione al volume; e ciò è stato messo in luce da Giulio Carlo Argan fin dal 1948 in una monografia edita da Franco Antonicelli (Torino, De Silva).

Chiunque ha visto una scultura di Moore non può aver osservato come in essa l'intento plastico si volga essenzialmente a suggerire una sensazione di masse «naturali», quasi configurando con la forma umana delle linee paesistiche che creano straordinarie suggestioni spaziali. Di qui l'esigenza che di solito le opere di Moore, specie quelle di grandi proporzioni, hanno di «respirare» all'aperto, nei giardini, nei parchi, su ample terrazze, come se la loro costante monumentalità, legata più che alle dimensioni a un'intuizione formale sempre solenne e maestosamente rupestre, venisse mortificata da una limitazione ambientale. Ed è un respiro che si direbbe dettato dalla nota propensione dello scultore a «forare» le sue figure ed i suoi gruppi di figure, attribuendo ai «vuoti» funzioni espressive di ugual valore dei «pieni»: sì che attraverso un corpo curiosamente «forato» si possono scorgere gli oggetti circostanti.

mar. ber.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi Valeggio 4 Torino

CAUSA [illegible] attività vendo rubinetteria nuova e materiale idraulico vario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino». A125718

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-070.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O389

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni contanti acquisto. Marchetti, Papiniano 22 A, Milano.

MACCHINA tipografica Konj. Bauer 90 x 130 [illegible] mettifoglio, funzionante, occasione vendesi. Tel. 43-505.

OFFICINA meccanica attrezzata torni frese alesatrice rettifiche radiali ecc., cerca lavorazioni medie meccanica attrezzature montaggio gruppi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino». A125717

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Saracco, corso Vercelli 58, telefono 851-836. O683

ARTIGIANATO L. 180 per parola

IDEAL decorazioni lusso esegue anche lavori comuni prezzi veramente ridotti. Telefonateci 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. POSSESSORI auto concediamo prestiti anche superiori al valore della macchina. Serietà massima riservatezza. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefono 687-649.

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

AFFARONE. A PIOSSASCO GRANDE BAR WHISKY A GOGÒ, GIOCHI, VENDESI L. 4.500.000. MOULIN ROUGE, PIOSSASCO. [illegible]

AFFARONE vendesi affittasi negozio confezioni bambini causa partenza. S. Marino 92. A125614

AFFITTASI ad abili onesti referenziati cauzionanti bellissimo ristorante per cittadina artigiana. Fortuna sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino». A125440

ATTENZIONE! Negozio zona residenziale impianto permesso da aprirsi, vendo. Telefonare 580-524, 581-575.

AVVIATA officina riparazioni moto, vero affare, vendo. Tel. 276-725.

AZIENDA in Torino, lavorazione meccanica articolo tecnico largo consumo, clientela trentennale ottimo investimento ancora suscettibile di sviluppo cedesi oppure trattasi combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A125723

BAR esportazione vini 2.600.000 cedesi. Telefonare [illegible].

BAR ristorante attrezzatissimo 4 milioni 500.000, forte dilazione, ottimo affare. Ucrec, Cavour 28.

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

BARMAN cerca gerenza bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A126916

BORGO Vittoria vendo negozio pettinatrice, vicinissimo scuole, bagni, mercato. Tel. pomeriggio 253-607.

CAUSA malattia cedo elettrolavaggio [illegible]. Via Laini 5. A125609

CAUSA trasferimento cedo avviatissima tintoria forte lavoro impianti moderni. Tel. 393-072, [illegible].

CAUZIONANDO cerco gerenza latteria zona Lingotto S. Salvario. Telefonare 660-075. A125728

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI affittasi officina via Giovanni Randaccio 40. Tele. 290-062.

CEDESI avviatissimo negozio confezioni sartorie su misura, retro abitabile. Telefonare 872-304.

CEDESI causa familiari avviatissima tintostireria con retro abitabile. Telefonare 756-486. A127118

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 35.000, affitto 25.000. Telefonare 768-931. O628

CEDESI magazzino materiali edili con contratti. Telef. ore pasti 374-535.

CEDO avviato acconciature [illegible] militare. Telefonare 390-958.

CEDO bar ristorante oppure gerenza vendo piccola torrefazione. Telefonare 325-651. A127003

CEDO subito negozio abbigliamento biancheria. Telef. ore pasti 654-452.

DROGHERIA [illegible] abitazione, incasso 60.000, richiesta 3.400.000 trattabili, cedesi. Telefonare 42-104.

IL grande successo delle Lavanderie Automatiche Americane a gettone. Investite il vostro capitale in queste nuove attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Selfcander, via Pedrotti 25, tel. 276-307, 237-652.

ITALIA Immobiliare cede caffè alcoolici et super ottimo avviamento. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare cede boutique alta moda adiacenze via Roma, occasione. Telefonare 528-594.

ITALIA Immobiliare cede officina riparazione motocicli su incrocio corsi [illegible] Milano, 1.250.000. Telefonare 528-594. O810

LATTERIA con alloggio, litri 120, incasso 30.000 vendesi. Tel. 293-714.

LATTERIA moderna permuto con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 510-848.

MECCANICO cerca affittare rilevare autorimessa nuova, semiavviata, avviata, capacità minima 130 macchine. Telefonare 693-702. A126452

OFFICINA artigiana, produzione propria, con buona clientela, cerca socio con piccolo capitale, competente attrezzature lavorazioni con presse per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

OROLOGERIA oreficeria con retro composto di camere all'ammezzato, cucina, servizi e vasto seminterrato, cedesi, corso Giulio Cesare, con-senza licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino». A127118

PER motivi di salute vendesi [illegible] avviatissima costruzione pompe verticali tubi e trivellazione pozzi. Telefonare 962-928. A125767

PER motivi salute cedesi drogheria zona centrale. Telefonare 545-330.

PICCOLA industria provincia Varese costruzioni torni e macchine speciali cerca socio collaboratore apporto adeguato capitale. Scrivere casella 315 A Sip Milano. 28271

TABACCHERIA lussuosissima levata 1.000.000 settimanali, annesso bar superalcoolici forte incasso cedesi. Tratta Frana, del Carmine 28.

VARAZZE condizioni favorevolissime vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, centrali. Agenzia Vallino. 28094

VARAZZE vendesi grande, modernissimo stabilimento balneare, alto reddito, sicuro investimento capitali. Informazioni Vallino, piazza Bovani.

VENDO licenza panificazione. Telefonare 651-274. A125633

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 518-738.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Tel. 515-318.

A. ACQUISTA famiglia alloggi piccoli grandi qualunque zona. Tel. 515-241.

A. AFFARONE camera cucina servizi L. 3.650.000; due camere cucina servizi L. 5.250.000, termo centrale, ascensore, casa bella esente, corso Svizzera, svendesi anche separatamente. Telefonare 877-053.

A Diano Marina vendo appartamento nuovo centralissimo 2 camere cucina bagno ascensore, impianto riscaldamento, vicinissimo mare, 6.800.000. Dilazionesi 50%. Anna Gavi, Matteotti 89, telef. 77-705 Imperia.

A Orbassano terreno industriale residenziale piccoli grandi lotti 900 al mq. Ucrec, Cavour 28. O889

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lamarmora 21. O739

ABBIAMO libero S. Rita camera tinello 3.950.000, mutuo 700.000. Telefonare 515-205. O471

ABITABILE centro Nichelino nuovo 2 camere tinello cucinotto servizi grandissime, garage, affarone 7 milioni. Telefonare 522-043. O790

ABITABILE subito vendiamo adiacente corso [illegible], via Bologna, alloggio signorile due camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39. O430

ABITABILE via Ventimiglia [illegible] negozio, garage riscaldato servizi vende 2.200.000, facilitazioni. Capello, Carnaia 36. O790

ACQUISTO alloggio minimo 2 camere se vero affare, pagamento contanti. Telefonare 779-568. O699

AD Alpignano, terreno mq. 1000 circa, permesso approvato villetta, 3800 al mq. Acchiardi, Settembre 58

AERONAUTICA vendesi privatamente 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo. Telefonare 281-474. A125307

AFFARONE alloggio due camere tinello servizi, Aeronautica, affittato trentamila, vendo 7.200.000. Telefonare 652-468, 791-314.

ALLA barriera Milano, casa angolare 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 332-190.

ALLA Crimea, palazzina-villa, tre alloggi, grande giardino vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLOGGETTO Mirafiori camera cucina termo bagno 4.100.000 trattabili. Telefonare 41-078. O565

ALLOGGETTO splendido, libero, camera cucina bagno ripostiglio terrazzino, 5.500.000 vendesi. Telefonare 511-400. A135818

ALLOGGI Edilcasa: corso Vercelli 222, una, due camere, tinello. Ottimo reddito. Mutuo. Tel. 553-483.

ALLOGGI in stabile Aeronautica privato vende 1-2 camere tinello cucinotto. Mutuo. Telefonare 281-474.

ALLOGGI Edilcase Nichelino, via Toti, Palazzo Giardino, signorili 1-2 camere tinello servizi, 2.025.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase via Bassano 34 angolo Matera 15, 1-3 camere tinello cucinino, prezzi modici. Mutuo. Informazioni corso Siracusa 25. Telefono 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase via Groglia 18, signorilissimi due camere, salone, tinello, biservizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI in stabile Nichelino 1-2 camere tinello box. Tel. 261-474.

ALLOGGI S. Paolo costruende case 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO [illegible] panoramico (stadio Torino) 4 camere cucina servizi 7.800.000. Tel. 41-078.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi (Parella) 6.500.000. Telefonare 515-318. O565

ALLOGGIO AMPISSIMO 3 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TERMOSIFONE, BORGO S. PAOLO, COMODITA' CINQUE LINEE TRANVIARIE, PRIVATO VENDE 7.800.000. AMPIE DILAZIONI. TEL. 398-525.

ALLOGGIO centro Pianezza, 3 camere cucinotto grandissime servizi vende 5.800.000, garage 800.000, facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo 2 camere tinello (Settimo Torinese) 6.000.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO (Pozzo Strada) camera tinello cucinino termo bagno, 4 milioni 500.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO signorile 2 camere salone tinello doppi servizi, Unione Sovietica, vendo. Telefonare ore pasti 397-269. O699

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.600.000, facilitazioni. Telefonare 523-043. O790

ALLOGGIO via Garibaldi 5 camere cucina servizi mq. 160 3° piano vendesi 21.000.000. Tel. 546-897.

ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS VENDE 7 MILIONI 800.000 MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AIRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 5.800.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TEL. 398-525.

ALPIGNANO terreno industriale mq. 25.000 progetto approvato 1800 al mq. Telefonare 515-205.

APPARTAMENTI VIA BARDONECCHIA 194/196. 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO SERVIZI, COSTRUZIONE 1961. STABILE SIGNORILE. VENDE 3.200.000 CAMERA MENO MUTUO. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI CORSO TRAIANO, ESPOSIZIONE LEVANTE PONENTE, PANORAMICI, SPAZIOSISSIMI 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, FRONTE FERMATA FILOBUS C. IN FINIZIONE. VENDE 2.600.000 CAMERA. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI VIA ORTA 10, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VERAMENTE SIGNORILE. VENDE 3 MILIONI 300.000 CAMERA MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI VIA ROVERETO 50, SANTA RITA. 1-2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI. GRAN LUSSO. VENDE BLOCCO, FRAZIONATI 3 MILIONI 850.000 CAMERA. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI VIA USSEGLIO 20, VICINANZE VIALE ALBERATO. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. SIGNORILI. VENDE 3.000.000 CAMERA. GABETTI, XX SETT. 12.

APPARTAMENTI 3 VANI. 7 MILIONI 100.000, MUTUO VENTENNALE 350.000 CAMERA. CASA NUOVA VICINANZE C.SO AGNELLI, TRE LINEE TRANVIARIE. VENDE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO signorile (collina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa, Lauro 43.

ATTENZIONE, alloggio abitabile, via Genova, 2 camere tinello grande entrata servizi, vende 6.300.000 Capello, Carnaia 36. O790

BELLISSIMO lotto terreno zona Leinì adatto ville, industria, vendo. Telefonare 287-381. A127123

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

BORGHETTO vendesi alloggio ammobiliato due camere servizi sul mare, spiaggia riservata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

CAMPOSANTO acquisto terreno posizione centrale area m. 3x3,50 circa. Telefonare 679-446, inintermediari.

CASA nuova, signorile, quaranta camere, autorimessa, 3.360.000 reddito, 80.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 28314

CERCASI acquistare alloggio signorile anche non nuovo, corso Francia, piazza Armi, Crocetta. Telefonare Acchiardi 547-374. O922

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMPERO lottino terreno, oppure casetta dintorni Torino-Rivoli. Telefonare 763-645. A125445

CORSO Racconigi vendo 2 camere tinello servizi 6.500.000. Telefonare 327-585. A126394

CORSO Siracusa, alloggio nuovo tre camere servizi, mutuo S. Paolo, vende privato. Tel. 655-685 mattino.

EDILCASE vende via Claviere (barriera Francia), negozio angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere, cucina. Mutuo. Telefonare 547-502.

FIN-VAI VENDE ULTIMI DUE NEGOZI NUOVO PALAZZO VIA GIOLITTI PRESSI CARLALBERTO SOTTOSTANTI MAGAZZINI ANCHE ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 527-410/11, MONTEPIETA' 2. O734

FIN-VAI VENDE ULTIMO ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO CENTRALE 7 VANI METRI 275 DOPPIO INGRESSO QUADRUPLI SERVIZI. MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 527-410/11, MONTEPIETA' 2.

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi razionali negozi et ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O667

I.F.I.T. vende in Alpignano via Mazzini ang. Bonaschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende alloggi 2 camere tinello, corso Siracusa. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200.

INDUSTRIA cerca in Torino terreno industriale mq. 20.000, inintermediari, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino».

ITALIA Immobiliare adiacenze nuovo stabilimento Farina vendesi terreno progetto approvato 77 camere occasionissima. Telefonare 528-594.

ITALIA Immobiliare cede pensione centrale redditizia 8 camere aumentabili prezzo convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare occasionissima vende casa semicentrale 22 camere magazzino terreno mq. 1000 possibilità costruttive 45.000.000, Re Umberto 28. O810

ITALIA Immobiliare vende alloggetto nuovo San Paolo 3.300.000. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare vende alloggio libero Crocetta 4 camere servizi. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare vende alloggio semicentrale 3 cucinino servizi prezzi convenientissimi. Telefonare 528-594.

ITALIA Immobiliare vende casetta 12 camere oltre terreno 1000 mq. circa paraggi Belgio Casale. Re Umberto 28. O810

ITALIA Immobiliare vende Crocetta appartamento 3 camere servizi garage mq. 220. Telefonare 528-594.

ITALIA Immobiliare vende Mirafiori alloggio 2 camere tinello libero 2.850.000 camera. Tel. 528-594.

ITALIA Immobiliare vende Moncalieri ultimi alloggi nuova costruzione prezzi convenienti. Tel. 528-594.

ITALIA Immobiliare vende Orbassano terreno residenziale et industriale. Re Umberto 28. O40

ITALIA Immobiliare vende ottima posizione terreno costruzione complessi anche permute. Tel. 528-594.

ITALIA Immobiliare vende Settimo terreno pressi stabilimenti costruzione imponente complesso, Re Umberto 28

ITALIA Immobiliare vende terreno fabbricabile zona residenziale Vinovo confine Torino progetto approvato 2 palazzi 133 camere ognuno occasione. Re Umberto 28, telefono 528-594.

ITALIA Immobiliare vende terreno industriale adiacenze nuovo stabilimento Farina occasionissima. Re Umberto 28. O810

ITALIA Immobiliare zone Villarbasse vende terreno strade e servizi costruzione villette. Telefonare 528-594.

ITALIA Immobiliare vende terreno industriale mq. 1800 corso Francia vicinanze stabilimento Bugnone. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare vende Unione Sovietica 3 camere cucina servizi grandioso terrazzo recentissima costruzione: 12 milioni. Tel. 528-594.

ITALIA Immobiliare vende villa Cavoretto 7 camere saloni biservizi terreno 1250 mq. occasione. Telefonare 528-594. O810

LEYNI' vendesi terreno civile industriale mq. 24.000 fronte provinciale per Torino. Telef. 911-240.

NICHELINO, bellissimi alloggi camere tinello abitabili subito 4.250.000, volendo mutuo. Telefonare 363-954, 375-049. 28274

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Telefonare 521-302. O459

OCCASIONE impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale, costruzione pronto primavera. Tel. 53-601.

PARELLA, casa nuova, vendiamo 1-2 camere convenientemente. Telefonare 528-885. A121796

PRIVATO acquista contanti terreno residenziale con capannone fabbricato uso magazzino, Francia, San Paolo, mq. 1000-1500. Tel. 31-467.

SESTRIERE alloggi nuovi costruzione magnifica posizione vendo. Telefonare 655-783. O500

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare [illegible]. O459

TERRENO adatto piccole industrie dintorni Orbassano occasione vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Tel. 500-277 mattino.

TERRENO collinare per villaggio approvato mq. 38.000 vendesi Cuceglio Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A125514

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277, mattino. O514

TERRENO, licenza costruzione 250 vani, bellissima zona residenziale, vendesi direttamente a seria impresa. Telefonare 528-151. A127116

URGE acquistare casa anche non nuova, 150-200.000.000, pagamento contanti, immediata stipulazione atto pubblico, massima riservatezza. Telefonare Acchiardi 547-374.

VENDESI alloggio nuova costruzione 4 camere servizi in Trofarello. Telefonare 642-494. A125461

VENDESI terreno a lotti per villette in Sangano, ottimo affare. Telefonare ore negozio 396-117.

VENDO casa 32 vani in Grugliasco. Telefonare 793-192.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefoni 760-890, 528-539. O485

A. COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto libero subito, zona barriera Milano, Statuto, Regio Parco. Telefonare 877-544. O554

A. PIEMONTESE referenzialissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto vuoto, libero, qualsiasi zona. Telefonare 791-817. O554

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere servizi, referenze ineccepibili. Telefonare 779-568. O699

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI appartamento possibilmente borgata San Paolo, due camere e servizi per piccola famiglia piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A126474

CERCASI negozio con retro, zona centrale, per esposizione [illegible] arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

CERCO alloggio ammobiliato centrale semicentrale, referenze prim'ordine. Telefonare 779-568. O699

COMMERCIANTI piemontesi cercano alloggetto borgo Vittoria. Telefonare 378-578. A126

CONIUGI commercianti affitterebbero villetta con giardino oppure alloggio con sottostante magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino».

GIOVANI sposi cercano alloggetto una camera e servizi zona S. Rita, Crocetta, Barca. Telefonare ore pasti 323-970. A127057

IMPIEGATA cerca ammobiliato centrale anche soffitta. Filippi, S. Francesco da Paola 39. A126327

MEDICO cerca alloggetto uso sola abitazione, 25.000 circa, possibilmente centrale o verso Mirafiori. Telefonare ore 8-9, 19-20, 343-425.

MEDICO cerca alloggio quattro camere servizi zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». A126913

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera e cucina. Telefonare 233-091. A126935

SETTENTRIONALE referenziato affitterebbe alloggio 2-3 camere cauzionando. Telefonare 558-860.

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi qualunque zona, massime referenze. Telefonare 369-417.

SPOSI torinesi cercano subito affittare camera cucina. Telef. 887-037 ore 20. A125055

UNIVERSITARIO cerca alloggetto camera servizi. Tel. 668-830 ore pasti.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggetto per sposi referenzialissimi, libero subito. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito. Riva, via IV Marzo 14. O554

A. AFFITTASI [illegible] S. Rita 2 camere salone signorile. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-530.

A 25.000, 30.000, 35.000, 40.000 alloggi medesima casa. Tel. 686-753.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere tinello cucinino doppi servizi, stabile nuova costruzione, preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, stessa casa. Mac Casa, Arsenale 42.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

ANALISI SULLE CAUSE DEGLI INCIDENTI DELLA CIRCOLAZIONE

Dopo l'eccesso di velocità, il sorpasso è sulle strade il pericolo numero uno

Non sono soltanto le statistiche a provarlo, ma le cronache di ogni giorno e le impressioni raccolte nelle aule giudiziarie
Può essere facile raggiungere un altro veicolo, più difficile lasciarlo alle spalle - La sciocca battaglia per non lasciarsi superare

Affrontiamo dunque — secondo le nostre intese con i lettori — questa benedetta indagine sulle cause specifiche o immediate dei sinistri stradali, in ordine di frequenza, vale a dire di pericolosità statistica. E ciò dopo aver additato la causa prima remota — in quasi tutti gli incidenti non legati a guasti meccanici, insidie dell'opera stradale o altri fortuiti — nella velocità, come cattiva consigliera di innumerevoli violazioni e imprudenze.

Stando non ad inesistenti cifre ufficiali, ma ad impressioni raccolte nelle aule giudiziarie e nelle cronache spicciole, la colpevole numero uno è la manovra del sorpasso. E la ragione c'è: esso è la combinazione del massimo di tentazione col massimo di difficoltà. Lo stimolo velocistico, anche se latente in circostanze ordinarie, si scatena irresistibile, nel cattivo guidatore, in presenza di una macchina che stia per essere raggiunta: vecchio e deplorato fenomeno, purtroppo sempre d'attualità. E malauguratamente proprio chi va più soggetto a queste deformazioni psicologiche (o patologiche), è il meno attrezzato per valutare il tempo e lo spazio che realmente un sorpasso esige per esser compiuto con sicurezza.

Pochi sanno che, se è relativamente facile *raggiungere*, è difficile *lasciare alle spalle*: per rimontare, staccare e rinchiudere a destra in condizioni di sicurezza, davanti a una macchina di pari mole (ad es. di m. 4,50) con una velocità rispettivamente di 90 e di 60 km. all'ora (differenza che ad occhio profano pare rilevantissima) occorre un tratto libero di ben 175 metri. Se la sensibilità di valutazione è difettosa; se il veicolo lontano di senso contrario, e di velocità ignota, non rallenta; o se dalla curva che taglia la visuale irrompe la terza macchina, il disastro è probabile o addirittura inevitabile. Rimane unicamente la scelta tra il toccare l'uno o l'altro dei due veicoli: invano un istinto logico suggerisce di sacrificare quello di pari senso, la cui velocità si sottrae anziché sommarsi negli effetti d'urto; l'agganciamento è in ogni caso seguito da una sbandata, che si risolve quasi sempre nel terribile scontro a tre.

La legge e l'attrezzatura stradale non sembrano darsi soverchio pensiero di questo immane pericolo. Il vecchio Codice stradale prescriveva al veicolo più veloce il segnale acustico prima di superare; e il rallentamento, agevolatore della manovra, da parte del veicolo superato. Ora, del claxon il nuovo Codice non fa tassativa menzione, ammettendo implicitamente anche il sorpasso silenzioso; e al veicolo più lento è fatto obbligo unicamente di «non accelerare», cioè di non ingaggiare una stupida battaglia (ma se già marcia al massimo, può benissimo rimanervi: e *pereat mundus*!). E allo stesso veicolo incrociante, che sta per determinare il passaggio a tre, non è fatto un espresso obbligo di collaborare alla comune salvezza, se non attraverso il generico e anodino precetto di rallentare «nei passaggi stretti o *ingombrati*»: invito assai debole, e più che neutralizzato dalla coscienza della specifica precedenza, caratteristica della manovra d'incrocio rispetto a quella di sorpasso.

La stessa segnaletica stradale contribuisce a trarre in inganno, là ove traccia con una linea bianca piena la mezzeria, ad [illegible] cavallo della curva — in genere pochissime decine di metri per parte — spingendo fino a ridosso la linea tratteggiata, che dal contrasto col tratto pieno tutti sono indotti a interpretare come generosa libertà di evasione per sorpassare (è noto infatti che il tratteggio è puramente indicativo, non imperativo). Ma anche il pretendere troppo — trasformando così una serie di cautele sostanziali contro un mortale pericolo, in un apparato formale, trappola per le contravvenzioni — è controproducente. Ad esempio si esagera con l'impiego dell'ambiguo segnale «31 A», il noto disco raffigurante le sagome delle due auto in nero e in rosso, denominato «divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli». Che in qualche tratto di strada, eccezionalmente, venga vietato ogni sorpasso anche se effettuabile nella semicarreggiata di destra, *senza intaccare la linea di mezzeria*, può forse ammettersi: benché sia difficile comprendere a che cosa serva siffatta limitazione e come si giustifichi, per tale capriccio, un apposito segnale. Ma che si voglia includere nel divieto, sancito da questo cartello, anche la semplice bicicletta, la motoleggera, la carriola agricola e simili, come oggetti di sorpasso passivo, pretendendo che l'autoveicolo si accodi per tutto il tratto vietato, magari al passo d'uomo o peggio — come insegna qualche rigoristica massima giurisprudenziale — significa condannare il cartello all'impopolarità e alla sistematica inosservanza. La quale è il più prolifico dei frutti proibiti di cui si nutre in Italia l'utente stradale: è pericoloso seguitare a seminarne.

Naturalmente, non tutti gli incidenti di sorpasso avvengono per la presenza, imprevista o mal calcolata, del terzo veicolo, anche se questo è, statisticamente, il caso più frequente. Talvolta ne bastano due: o perché il superante passa troppo rasente; o perché s'incunea in uno spazio insufficiente; o perché chiude troppo presto, toccando il veicolo superato; o perché la maldestra vivacità della sua manovra lo porta a sbandare per eccessivo accostamento dell'infido margine di sinistra.

Raro è invece il caso di gravi incidenti provocati dal sorpasso sulla destra, perché la facoltà di tale sorpasso quando «è ammessa la circolazione per file parallele» rende guardingo, in città, chi marcia scostato dal ciglio destro, essendo quasi impossibile sapere se la larga via da lui percorsa ammetta o no questo tipo di circolazione, non previsto da alcun cartello segnalatore. Per contro su una strada esterna a tre corsie per ogni senso, cioè indiscutibilmente «a file parallele», neppure lo spericolato supera in velocità sulla destra, pur avendone teoricamente la facoltà.

Ancora una volta, insomma, bisogna concludere che educazione, esperienza, temperanza e buon senso costituiscono gli ingredienti per compiere con successo la più difficile e pericolosa delle manovre stradali.

Aldo Farinelli

Incidenti stradali in Italia nel 1962 secondo le cause accertate o presunte

CAUSE	Totale incidenti	Morti	Feriti
1) Riferibili ai conducenti	278.341	7.817	186.165
Procedeva a velocità eccessiva	14.586	1.287	16.216
Non osservava i limiti di velocità	1.980	107	2.104
Non manteneva la distanza di sicurezza	33.470	201	12.806
Non manteneva la propria mano	21.377	944	17.532
Non dava la precedenza dovuta	60.305	1.591	50.632
Non segnalava o segnalava in ritardo il cambiam. di direzione	6.183	[illegible]	4.841
Sorpassava in modo irregolare o imprudente	28.630	627	14.800
Era abbagliato dai fari di altro veicolo	1.559	122	2.012
Procedeva imprudentemente su strade bagnate o ghiacciate	5.531	248	5.372
Manteneva direzione indecisa	4.260	162	3.305
Non frenava in tempo utile	42.800	674	20.291
Anormale per improvviso malore	3.582	480	4.122
Altre cause	43.064	1.242	26.022
2) Riferibili alle persone trasportate	837	43	919
3) Riferibili a difetti o avarie del veicolo	5.390	246	6.382
4) Riferibili ai pedoni	21.742	1.258	23.173
5) Altre cause non riferibili ai veicoli e alle persone	16.473	317	14.823
TOTALE GENERALE (1+2+3+4+5)	322.853	9.683	226.440

I prezzi delle auto in America nascondono un piccolo tranello

Esiste un listino-base, ma anche l'accessorio più normale e consueto (ad esempio il riscaldatore) viene considerato come supplemento - Il totale degli extra può persino raggiungere il venti per cento della quotazione di partenza



La Cadillac è la più lussuosa vettura della produzione americana: costa in USA circa 3 milioni e 240 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Detroit, 5 dicembre.

L'industria automobilistica statunitense sta marciando verso primati mai raggiunti. Quest'anno sarà battuto di gran lunga ogni precedente record, compreso quello famoso del 1955. Non si andrà lontano dai nove milioni di automezzi prodotti nel giro di un anno. Una cifra davvero considerevole, che naturalmente è in proporzione ad un mercato sterminato in continua espansione.

E' noto ormai il definitivo ritorno del gusto della clientela nordamericana verso vetture non enormi cilindrate e potenza, e verso vetture di dimensioni sempre maggiori. I prezzi di listino sono attualmente stabili, ma la loro composizione è a dir poco curiosa, anzi sorprendente. Negli Stati Uniti, chi acquista una macchina anche di prezzo abbastanza elevato, deve pagare una lista di «extra» abbastanza lunga. Prendiamo qualche esempio dei più comuni. Una Plymouth berlina quattro porte, nella versione più economica è quotata 2.267 dollari. Ma se il cliente vuole la trasmissione automatica deve sborsare 191,80 dollari. Se desidera il servosterzo fanno altri 76,60 dollari. Per il servofreno se ne pagano 42,60, per la radio 58,50, per il riscaldamento 74,40 e per le fasce bianche 33,35.

Dunque il nostro acquirente americano di una macchina che costa 2267 dollari se vuole equipaggiarla secondo le esigenze di una vettura di elevate prestazioni come questa spende complessivamente 477,25 dollari, cioè circa un quinto del prezzo-base. E se può fare a meno della radio e delle fasce bianche, non rinuncerà certamente al riscaldatore o al servofreno, che fanno sempre una bella sommetta.

Tutti questi «extra» sono chiamati «optional equipments» cioè accessori preferenziali. Sta al cliente decidere, ma sovente per troppi motivi è costretto a decidere per il sì, anche se la vettura può in teoria farne a meno.

Ovviamente, se si tratta di un modello di quotazione elevata diversi di questi «equipments» non sono più preferenziali ma di serie montati direttamente dalla Casa. Così nella lussuosa Cadillac 62 sono «di serie» la trasmissione automatica, il servosterzo e il servofreno e il riscaldamento, ma per la radio e i pneumatici con fasce bianche c'è ancora da pagare rispettivamente 164,60 dollari e 57,45 oltre al prezzo base che è di 5214 dollari. C'è forse una sola vettura che non è sottoposta agli «optional equipments», in cui dunque tutto è compreso nel prezzo base (anche l'aria condizionata) ed è la Chrysler «New Yorker» berlina (circa 4000 dollari). La richiesta dell'apparecchiatura per l'aria condizionata, che comporta un supplemento di alcune centinaia di dollari, è tuttora in aumento nonostante il costo elevato.

Tuttavia gli automobilisti americani non guardano più tanto ai prezzi. Infatti, fra il 1961 e 1963 le immatricolazioni delle auto economiche (dollari 1600-2000) sono scese percentualmente dal 19,6 al 15,8 mentre quelle da 2000 a 2500 dollari sono in rialzo dal 48 al 50 per cento. Anche quelle da 3000 a 3500 dollari, sia pure per quote minori, appaiono in ascesa, come pure le versioni sportive, in genere parecchio care.

Per tornare ai supplementi di prezzo per questa o quella apparecchiatura, l'automobilista europeo potrà stabilire dei paragoni interessanti e non dovrà lamentarsi se talora c'è un modesto extra da pagare. Oltre Oceano la consuetudine (o il sistema) è dunque ben diverso.

Si può tuttavia dire che la politica del prezzo meno elevato quale prima attrattiva per il cliente, trova molte giustificazioni in un mercato come quello statunitense dove la vendita costituisce un imperativo categorico per non dire «disperato».

t. d. m.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

È molto delicato il funzionamento del meccanismo della frizione

Quali sono i sintomi e le cause di eventuali difetti - E' una cattiva abitudine tenere il piede appoggiato al pedale durante la marcia della vettura

La frizione è un dispositivo che serve a consentire lo stacco e l'accoppiamento tra il motore e la trasmissione propriamente detta. In altri termini è una specie di interruttore tra la potenza motrice erogata dal motore e le ruote: se la frizione non esistesse, l'accoppiamento avverrebbe in modo brutale, trattandosi di collegare, alla partenza del veicolo, un organo in movimento (l'albero motore) con un organo fermo (l'albero di trasmissione e le ruote).

Sempre per evitare le brutalità di innesto, con macchina in moto la frizione serve a graduare il distacco e il riattacco del collegamento tra motore e ruote nei cambi di marcia.

Generalmente, la frizione è costituita da un disco di acciaio rivestito lungo la parte periferica di un materiale di attrito, e collegato per mezzo di molle (che hanno il compito di assorbire gli eventuali strappi) a un mozzo internamente scanalato che scorre lungo un asse collegato a quello di trasmissione. Quando il pedale è in posizione di riposo, il disco è strettamente premuto tra la superficie interna del volano e la faccia di un secondo, pesante disco (chiamato spingidisco) solidale nella rotazione con il volano, e che può scorrere rispetto ad esso avanti e indietro.

Quando si abbassa il pedale della frizione, un sistema di leve vince la resistenza delle molle e tira indietro lo spingidisco, per modo che il disco viene liberato e può ruotare assieme al suo albero. Si effettua così il distacco tra il motore, solidale nel suo moto di rotazione con il volano e lo spingidisco, e il disco frizione, che invece ruota solidale con l'albero del cambio e le ruote.

Dalla gradualità della manovra di ritorno del pedale dipende la maggiore o minore dolcezza dell'innesto. Nelle scuole-guida si insegna appunto agli allievi che l'innesto della frizione (cioè il ritorno del pedale in posizione di riposo) deve venir effettuato dolcemente, affinché la vettura si metta in moto senza sobbalzi o strappi. Nei cambi di marcia, il pedale deve essere premuto fino in fondo e, una volta eseguito lo spostamento della leva del cambio, non deve essere rilasciato bruscamente.

Una cattiva abitudine di molti automobilisti è di tenere costantemente il piede sinistro appoggiato sul pedale della frizione. Questa posizione, a lungo andare diventa la causa del logorio del disco frizione, perché anche una leggera pressione provoca l'avvicinamento del disco stesso allo spingidisco, e mentre la macchina è in moto ciò determina un sia pur leggero attrito che consuma prematuramente la guarnizione.

I principali difetti che può presentare la frizione sono:

1) *strappo all'innesto* (la vettura si avvia a sbalzi). Significa che o il disco non è ben centrato lungo il proprio asse, o si sono allentati i bulloni di fissaggio della frizione al volano motore, o il piatto spingidisco non è parallelo al volano, o esistono tracce di olio o grasso sulle superfici interne;

2) *la frizione non stacca* (è difficoltoso l'innesto della «prima»). Le cause possono essere un impedimento all'intera corsa del pedale, oppure un gioco eccessivo, o il grippaggio della scanalatura sull'albero della frizione, oppure una deformazione del disco;

3) *rumorosità premendo il pedale*. Il cuscinetto reggispinta può essere rotto o mancare di lubrificazione; oppure il gioco della corsa del pedale è insufficiente, o sono rotte o danneggiate le molle del parastrappi;

4) *la frizione slitta* (la vettura stenta ad avviarsi, specie in salita, e non riesce a raggiungere la velocità corrispondente al numero di giri del motore). Può voler dire che il disco è sporco di olio, o è danneggiato il meccanismo di disinnesto, o il pedale non riesce a tornare nella posizione di riposo, o le molle di disinnesto sono snervate, o il guidatore ha l'abitudine di tenere costantemente il piede appoggiato al pedale e le guarnizioni di attrito sono per conseguenza danneggiate.

In conclusione, la frizione è un organo delicato, che richiede anzitutto di venir usato con qualche riguardo, e in secondo luogo di curarne la manutenzione, cominciando dalla periodica regolazione della corsa a vuoto del pedale di comando, corsa che non deve essere superiore ai due centimetri prima di avvertire la resistenza delle molle.

Ferruccio Bernabò

Gli automobilisti italiani

Contravvenzioni ed indisciplina

Roma, 5 dicembre.

Le contravvenzioni elevate lo scorso anno per infrazioni alle norme sulla circolazione stradale hanno fornito un'eloquente «graduatoria» dell'indisciplina degli automobilisti italiani. Per compilare la statistica sono state prese in considerazione le unità circolanti dei singoli tipi di veicoli e le rispettive contravvenzioni subite.

Il primato dell'indisciplina spetta agli autocarri ed autotreni: su circa mezzo milione di unità complessive in circolazione, le contravvenzioni elevate lo scorso anno hanno superato il milione, pari cioè, in media, ad oltre due per autoveicolo. Seguono, anche se molto distanziati, gli autobus: 28 mila unità, 15 mila contravvenzioni, circa una ogni due veicoli. Le autovetture, dal canto loro, com'è facile immaginare dato il loro numero notevolmente più elevato, hanno totalizzato il più alto contingente complessivo di infrazioni: 1.171.145. Tenuto conto del parco circolante, che supera i tre milioni di unità, l'«indice di indisciplina» risulta pari a 2,5 (cioè una contravvenzione ogni due unità e mezzo).

In definitiva, su un totale di 3.040.877 di contravvenzioni, il 38,4% risulta inflitto alle autovetture, il 34% agli autocarri, autotreni od autobus, il 15% ai motoveicoli ed il residuo 12,6% agli altri veicoli anche non a motore.

Per quanto concerne la natura delle infrazioni, la statistica rivela che le più frequenti sono: per le autovetture la marcia fuori mano, il sorpasso vietato ed il mancato rispetto del limite di velocità; per i motoveicoli la marcia fuori mano, il trasporto di persone e di oggetti oltre i limiti consentiti e l'irregolarità dei dispositivi di segnalazione ottica.

Libri ricevuti

«Nacque un giorno l'automobile»

Tra le numerose storie dell'automobile apparse negli ultimi tempi, generalmente impostate secondo una traccia più o meno scientifica, merita soffermarsi sul recente volume di Severo Boschi «Nacque un giorno l'automobile» (ed. Capitol, Bologna) per la vivezza di interpretazione di un fenomeno storico e sociale che probabilmente non ha confronti nella vicenda umana, e per lo spirito anticonvenzionale, o quanto meno non rituale, che ne fanno una lettura incalzante, piena di brio, e pur rigorosamente logica, serrata, precisa. E ricca di umanità e di aderenza al nostro tempo, per cui ci si sofferma volentieri sulle rimembranze del passato ma per trarne conclusioni di esperienza presente. Assai suggestive le riproduzioni a piena pagina, a colori, delle più tipiche vetture d'epoca, che completano visivamente la piacevole documentazione del libro di Boschi.

I rumori sono nocivi anche se subito non ce ne accorgiamo

Strasburgo, 5 dicembre.

Con il sempre crescente numero di autoveicoli in circolazione aumentano, ovviamente, anche i rumori. E' questo un problema che, specie nelle grandi città (benché vi sia il divieto di usare il «clacson») si fa di giorno in giorno più assillante.

Di tale problema, oggi più che mai d'attualità, si è discusso tempo fa a Strasburgo al Consiglio d'Europa. I rumori, si è osservato, sono nocivi «a scoppio ritardato», poiché i disturbi che arrecano si notano soltanto dopo un certo tempo e quando si manifestano sono «praticamente incurabili».

D'altra parte, è stato notato al Consiglio, abituarsi ai rumori è impossibile: lavorare in un ambiente molto chiassoso stanca molto di più che svolgere un'attività materialmente più pesante, ma in un luogo silenzioso.

Nuovo cric giapponese azionato dalla batteria

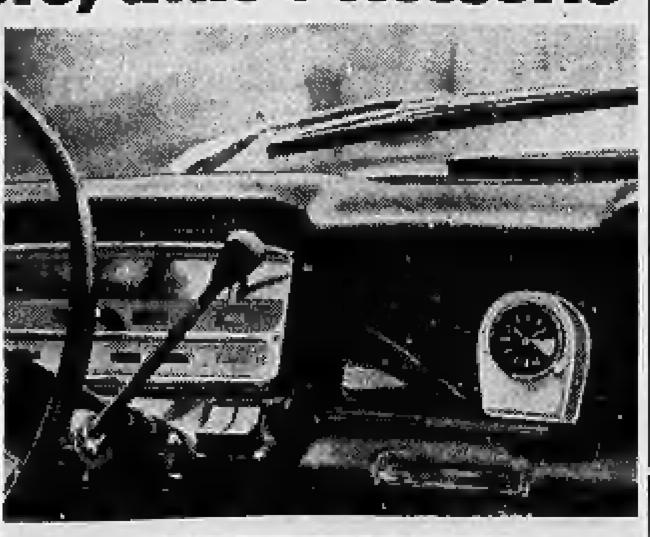
Tokio, 5 dicembre.

E' stato recentemente messo a punto in Giappone un cric del tutto particolare, che viene azionato dalla batteria elettrica dell'automobile. Assoluta novità nel suo genere, lo strumento pesa sette chilogrammi e mezzo, è fornito di un piccolo motore elettrico e può essere manovrato anche dalle donne con estrema facilità.

● Negli Stati Uniti l'anno scorso erano in vigore 92.008.181 patenti di guida, con un aumento del 3,5 per cento rispetto al 1961; in Usa la durata delle patenti varia da luogo a luogo: in 24 Stati valgono due anni, in 3 un solo anno e soltanto in 8 Stati il permesso di guida è a tempo illimitato.

Un modesto, utile accessorio

L'orologio, tra gli strumenti sul cruscotto delle automobili, è diventato un oggetto molto raro, benché — con la fretta che tutti abbiamo — sia probabilmente il più necessario. Comunque, l'orologio da macchina rientra nella categoria degli accessori, ma degli accessori di non facile sistemazione, data la conformazione della plancia portastrumenti sulle vetture moderne. Per la sua adattabilità, sembra ben riuscito il tipo illustrato nella fotografia: di forma elegante, e assai leggibile, è azionato dalla corrente di una piccola pila che ne consente anche l'illuminazione premendo un apposito pulsantino.



CRONACHE DELLO SPORT

Confermato ieri a Roma l'anticipo di 24 ore

La gara Italia - Austria il 14 dicembre a Torino

In un primo tempo l'incontro era fissato per domenica 15 - Lo spostamento, che consentirà la telecronaca diretta, desta molte perplessità - Il secondo tempo si svolgerà alla luce artificiale

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 5 dicembre.

Dopo settimane di incertezze, l'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha informato che «a modifica di quanto precedentemente reso noto, la gara internazionale Italia-Austria avrà luogo a Torino sabato 14 dicembre con inizio alle ore 15,30». La breve comunicazione pone fine alle discussioni ed alle polemiche dei giorni scorsi; l'incontro, precedentemente fissato per domenica 15 dicembre, è stato anticipato di ventiquattro ore per consentirne la telecronaca diretta (dalla quale verrà probabilmente esclusa, comunque, la zona di Torino), senza danneggiare gli incassi delle partite dei campionati di B, C e serie minori che avranno regolarmente luogo appunto nel pomeriggio di domenica 15. La Federazione austriaca, a quanto si apprende, ha già accettato il mutamento di programma.

L'anticipo sottintende l'avvenuto accordo fra la Federcalcio e la rai-tv, ma il provvedimento desta molte perplessità. L'esperimento di anticipare al sabato delle partite, anche internazionali, è già stato fatto altre volte e con risultati chiaramente negativi. Altre perplessità desta l'ora d'inizio della gara: a Torino si comincerà alle 15,30, e ciò vuol dire (come è accaduto recentemente per Juventus-River Plate e Juventus-Atletico) che il secondo tempo verrà disputato con l'ausilio dei riflettori. I giocatori si troveranno quindi di fronte ad un mutamento di condizioni ambientali fra i primi ed i secondi 45 minuti.

Ormai, comunque, queste decisioni sono state prese e non verranno più variate. Lunedì prossimo il C. U. Fabbri diramerà le convocazioni degli azzurri che arriveranno a Torino il giorno 10 e verranno concentrati alla Taverna Pontevecchio di Alpignano. Svolgeranno un allenamento leggero il mercoledì o giovedì successivi. La squadra austriaca ha annunciato il suo arrivo per giovedì 12.

I prezzi d'ingresso andranno da 6000 lire fino a 700. Per le due categorie meno care di biglietti (distinti centrali da 1200 e gradinate di curva da 700) sono previste riduzioni per l'Enal, organizzazioni aziendali, società minori calcistiche in modo che con 1000 o 500 lire sarà possibile presenziare alla partita.

Italia-Austria sarà diretta dall'arbitro belga Gérard Versyp, coadiuvato dai guardalinee André Hauben e Marcel Deckx. Nella mattinata del 14 dicembre, si terrà a Torino una riunione informativa di tutti gli arbitri che dirigono domenicalmente le partite dei campionati della serie A e B. Nella riunione gli arbitri ascolteranno una relazione del commissario Pasturenti ed un intervento del presidente della Lega nazionale dott. Perlasca. Secondo una consuetudine che ormai dura da anni, saranno praticamente tratti i consuntivi della prima fase dei campionati di serie A e B.

Ancora in merito all'attività internazionale, si apprende da Zurigo che — secondo un annuncio della Fifa — fino ad ora sono quaranta i Paesi che si sono iscritti ai campionati mondiali di calcio, la cui fase finale è in programma a Londra nel 1966.

Oltre ai campioni attuali del Brasile ed alla squadra inglese (che ospita la manifestazione) hanno inviato la propria adesione le seguenti 38 federazioni: Olanda, Jugoslavia, Austria, Polonia, Turchia, Messico, Bulgaria, Etiopia, Francia, Argentina, Grecia, Svezia, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Germania Est, Colombia, Unione Sovietica, Perù, Trinidad, Australia, Portogallo, Paraguay, Algeria, Scozia, Spagna, Ungheria, Galles, Belgio, Norvegia, Corea del Nord, Romania, Sudafrica, Gabon, Lussemburgo, Cipro, Libia, Irlanda e Stati Uniti. Come si vede, manca ancora l'iscrizione dell'Italia e le adesioni si chiuderanno il 15 dicembre. La Federcalcio assicura che la domanda è stata inoltrata, e perverrà quanto prima all'Ente internazionale.

g. n.

Il c.u. Fabbri, nella foto con Janich, convocherà lunedì i calciatori azzurri

Nella riunione di boxe

Il campione d'Italia Mastellaro battuto da Paiva a Milano

Milano, 5 dicembre.

Il negretto brasiliano Antonio Paiva è stato il grande protagonista della riunione organizzata dalla Gbc. Paiva, opposto al campione d'Italia dei pesi piuma Mastellaro, ha colto una netta vittoria dopo avere avuto a portata di mano il successo per squalifica nella seconda ripresa. Difatti, il brasiliano è stato colpito basso dal campione italiano. L'arbitro dapprima ha ammonito Mastellaro poi, constatato che Paiva, piegato in due, non riprendeva il combattimento, lo ha contato.

Qualora il brasiliano non si fosse rimesso in guardia, sarebbe stato dichiarato vincitore per squalifica.

Paiva ha colpito con un destro d'incontro il campione italiano nella quarta ripresa; Mastellaro ha visibilmente accusato e si è aggrappato per non finire al tappeto. La velocità e la precisione dei colpi del negretto hanno scombussolato letteralmente l'offensiva di Mastellaro.

Un altro negro brasiliano, il mediomassimo Moraes, che rendeva nove chili al peso massimo inglese Bodell, si è affermato per abbandono del rivale all'inizio della sesta ripresa: una contusione alla mano destra ha dato via libera a Moraes, che comunque era in netto vantaggio di punti.

Il mediomassimo alessandrino Michelon, pur sconfiggendo ai punti il romano Napoleoni, in parte ha deluso, cercando ostinatamente il colpo duro e boxando con una foga che ha diminuito l'efficacia dei suoi pugni.

Vitto, per vent'anni giocatore dell'Alessandria torna come allenatore per salvare la squadra

I «grigi» sono penultimi nella classifica di serie B ed i dirigenti hanno messo in disparte i tecnici Sala e Franzosi - L'ex centromediano ha diretto ieri il primo allenamento al «Moccagatta» - Domenica prossima a Monza cercherà di potenziare l'attacco schierando Vanara all'ala destra - «Non possiamo più — dice — limitarci alla difesa»

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria,** 5 dicembre.

E' incominciata molto presto, quest'anno, l'affannosa lotta dell'Alessandria per evitare di cadere in serie C. Non si può dire che la squadra piemontese non sia abituata alle ansie della battaglia per la salvezza, che da tempo ormai le sono compagne nella sua attività; non si può negare tuttavia che, in passato, si siano avuti periodi anche peggiori di quello attuale. Pierino Zorzoli, segretario della società, ricorda, ad esempio, un campionato in cui i grigi, dopo nove partite, avevano appena due punti all'attivo. Una consolazione un po' magra, che non basta per smascherare la drammaticità della situazione dell'Alessandria 1963-64: penultimo posto nella classifica di serie B con appena sei punti all'attivo, una sola vittoria, quattro pareggi e sei sconfitte, cinque soli goals realizzati contro quindici subiti, negli undici incontri finora disputati.

Un bilancio decisamente sconfortante che ha avuto, come prevedibile conseguenza, un mutamento nella direzione tecnica, venuto anzi — se vogliamo — un paio di settimane in ritardo sulle generali aspettative. Valentino Sala e «Nane» Franzosi, che pure avevano avuto il merito di portare la squadra alla salvezza nel finale della scorsa stagione, sono stati «destinati ad altri incarichi» ed il loro posto, dopo il fallimento delle trattative con l'ex juventino Parola (che ha firmato per il Chieri) è stato preso da Vitto, l'allenatore delle squadre minori.

Gigi Vitto, centromediano dell'Alessandria dei tempi della serie A (chi non ricorda la «mediana di ferro» Arezzi-Vitto-Pietruzzi?) dopo aver vestito la maglia grigia per vent'anni, è diventato allenatore, conservando lo stile di quand'era atleta militante: carattere forte, spirito di disciplina, notevole energia, eccezionale attaccamento ai colori alessandrini. Su di lui fanno molto affidamento i dirigenti della società perché, infondendo nei giocatori la sua energia, dia alla squadra la spinta indispensabile per uscire da questo periodo di crisi.

«Abbiamo preso questa decisione — ci ha detto oggi pomeriggio il vice-presidente dottor Quaglia — perché era necessario dare un'energica scossa alla squadra, soprattutto dal punto di vista disciplinare ed anche da quello agonistico. Tutti ricordano quel che rappresentava per l'Alessandria Vitto, come giocatore: sembrava fragile, ma la sua carica agonistica era tale da farne il "capitano" ideale dei grigi. Se riuscisse ad infondere la metà della sua energia nei giocatori, un bel passo avanti verso la soluzione dei nostri problemi sarebbe compiuto».

«Il mutamento di direzione tecnica è l'unica decisione presa per sbloccare la situazione?»

«Stiamo cercando — ha continuato il dirigente alessandrino — fra i giocatori in lista condizionata, un'ala ed una mezzala, per completare i nostri quadri, già poco ricchi in origine ed ora ulteriormente impoveriti per gli infortuni a Fara e Vitali, gli uomini-chiave dell'attacco. Speriamo di concludere presto qualcosa, ma dobbiamo fare i conti con un bilancio che non ci permette di accettare soluzioni diverse da quella di un prestito».

Le novità in vista della trasferta di domenica prossima a Monza, le chiediamo direttamente a Vitto, che ha appena finito di dirigere i suoi giocatori in un breve allenamento in partita, di 45 minuti complessivi, sul pantano del «Moccagatta».

«Non si possono cambiare le cose dall'oggi al domani — ha detto l'allenatore — specialmente considerando che, con l'indisponibilità di Fara e di Vitali, a cui si aggiunge quella di Carlini, clinicamente guarito ma non ancora pronto, i giocatori in efficienza sono rimasti appena dodici. Oggi, per non rischiare un infortunio, ho dovuto tenere prudenzialmente a riposo Tenente, cioè il giocatore che mi consentirà l'unica variazione possibile per domenica. Ho intenzione infatti di utilizzare lo stesso Tenente come terzino a Monza, riportando Vanara all'attacco».

«So benissimo — ha continuato Vitto — che, con questa mossa, tolgo al sestetto arretrato il miglior difensore che si sia visto nelle precedenti partite. D'altra parte il problema più immediato dell'Alessandria è quello di ridare vitalità alla prima linea. Dal momento che, nelle gare precedenti, una volta incassato un goal, non siamo stati mai capaci di rimontarlo, tanto vale rischiare un po' di più. Anche per fare il catenaccio bisogna essere adeguatamente attrezzati e noi non lo siamo. E poi la nostra posizione in classifica non ci consente più di difenderci e basta».

Tutto lascia prevedere quindi che l'Alessandria, trovandosi alla vigilia di un ciclo di partite durissime — tre trasferte a Monza, Cosenza e Palermo, con l'intermezzo della Pro Patria in casa — giocherà domenica prossima la carta dell'attacco per strappare il primo punto esterno sul campo del Simmenthal.

In base all'allenamento di ieri pomeriggio (nel quale, a titolo di cronaca, i titolari sono stati battuti per 3-2 dai rincalzi) a Monza i grigi dovrebbero presentarsi con: Nobili, Melideo, Tenente; Migliavacca, Verga, Giacomazzi; Vanara, Oldani, Renzo Bettini, Soncini, Sergio Bettini. Con la speranza che la tradizione che vuole un risultato positivo dopo un mutamento di allenatore, non venga smentita proprio domenica.

Gianni Pignata

Carlo Parola nuovo «trainer» del Chieri

Chieri, 5 dicembre.

(a. l.) **L'ex allenatore juventino Carlo Parola, ritiratosi per qualche tempo dalla scena sportiva, riprende l'attività a Chieri: egli ha assunto la guida tecnica della squadra «azzurra», al posto di Giovanni Viola il quale è stato esonerato.**

Ecco, in merito, il comunicato rilasciato oggi dalla società chierese: «L'A. C. Chieri informa di avere deciso di affidare la conduzione tecnica della propria squadra di calcio al signor Carlo Parola, il quale subentra nei compiti di allenatore al signor Giovanni Viola le cui doti di passione e di correttezza sportiva l'A. C. Chieri ha avuto modo di apprezzare lungo i tre anni di attività prestata. Il signor Giovanni Viola rimane ancora legato alla società la quale si riserva di affidargli eventuali ulteriori incarichi in seno alla medesima».

Il nuovo allenatore Carlo Parola ha iniziato l'attività oggi pomeriggio. I dirigenti del sodalizio chierese Vay, Guino, Masera e Solaro gli hanno presentato tutti i giocatori e subito Parola si è intrattenuto con ciascuno di loro. Esaurite le formalità ha avuto inizio l'allenamento, il primo diretto da Parola.

Carlo Parola (a destra) ieri sul campo del Chieri durante il primo allenamento a colloquio con Orlando, centromediano e capitano della squadra; nello sfondo, Pontoni

Domani e domenica

Sciatori «cittadini» in pista a Sportinia

(Nostro servizio particolare) **Sportinia,** 5 dicembre.

(g. v.) L'attività agonistica delle stazioni invernali piemontesi ha inizio domani e domenica a Sportinia, con la disputa di due gare internazionali riservate agli sciatori cittadini. Domani su due percorsi tracciati lungo il pendio del Triplex si disputerà uno slalom speciale per il quale è in palio la Coppa Imper Schieroni, e domenica su una delle piste del Moncrò uno slalom gigante valevole per l'assegnazione della Coppa Quaglia.

Lo Sci Club Sportinia, organizzatore della gara, ha ricevuto un gran numero di iscrizioni e la partecipazione degli sciatori stranieri è numerosa. Saranno in gara rappresentanti di otto nazioni: Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Monaco, Spagna e Svizzera oltre all'Italia. La squadra nazionale cittadini, con Kurtschera, Hrdlicka ed altri nove elementi fra ragazzi e ragazze, rappresenta l'Austria, ed una selezione più limitata di numero la Germania.

La Francia ha due squadre distinte, quella dell'Università di Grenoble, e quella del «Comité Regional du Lyonnais». Lo Sci Club Montecarlo ha iscritto quattro sciatori ed altrettante sciatrici, mentre i discesisti svizzeri sono tre, tutti appartenenti al «Schweizerischer Akademischer Ski Club» di Zurigo. La squadra inglese guidata da due allenatori, uno per la compagine femminile ed uno per la maschile, è composta di nove atleti. Infine gli spagnoli schierano due soli sciatori, Javier Vasquez Herrero e Santiago Sans.

I maggiori sci clubs italiani hanno iscritto tutti i loro migliori atleti. Il S.A.I. Milano ha raggiunto certamente il numero massimo con un totale di 35, fra sciatori e sciatrici, juniores e seniores; le altre società italiane rappresentate, oltre allo Sportinia, saranno lo S.C. Corno alle Scale di Bologna, lo S.C. Springbok di Torino, lo Sci Cai di Biella, lo S.C. Cervino, lo S.C. Monti della Luna e il Gruppo Sportivo Lancia. Le due gare sono valide come prima e seconda prova per il campionato internazionale.

Il Torino impegnato a risalire posizioni in classifica

Rocco conferma contro la Lazio la formazione schierata a Firenze

Peirò, che aveva accusato uno stiramento durante la partita di domenica scorsa, ha «provato» ieri con esito positivo e sarà in campo - Nella Juventus Del Sol e Sarti, assenti contro l'Atletico Madrid, rientreranno a Vicenza

Per l'incontro con la Lazio, in programma domenica prossima allo Stadio Comunale, l'allenatore del Torino, Nereo Rocco, potrà disporre dell'attaccante Joaquim Peirò. Il giocatore spagnolo, rimasto per tre giorni a riposo precauzionale in seguito allo stiramento accusato nel finale della gara con la Fiorentina, ha ripreso ieri la preparazione collaudando con esito positivo le sue condizioni fisiche. Il *trainer* granata, soddisfatto per la prova offerta dalla sua squadra nella trasferta di Firenze, ha ieri confermato per la gara con la Lazio la stessa formazione che ha pareggiato contro i viola. «Vieri in porta — ha infatti annunciato Rocco — Poletti e Buzzacchera terzini; Cella stopper, Rosato difensore libero alle sue spalle e Ferretti laterale sinistro; Peirò, Puja, Hitchens, Ferrini e Crippa comporranno il quintetto di punta. Le due estreme, Peirò e Crippa, si potranno scambiare di ruolo nel corso della gara».

Oltre agli undici componenti la formazione, Rocco in serata condurrà nel «ritiro» di Alpignano gli attaccanti Moschino e Albrigi ed il portiere Reginato.

All'allenamento di ieri non hanno partecipato Buzzacchera (che ha terminato il servizio militare), Ferrini, Scesa, Puja, Hitchens, Rosato, Ferretti e Cella che hanno fruito di una giornata di riposo. Oggi essi parteciperanno all'allenamento conclusivo. Rocco ha inoltre annunciato che la squadra granata, dopo l'incontro con il Varese valevole per il secondo turno della Coppa Italia in programma mercoledì prossimo allo stadio Filadelfia, si porterà a Courmayeur — approfittando della parentesi internazionale — per un breve periodo di riposo. Bearzot si è recato ad Acqui per una cura di fanghi.

Per quanto riguarda la Juventus, l'allenatore Monzeglio per la difficile trasferta di Vicenza potrà disporre di Del Sol e Sarti. L'attaccante ed il difensore, assenti mercoledì nella gara con l'Atletico Madrid a causa di lievi infortuni, hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione partecipando ad un allenamento in partita. Il collaudo ha avuto esito positivo e Monzeglio, nonostante Sarti accusi ancora un leggero risentimento inguinale, potrà schierarli al «Menti». Oltre a Sarti e Del Sol si sono allenati ieri Mattrel, Anzolin, Rossano, Dell'Omodarme, Bercellino I, Zigoni e Caocci. Gli altri titolari hanno riposato. Oggi concluderanno la preparazione.

Il *trainer* juventino non ha ancora deciso la formazione da opporre ai biancorossi e soltanto oggi comunicherà le sue intenzioni. In porta dovrebbe essere confermato Mattrel mentre, rientrando Sarti, Leoncini potrà nuovamente indossare la maglia numero sei. Questa la possibile formazione: Mattrel (Anzolin); Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nené, Sivori, Menichelli.

b. b.

I «Diavoli» travolgono l'Hockey Torino: 14-1

Un'azione del torinese Mazza (a destra), ostacolato da un difensore (f. Moisio)

Al Palazzo del Ghiaccio, l'Hockey Torino ha disputato ieri sera la sua prima partita nel campionato nazionale di serie A, affrontando la squadra dei Diavoli di Milano. Questi hanno largamente vinto con il punteggio di 14 a 1. I milanesi si sono dimostrati nettamente superiori e i torinesi hanno segnato l'unica rete con una brillante azione personale di Peter Holzner.

Dei milanesi il migliore e maggiormente redditizio si è dimostrato il «nazionale» Brandoardi, il quale ha segnato sei delle quattordici reti; quattro sono state invece realizzate dal canadese Dobbyn. Hanno diretto gli arbitri Costazza e Postinghel di Bolzano. Questa sera si giocherà l'incontro di ritorno a Milano.

H.C. Torino: *Orlandi, Cicogna, Larese Fece, Bianchini, Holzner W., Mocco, Curatella, Doglio, Holzner P., Larese A., Del Negro, Mattori.*

★ **Brigo (Biellese)** è stato squalificato per una giornata dalla Lega semiprofessionisti della serie C.

Querelato l'interista Suarez

Milano, 5 dicembre.

Il giornalista Bruno Slawitz ha presentato oggi querela, tramite il suo avvocato Sbisà, nei confronti del giocatore dell'Inter Luisito Suarez.

Il fatto che ha provocato l'azione giudiziaria si verificò all'aeroporto di Linate sabato scorso, alla partenza dell'Inter per Catania. Slawitz, che doveva effettuare il viaggio per la Sicilia con lo stesso aereo che aveva a bordo la squadra nerazzurra, poco prima di salire sul velivolo, fu avvicinato da Suarez — irritato per un articolo del giornalista nei suoi confronti — che lo insultò, passando poi a vie di fatto.

I pronostici calcistici

Atalanta-Bari 1 — L'Atalanta non ha mai perduto sul proprio campo.

Catania-Bologna X-2 — Il Catania che domenica scorsa è stato sconfitto al Cibali dall'Inter, appare nettamente chiuso anche contro il Bologna.

Inter-Fiorentina 1-X — I nerazzurri, anche se reduci dalla dura partita di Marsiglia col Monaco, godono dei favori del pronostico.

Lanerossi-Juventus X-1-2 — Partita aperta a tutti i risultati: il Lanerossi ha perduto un solo punto in casa, ma la Juventus per classe di uomini e qualità di gioco può aspirare a un risultato utile.

Mantova-Messina 1 — Il Messina, ultimo in classifica, ha poche speranze d'imporsi sul Mantova.

Roma-Modena 1 — Malgrado il rendimento discontinuo dei giallorossi, poche sono le possibilità del Modena.

Sampdoria-Milan 2-X — I campioni d'Europa che posseggono l'attacco più efficiente del girone (23 reti in 10 partite), hanno i mezzi per imporsi con la Sampdoria.

Spal-Genoa 1-X — Le due squadre sono alla pari in classifica, ma la Spal si batte sul terreno amico.

Torino-Lazio 1-X — Il Torino è in netta ripresa, ma la Lazio in trasferta ha vinto tre volte e pareggiato una.

Foggia-Napoli (Serie B) X — Il Napoli capolista del girone assieme al Varese, ha vinto due volte e due volte ha pareggiato in trasferta.

Palermo-Cagliari (Serie B) X — Il Cagliari ha perduto una sola partita fuori casa.

Arezzo-Lucchese (Serie C) 1 — L'Arezzo che fa parte del terzetto capolista non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi.

L'Aquila-Chieti (Serie C) X — Il Chieti, sconfitto di misura domenica a S. Benedetto del Tronto, ha la possibilità di rifarsi all'Aquila.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: 1-X. Romatrotto; L. 710.000, m. 1600: Bikini potrebbe essere il migliore; bene in corsa anche Caderino.

Seconda corsa: 1-2. Milanotrotto; L. 610.000, m. 1600; Ultore favorito, pericoloso Adige.

Terza corsa: 2-1. Firenzetrotto; L. 610.000, m. 2060; la scelta non è facile fra Empedocle e Euratom.

Quarta corsa: 1-2. Triestetrotto; L. 610.000, m. 2060; Rutenio è in evidenza e per il secondo posto è bene in corsa Rissa.

Quinta corsa: 1-X. Bolognatrotto; L. 560.000, m. 1700; Pipardiere ha ottime «chances»; fra gli altri notiamo Dantiata.

Sesta corsa: X-1. Livornogaloppo; L. 560.000, m. 2100; la gara dovrebbe decidersi fra Romantico ed Hilner.

Dove si può andare a sciare

Le nevicate di questi ultimi giorni hanno migliorato la situazione, permettendo una maggiore affluenza di sciatori nelle stazioni invernali delle nostre montagne.

Al Sestriere neve abbondante e farinosa: tutta la complessa attrezzatura del Colle sta progressivamente entrando in funzione: sono ora a disposizione degli appassionati le funivie della Banchetta, del Sises e dell'Alpette, la seggiovia Capret e gli skilifts Nube d'argento, Trebials, La Plà, Baby, Cit Roc, Garnel, Vallonas. A Sauze d'Oulx Sportinia buone condizioni d'innevamento con una punta massima di cm. 110 al Triplex: sono in attività tutti i mezzi di risalita con un complesso di 2 seggiovie, 6 skilifts, 1 slittovia.

Si accentua la ripresa anche nelle altre località della provincia di Torino, come nelle zone di Bardonecchia, allo Jaffreau, a Cesana, a Claviere, a Giaveno.

Le abbondanti precipitazioni cadute in Val d'Aosta hanno dato nuovo impulso all'afflusso degli sciatori: oltre che a Cervinia e a Courmayeur, c'è una parziale ripresa a Cogne, a La Thuile, alla Conca di Pila e a Gressoney. La neve è caduta anche in provincia di Cuneo; oltre a Limone, si scia a Crissolo, Lurisia, Bagnolo e S. Giacomo di Roburent.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura, Punta Karfen cm. 20; Balme 30; Bardonecchia 15; Pian del Sole 30; Colomion 50; Jafferau 80; Fregiusia 50; Beaulard Rifugio Rey 30; Cesana Sagna Longa 30; Colle Bercia 70; Monti della Luna 60; Claviere 40; Chiomonte Pian del Frais 15; Pian Mesdì 45; Sauze d'Oulx 25; Sportinia 60; Triplex 110; Sestriere 60, Sestriere Borgata 80; Giaveno L'Aquila 40; Locana Alpe Cialma 30; Pragelato 30; Prali Ghigo 30; Pian Alpet 35; Usseglio Margone 10; Usseglio Pian Benot 15; Viù Colle Lys 10.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 45; Breuil Cervinia 50; Plan Maison 70; Plateau Rosa 100; Chamois 35; Cogne 20; Conca di Pila 25; Courmayeur (Colle Chécrouit) 55; Gressoney la Trinité (Punta Jolanda) 60; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 60; La Thuile (Les Suches) 60; Torgnon (Plan Pourion) 15; Valtournanche (Champlève) 25.

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 30; Tampa Gias 60; Frabosa Soprana 10; Monte Moro 30; Limone Piemonte 15; Cros-Tre Amis 60; Pontechianale 40; San Giacomo di Roburent 20; Lurisia Colle Pigna 30; Bagnolo Piemonte 20.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 55; Formazza Maria Luisa 120; Macugnaga Belvedere 60; Macugnaga Monte Moro 120.

Provincia di Vercelli: Alagna, Belvedere, Otro cm. 90; Alpe di Mera 80; Mucrone 80; Monte Camino 60; Bielmonte 30.

Gli scopi del prossimo viaggio in Terrasanta

Paolo VI intende avviare il discorso con gli uomini di tutte le religioni

Il pellegrinaggio nei luoghi dove nacque il Cristianesimo è dettato da intenzioni ecumeniche - Il Papa visiterà regioni tormentate dallo spirito di intolleranza che porta ebrei ed arabi sulla soglia di un conflitto armato - Si incontrerà con il patriarca ortodosso Atenagora di Costantinopoli e forse anche con il rappresentante del patriarca russo Alessio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 dicembre.

Gli obiettivi ecumenici del viaggio di Paolo VI in Palestina si precisano poco alla volta, attraverso i labili indizi che via via affiorano nonostante il rigido riserbo del Vaticano. Appena rientrato nei propri appartamenti, dopo aver pronunciato il discorso di chiusura della seconda sessione del Concilio e aver dato la notizia del viaggio, il Papa ricevette il card. Tisserant e gli disse: «*Lei, naturalmente, sarà con noi*». Il Cardinale capì, e, raccontano, non seppe nascondere la propria commozione.

L'invito al card. Tisserant ha un significato chiarissimo. Egli è stato per 22 anni segretario della Congregazione delle Chiese Orientali, conosce perfettamente il mondo arabo ed ebraico, parla numerose lingue medio-orientali, si è costantemente battuto perché vi fosse un'apertura della Chiesa verso gli ortodossi e, all'interno della Chiesa, ha sempre difeso gli ebrei e sostenuto la necessità di un atteggiamento nuovo nei confronti dei musulmani.

Del ristretto seguito del Papa farà parte anche, quasi certamente, padre Duprey, che è uno dei due sottosegretari del segretario per l'unità dei cristiani, incaricato degli affari delle Chiese Orientali. E, a meno che le condizioni di salute non glielo impediscano, sarà del viaggio il cardinale Bea, fautore dell'incontro della Chiesa di Roma con le altre Chiese.

Sono questi, Tisserant, Duprey e Bea, gli uomini che assisteranno il Papa, con la loro competenza e le loro convinzioni, nel tentativo di avviare un dialogo, sui luoghi sacri della culla del cristianesimo, con altre Chiese e di confermare la volontà della Chiesa cattolica di superare le antiche barriere che la facevano considerare estranea, se non nemica, agli ebrei e ai musulmani.

La data del viaggio rimane, a meno di uno spostamento di un giorno, quella del 3 gennaio ed il soggiorno si protrarrà fino al 5 sera. In tutti i casi il Papa non può rimanere in Palestina oltre il 6 gennaio, perché il 7 comincia il Natale ortodosso che dura fino al 19: e la data del Natale è una delle questioni aperte tra cattolici e ortodossi.

Non vi saranno, con la sola probabile eccezione di una visita a re Hussein in Giordania, incontri con personalità politiche. Il poco tempo che il pellegrinaggio ai luoghi in cui «nacque, visse, morì e risorse Cristo» lascia a disposizione, deve essere utilizzato per i contatti con i patriarchi delle Chiese Orientali rappresentate a Gerusalemme e alle quali è affidata, insieme alla Chiesa di Roma, la custodia del Santo Sepolcro.

Di questi incontri quello che più preme al Vaticano e che, certo, assume, nella sua straordinaria importanza, il maggior significato, è l'incontro previsto, sperato, auspicato con tutte le forze in S. Pietro, con il patriarca di Costantinopoli Atenagora. E le notizie di cui si dispone oggi mostrano che, forse, si è già al di là di una vaga presa di contatto.

S'è aperto oggi e si concluderà domani, a Costantinopoli, il Sinodo dei Patriarchi di Costantinopoli. Vi si lavora sulla base dei risultati del congresso panortodosso dello scorso ottobre a Rodi: e in Vaticano si attende, dal Sinodo di oggi, una lettera che proponga l'inizio di un dialogo teologico, cioè sui punti concreti delle controversie tra i cattolici di Roma e gli ortodossi orientali.

Già nell'ottobre scorso Paolo VI aveva inviato una lettera al patriarca Atenagora per ringraziarlo degli auguri fattigli in occasione dell'apertura della seconda sessione del Concilio e per assicurarlo della buona volontà di Roma di giungere all'unità dei cristiani. Il tono e il contenuto della lettera del Papa facevano risaltare una evoluzione nel pensiero romano, per la quale l'obiettivo primario degli sforzi ecumenici veniva spostato dai riformati agli ortodossi.

In un discorso pronunciato nell'agosto scorso a Grottaferrata, Paolo VI lasciava intuire con grande chiarezza il desiderio di adoperarsi per un incontro con gli ortodossi: le stesse cose, con ancora maggior chiarezza, emersero da alcuni accenni contenuti nel discorso di apertura della seconda sessione del Concilio. E infine, di certo suggerite dall'esito dei contatti che s'erano avuti in segreto, vennero, domenica scorsa, le parole esplicitamente dette durante la Messa di rito bizantino celebrata nella basilica di San Clemente dall'ortodosso monsignor Kurteff in onore dei Santi Cirillo e Metodio: «*Questo fatto* (della Messa celebrata sotto il segno di due Santi apostoli degli slavi) *ci riporta alla mente i fratelli dell'Oriente uniti a Roma, ma anche, e con affetto rispettoso, i fratelli separati che appartengono anch'essi a comunità cristiane molto antiche e gloriose, e ai quali noi testimoniamo una volta di più il nostro rispetto e i sentimenti della nostra attesa*».

Concludendo, il Papa disse: «*Possa ben presto sorgere il giorno in cui, i cristiani essendosi fatti un solo gregge sotto un solo pastore, l'unità possa ricostituirsi pienamente affinché la Chiesa mostri dappertutto il suo splendore immacolato*».

Il senso delle parole, con l'occasione della Messa di rito bizantino e l'omaggio a due Santi che partirono alla conquista dell'Oriente e che sono venerati anche in Russia, anticipavano l'annuncio del viaggio in Palestina per incontrarvi i patriarchi delle Chiese Orientali.

Risultato di una lunga preparazione e di una lunga meditazione, prima ancora di ricevere la lettera di invito a visitare i Luoghi Santi del «Compagnons de Jésus charpentier» Paolo VI aveva, in luglio, chiesto alla segreteria di Stato un rapporto molto dettagliato sulla situazione politica, diplomatica e religiosa della Palestina.

Ora si spera che all'ultimo momento non sorgano impedimenti capaci di trattenere il Patriarca di Costantinopoli dal proposito di recarsi incontro a Paolo VI. Le resistenze che Atenagora deve vincere sono ancora notevoli, e vengono specialmente dalle alte gerarchie della Chiesa greca, guidate dall'arcivescovo Crisostomo, cui si oppone, da anni, un gruppo di teologi laici ortodossi che fa capo al professor Alivisatos, dell'Università di Atene.

Ci si augura che una grande, decisiva occasione nella storia della Cristianità non vada perduta all'ultimo momento: e, già sicura degli incontri con il Patriarca di Antiochia e con gli altri patriarchi rappresentati a Gerusalemme, la Chiesa di Roma non esclude un incontro con il patriarca di Mosca, Alessio, o con un suo inviato: Alessio è forse troppo avanti negli anni per compiere un lungo viaggio.

In Vaticano si tiene, però, a sottolineare che il pellegrinaggio nasce anche da altre ragioni: l'accoglimento dell'invito dei «Compagnons de Jésus charpentier», che realizzano nella vita in comune con gli arabi più poveri, la presenza della Chiesa nel mondo esterno, ha già il suo significato; v'è il fatto che le regioni che Paolo VI visiterà conoscono la miseria più spaventosa e sono tormentate dal prevalere dello spirito d'intolleranza che porta gli ebrei e gli arabi costantemente sulla soglia del conflitto armato.

E v'è, infine, l'azione concreta nello spirito ecumenico: il Concilio non ha ancora potuto approvare, in parte per l'opposizione del mondo e dei vescovi arabi e in parte per la permanenza di antichi pregiudizi, il quarto capitolo dello schema sull'ecumenismo, quello che tratta dell'atteggiamento dei cattolici verso i non cristiani e «gli ebrei in particolare» e che scagiona gli ebrei dall'accusa di deicidio.

La visita nei territori tenuti dagli arabi e dagli ebrei vuol significare che lo schema, non ancora approvato, è già nello spirito della Chiesa, che lo ritiene già acquisito. Un riconoscimento agli uni e agli altri e un anticipo, forse, della costituzione di un segretariato dei non cristiani cui Paolo VI pensa da tempo.

Il programma del soggiorno, non ancora preciso nei dettagli perché si parla di tutti i luoghi percorsi da Gesù e dagli Apostoli al seguito di Gesù, comprende visite a Betlemme, a Gerusalemme, a Nazareth, a Cesarea di Filippi (ove Pietro ricevette l'investitura) e che è dominata dal monte Emson, il monte della trasfigurazione. E' da presumere che, in pratica, si avranno brevi soste in tutti i luoghi che videro nascere il cristianesimo, da Gerusalemme al lago di Tiberiade.

Forse, Paolo VI farà una sosta nell'antichissima cappella che, ricavata in una roccia, è ora tenuta dai «Compagnons de Jésus charpentier»: una cappella in una grotta, con Sacramento posto [illegible] di una mangiatoia.

Le autorità giordane e israeliane daranno tutta la loro collaborazione e il lavoro tra il Vaticano e le rappresentanze diplomatiche di Tel Aviv e di Hamman a Roma è divenuto intenso.

Michele Tito

I commenti nel mondo

Il Gran Rabbino di Francia: «Sono estremamente felice. Il Papa sarà accolto in Israele con tutta la deferenza a cui ha diritto» - Il presidente della Federazione protestante: «Il pellegrinaggio contribuirà alla riconciliazione» - L'eco tra gli arabi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

«*Se certe dichiarazioni tendono a politicizzare la decisione del Santo Padre, Paolo VI stesso ha ben precisato che va in Palestina per intensificare la sua preghiera e la sua azione per la felice conclusione del Concilio, per i fratelli separati e per la pace. Il suo gesto è di ispirazione religiosa benché possa avere conseguenze politiche*», scriva stasera *Le Monde*.

Accanto a quelle dei giornali meritano di essere registrate le ripercussioni che la notizia del viaggio in Terra Santa ha suscitato negli ambienti religiosi non cattolici. Jacob Kaplan, gran rabbino di Francia, ha dichiarato: «*Sono estremamente felice di apprendere che il Papa va a visitare i Luoghi Santi: sarà accolto in Israele con tutta la deferenza a cui ha diritto. Spero che non visiterà soltanto la Gerusalemme antica, ma avrà la possibilità di vedere anche tutti gli altri luoghi di Israele, questa terra in cui si possono scoprire, fra due città moderne, i nomi biblici delle località che fanno rivivere gli episodi della Storia Sacra. Questo viaggio costituisce un avvenimento di portata considerevole, testimonia un'apertura reale sul mondo, indica il desiderio di riavvicinamento e la volontà di riconoscere agli ebrei il diritto di praticare la loro religione senza essere considerati degli infedeli*».

Il pastore Charles Westphal, presidente della Federazione protestante di Francia, ha detto: «*Il pellegrinaggio di Paolo VI in quella Terra Santa così tragicamente tagliata in due avrà conseguenze benefiche per la pace del mondo se potrà, come auguriamo ardentemente, contribuire alla riconciliazione*».

s. v.

Londra, 5 dicembre.

La stampa inglese ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio del pellegrinaggio che Papa Paolo VI compirà prossimamente in Terra Santa. Per il *Times* questo viaggio del Pontefice è una logica conseguenza dell'Enciclica *Pacem in Terris* e dei dibattiti del Concilio.

«*E' a Gerusalemme* — scrive il *Times* — *che sono rappresentate tutte le sette uscite dalla scissione della Cristianità. Ed è sempre a Gerusalemme che la mancanza di unità tra i cristiani si è manifestata nella forma più umiliante. Le conseguenze del pellegrinaggio saranno profonde*».

Il *Daily Express* dichiara: «*Da circa venti secoli i Papi hanno regnato lontano dal Paese in cui il miracolo cristiano ebbe origine... Esprimendo il desiderio di recarsi in Palestina come pellegrino Papa Paolo VI proclama simbolicamente che, per lui, le umili origini del cristianesimo sono più preziose della pompa e della gloria*».

New York, 5 dicembre.

Il *New York Herald Tribune* scrive oggi che «*la decisione di Papa Paolo VI di recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa prova ancora una volta che i cambiamenti rivoluzionari intrapresi da Giovanni XXIII sono continuati dal suo successore. Diventando il primo Papa che si reca in Palestina* — prosegue il giornale — *e per di più in aereo, Papa Paolo VI crea un precedente ad altri viaggi all'estero, e forse a New York in occasione della Fiera mondiale. Tale viaggio servirà d'altra parte da esempio a tutti quanti guardano verso il nuovo mondo del XX secolo*».

Tel Aviv, 5 dicembre.

Sotto il titolo «*Il Papa visiterà anche i luoghi santi in Israele*» il giornale «Yedioth Aharonoth», come tutti gli altri giornali israeliani, saluta oggi «*lo storico annuncio fatto da Papa Paolo VI*» del suo prossimo viaggio in Terra Santa.

Per il «Davar», organo dei sindacati, che esprime generalmente il punto di vista governativo, la visita di Papa Paolo VI in Israele «*proverà che la linea liberale di Papa Giovanni XXIII è seguita dal suo successore*».

Il quotidiano liberale «Haboker» scrive infine che il pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa costituisce «*un avvenimento storico del più alto significato e di grande importanza per Israele*».

Il ministro israeliano per gli Affari religiosi, Zerah Wahrhaftig, ha dichiarato che il suo governo non è stato ancora avvisato ufficialmente della visita del Pontefice, ma ha aggiunto che «*naturalmente se il Papa viene, sarà onorato come il più benvenuto degli ospiti*». Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto: «*Papa Paolo VI sarà il più benvenuto tra noi*».

Frattanto si apprende che il governo di Tel Aviv aveva invitato nel 1956 l'allora Arcivescovo di Milano, Giovan Battista Montini, a visitare i luoghi in Terra Santa.

Amman, 5 dicembre.

Il primo ministro giordano, Sharif Husain Ben Nasir, ha dichiarato che la Giordania considera la visita di Papa Paolo VI in Terra Santa «*un grande onore e una speciale benedizione*». Nasir ha aggiunto che il suo paese «*darà un calorosissimo benvenuto a Papa Paolo*».

Un portavoce del governo di Amman ha d'altra parte dichiarato: «*Faremo il possibile per far sì che la visita di Sua Santità avvenga nella cornice più consona*».

Istanbul, 5 dicembre.

Un portavoce del Patriarcato ecumenico, interrogato questa mattina sulla decisione del Papa di recarsi a Gerusalemme, ha detto: «*Penso che si tratti di un gesto che simbolizza le buone relazioni che si instaureranno prossimamente tra le Chiese*».

La sciagura di notte a 60 km. da Budapest

Esplode il gas in una miniera in Ungheria: morti 26 operai

La notizia diffusa da Radio Budapest - Le vittime avevano tutte meno di 40 anni - Ancora ignote le cause del disastro

Uno dei quattro minatori superstiti, Ferenc Buza, confortato in ospedale dalla fidanzata. Sul volto del giovane sono ben visibili le ferite riportate (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 dicembre.

Ventisei minatori ungheresi tra i 20 e 40 anni — appartenenti a una «brigata giovanile socialista» — hanno perso la vita la notte scorsa per la esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Tatabanya, un paese a sessanta chilometri da Budapest. Altri quattro operai sono rimasti leggermente feriti.

La sciagura è avvenuta prima della mezzanotte di ieri, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi a mezzogiorno attraverso un laconico comunicato di radio Budapest. Benché Tatabanya si trovi sulla strada che unisce Vienna a Budapest — frequentata da turisti occidentali — le autorità che controllano tutti i mezzi di informazione sono riuscite a nascondere la notizia per più di dodici ore, annunciandola soltanto quando le operazioni di soccorso erano già concluse.

La «brigata giovanile socialista» di Antal Boda (questo sarebbe il nome del capo del gruppo di lavoratori volontari) era appena scesa quando è avvenuta la sciagura. Molti degli operai non avevano neanche fatto in tempo a togliersi i mantelli quando, per cause ancora sconosciute, nel pozzo principale è avvenuta una esplosione che ha fatto crollare le pareti e distrutto le condutture dell'aria.

Tutta la squadra — secondo quanto è stato accertato più tardi — deve essere morta sul colpo, travolta da tonnellate di carbone, schiacciata e ustionata dall'esplosione.

Lo scoppio è stato tanto violento che quattro minatori che erano in una galleria lontana sono stati lanciati contro le pareti dallo spostamento di aria, restando leggermente feriti. Altri due uomini delle squadre di pronto intervento, che si trovavano nella miniera, sono invece rimasti incolumi grazie agli speciali indumenti termoisolanti e alle maschere che indossavano.

Le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficili per i continui crolli di materiale e per i gas mortali che per molte ore hanno continuato a stagnare nella galleria. Alle nove di questa mattina, meno di dieci ore dopo la sciagura, l'opera di salvataggio era terminata. Tutto è stato inutile: davanti alla miniera erano allineate ventisei salme.

Radio Budapest, nel dare oggi la notizia, ha detto che il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar ha inviato un telegramma di condoglianze alle famiglie dei minatori morti. La agenzia ungherese Mti ha aggiunto stasera che è stata ordinata una inchiesta per accertare le cause dello scoppio, che le famiglie dei caduti verranno assistite e che i giovani saranno dichiarati «eroi caduti sul fronte del lavoro». La città di Tatabanya — riferiscono viaggiatori giunti stasera dall'Ungheria — è in lutto: dinanzi a molti edifici sono state esposte bandiere nere.

t. a.

La motivazione della condanna per gli edili a Roma

Lo sciopero non giustifica violenze contro la polizia

Il Tribunale afferma che le forze dell'ordine si comportarono correttamente - I disordini provocati da elementi perturbatori - «Non vi è alcun rapporto, scrivono i giudici, tra le cause che determinarono il comizio, il corteo degli scioperanti e le azioni criminose che ne seguirono»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 dicembre.

E' stata resa pubblica la motivazione della sentenza con la quale il Tribunale di Roma condannò 33 persone ritenendole responsabili dei disordini accaduti in piazza Venezia e in piazza Santi Apostoli in occasione dello sciopero degli edili.

Agli imputati furono inflitte pene varianti da quattro mesi a due anni e otto mesi di reclusione, per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento, rifiuto di ottemperanza all'ordine di scioglimento impartito dall'autorità.

Il documento consta di 121 pagine: nella prima parte si rievocano gli antefatti e la vertenza tra gli edili e i costruttori romani, si ricorda l'autorizzazione della questura al comizio e al corteo che si svolsero ordinatamente con la partecipazione di quindicimila operai in piazza Venezia e in piazza Santi Apostoli, dove una delegazione di lavoratori si recò a trattare con i costruttori.

La folla — osserva la sentenza — cominciò a dare segni di agitazione bloccando il traffico. Gli edili presero ad esercitare violenze e pressioni contro le forze di polizia, le quali si erano limitate a far argine, senza reagire, riuscendo a stento a contenere l'urto della massa.

Passando alle considerazioni di diritto, il documento ricorda che da tempo la vertenza sindacale in atto tra gli edili e i costruttori aveva generato una situazione di tensione, con la conseguente serie di scioperi. Le azioni di violenza chiaramente rivolte verso le forze di polizia furono — ad avviso dei giudici — accanite e continue, protraendosi per lungo tempo.

Replicando alle osservazioni della difesa, che aveva evidenziato alcune contraddizioni dei testimoni dell'accusa, il tribunale sottolinea che, nei giudizi comportanti la necessità di indagine su avvenimenti protrattisi nel tempo e nello spazio, la prova dei fatti deve essere raggiunta con una valutazione di tutte le risultanze processuali armonizzate e fuse con rigore di logica.

Quanto all'ordine di scioglimento non percepito da alcuni uomini delle forze dell'ordine — si legge nel documento — non si ritiene fosse possibile ad agenti e carabinieri occupati nel tentativo di mantenere la calma prestare attenzione, nel tumulto generale, a ciò che accadeva fuori dal loro immediato campo d'azione. Ciò dimostra d'altra parte l'obiettività dei testi.

Riguardo alla pretesa irritualità della intimazione dell'ordine di scioglimento, dato senza i prescritti tre squilli di tromba, i giudici fanno rilevare che l'atteggiamento tumultuoso e violento della folla non permetteva indugi, e che non sempre, specialmente in casi del genere, è possibile disporre di una tromba.

Parlando dello spostamento delle camionette che ad un certo punto avanzarono verso la folla, il Tribunale dice che tale operazione fu resa necessaria per la pressione della folla, che era divenuta insostenibile.

Negando agli accusati l'attenuante dei motivi di particolare valore sociale e morale, i giudici hanno sottolineato che tale attenuante viene concessa quando esistono motivi che siano unitamente approvati dalla coscienza etica della società, o siano conformi agli interessi dell'attuale ordinamento sociale; questi motivi debbono, in sostanza, contenere elementi di spiccato e apprezzabile valore che, accettati per comune convinzione in un determinato momento storico, sono perciò favoriti dall'ordine giuridico.

«Le manifestazioni di violenza e di disordine contro le forze operanti e contro i beni di privati cittadini non possono apparire motivate dall'intento di affermare particolari motivi morali e sociali, non essendovi alcun rapporto, alcun nesso, fra le cause che determinarono lo sciopero, il comizio, il corteo, la riunione e le azioni criminose successive».

g. g.

Denunciati per truffa due torinesi a Roma

Roma, 5 dicembre.

(r. s.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma hanno denunciato in stato di irreperibilità, per truffa aggravata, sostituzione di persona e falsità in scrittura privata, Wolfango Ceschi di quarantadue anni, abitante a Torino, e Mario Germani di ventisette anni, pure residente a Torino in via Allione.

I due, alcuni mesi or sono, spacciandosi per titolari di una ditta commissionaria di autovetture, avevano «venduto» quattro auto ad un'agenzia di viaggi, l'Asso-Travel-Bureau, facendosi consegnare in anticipo l'importo relativo alle quattro vetture nuove, ammontante a circa otto milioni. Intascato il denaro, i due non avevano consegnato le auto ed erano scomparsi.

Chiuse per la difterite tutte le scuole a Sciacca

Agrigento, 5 dicembre.

L'ufficiale sanitario di Sciacca, dr. Arturo Politi, in seguito ad alcuni casi di difterite, con una ordinanza, ha disposto che «tutte le scuole elementari del comune, gli asili pubblici e privati, dovranno essere immediatamente sottoposti a disinfezione dei locali e rimanere chiusi sino a nuova disposizione». «La popolazione scolastica — prosegue l'ordinanza — dovrà essere vaccinata o rivaccinata in massa contro la difterite. Le vaccinazioni verranno effettuate tutti i giorni dai medici nei locali del Poliambulatorio comunale dalle 9,30 alle 12».

La vaccinazioni sono iniziate e scorte di vaccino antidifterico sono state richieste a Palermo per fronteggiare il fabbisogno del momento.

Le matite giapponesi vietate in Svizzera: sono velenose

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 5 dicembre.

(l. j.) Nel Cantone di Neuchâtel è stata vietata la vendita di un determinato tipo di matite a colori, per lo più di produzione giapponese. Le autorità hanno dichiarato che il provvedimento è stato deciso per salvaguardare la salute dei bambini; si è infatti accertato, attraverso le analisi chimiche, che tali matite contengono sostanze velenose, come il benzolo.

In questo Cantone le autorità stanno conducendo da tempo una violenta campagna contro tutti i prodotti considerati nocivi all'organismo umano. Così è stato proibito recentemente l'uso di alcuni tipi di lacca da parte dei parrucchieri per signora e qualche settimana fa si è svolto a La Chaux-de-Fonds un processo contro un industriale che aveva venduto del benzolo senza richiamare l'attenzione degli acquirenti sui pericoli insiti nell'uso di tale sostanza.

La signora Nhu ha lasciato l'Italia

La vedova del dittatore del Vietnam del Sud ha lasciato ieri Roma con i figli: per ora si stabilisce a Parigi. All'aeroporto di Fiumicino è stata accompagnata dal cognato, il vescovo Ngo Dinh Thuc, che ha benedetto i bambini (Telefoto)

A Roma: la sua costruzione costò sette miliardi

Inchiesta sul villaggio olimpico che va in pezzi dopo soli tre anni

Ci abitano 1300 famiglie di impiegati statali - Crepe nei muri e nei soffitti; i pavimenti e gli intonaci sono di pessima qualità; il riscaldamento e i servizi igienici non funzionano - L'indagine affidata allo stesso magistrato che si occupa dello «scandalo» delle licenze edilizie

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 5 dicembre.

L'inchiesta che l'autorità giudiziaria ha iniziato sui casi di corruzione che sarebbero avvenuti nel campo delle licenze edilizie andrà avanti di pari passo con un'altra indagine disposta dalla Procura della Repubblica; quest'ultima riguarda le condizioni in cui è venuto a trovarsi il Villaggio Olimpico a soli tre anni dalla sua costruzione.

L'indagine ha preso l'avvio da un circostanziato esposto presentato dagli abitanti del vasto complesso che sorge tra la via Flaminia e il Tevere, ed è stata affidata al dott. Bruno De Maio, lo stesso magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulle licenze edilizie. Questa volta, però, ad essere chiamati in causa sono il ministero dei Lavori Pubblici e l'Incis (Istituto nazionale case impiegati statali).

L'addebito che si muove al ministero riguarda in particolar modo la speciale Commissione che a suo tempo avrebbe dovuto effettuare — come stabilisce la legge — il regolare collaudo di tutte le costruzioni del Villaggio Olimpico. Secondo quanto afferma l'esposto inoltrato alla magistratura, la Commissione attestò l'abitabilità di tutti gli appartamenti (in totale 1348) dopo averne visitati (e sembra molto superficialmente), circa centocinquanta.

Le conseguenze dei mancati collaudi tecnici e amministrativi non hanno tardato a manifestarsi. Ed a farne le spese sono le milletrecento famiglie di impiegati statali (per un totale di settemila persone) che dopo le Olimpiadi del 1960 andarono ad abitare negli alloggi che per due settimane avevano ospitato gli atleti giunti a Roma da ogni parte del mondo.

Molti sono i problemi che affliggono gli abitanti del Villaggio Olimpico, che era costato circa sette miliardi di lire e che avrebbe dovuto costituire un quartiere residenziale autosufficiente. La questione più grave è quella che si ricollega ai mancati collaudi e riguarda il materiale impiegato nella costruzione degli alloggi.

L'esposto inviato alla magistratura mette in luce una situazione a dir poco catastrofica. In tutti, o quasi, gli appartamenti, per il cosiddetto fenomeno «di assestamento», si sono aperte grosse crepe nei soffitti, nei muri e nei pavimenti. Si è constatato inoltre che i pavimenti risultano fatti con mattonelle di scarto. In soli tre anni, la superficie delle mattonelle si è andata logorando come se si trattasse di pavimenti vecchi di cent'anni.

Identico è lo stato degli intonaci, tutti di pessima qualità: la rifinitura dei muri è estremamente sommaria; i servizi igienici sono strutturalmente difettosi; il riscaldamento è insufficiente anche perché porte e finestre non chiudono bene. Un complesso di difetti, che, secondo quanto sostengono gli abitanti, si sarebbero potuti evitare con uno scrupoloso collaudo.

g. fr.

Fermati 5 giovani di Casale che rapinarono una mondana

Sono operai di 18-19 anni
L'episodio martedì a Torino

(Dal nostro corrispondente) **Casale,** 5 dicembre.

I carabinieri hanno individuato e fermato cinque giovani casalesi che martedì notte rapinarono una mondana torinese. Quella sera, con una «600» presa a noleggio, i cinque amici si erano recati a Torino. In corso Massimo d'Azeglio invitarono sulla vettura la ventunenne R. L. La donna accettò.

Dopo una sosta nei pressi del ponte di Moncalieri, i giovani consegnarono alla mondana cinquemila lire. Subito dopo uno di essi strappò alla ragazza la borsetta, contenente settemila lire, e fuggì in auto con i compagni.

La passeggiatrice denunciò la rapina ai carabinieri e diede i numeri di targa dell'auto. Fu così possibile accertare che la «600» apparteneva all'autonoleggiatrice casalese Maddalena Miglietta, che l'aveva affittata all'operaio Danilo Toniato, di 18 anni, abitante a Casale in via dei Grani.

Nel pomeriggio di mercoledì, il Toniato chiedeva alla Miglietta di noleggiargli ancora un'auto, ma la donna rifiutava affermando che i carabinieri avevano chiesto informazioni sul precedente noleggio. Il giovane si rivolgeva all'autonoleggiatore Riccardo Bianchi, di viale Priocco, che gli affittava una «1500». Con questa vettura il Toniato si recava di nuovo a Torino con tre amici.

I carabinieri si appostavano nei pressi dell'autorimessa del Bianchi ed istituivano anche un posto di blocco all'ingresso della città. Verso le 3 del mattino arrivava la «1500». L'auto forzava il blocco, fuggendo ad oltre cento all'ora. Giunti in viale Priocco i quattro giovani venivano però fermati.

Portati in caserma, ammettevano di aver rapinato la mondana. I loro nomi sono: Danilo Toniato; Giovanni Montiglio di 19 anni, abitante in via Moretti 21; Federico Ogliaro di 18 anni, residente in via Ubertino da Casale; ed Eugenio Cavagnolo, diciottenne, domiciliato in strada Vercelli 15, tutti operai. Secondo la versione fornita dai giovani, la borsetta sarebbe stata strappata alla mondana dal quinto componente la comitiva, l'operaio Raffaele Bazzano, diciannovenne, anch'egli domiciliato a Casale in strada Torino 33. I carabinieri lo hanno fermato in casa di notte, mentre dormiva.

I cinque giovani sostengono di essersi recati per la seconda volta a Torino perché, pentiti del gesto compiuto, speravano di ritrovare la mondana e risarcirla del danno. Sono stati denunciati per rapina pluriaggravata. Il Toniato, il Montiglio e il Bazzano devono rispondere anche di atti immorali in luogo pubblico.

m. v.

Respinge le accuse di truffa il giovane industriale biellese

Arrestato per simulazione di reato mentre si dichiarava vittima di un raggiro - Con falsi in cambiali ottenne 112 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Biella,** 5 dicembre.

Arturo Ceria, l'industriale di Vigliano Biellese arrestato martedì dai carabinieri e denunciato sotto la triplice accusa di falso, truffa e simulazione di reato, è stato trasferito nel carcere giudiziario di Biella Piazzo. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato cui verrà affidata l'istruttoria sull'intricata vicenda.

In pochi mesi il giovane che ha 34 anni e che è comproprietario della Filatura La Montanina di Camandona, ha messo in circolazione cambiali false per 112 milioni, truffando parecchie persone. Il Ceria, che in un primo momento aveva respinto ogni addebito, ha fatto ora parziali ammissioni, limitandosi a negare di avere falsificato gli effetti, rilasciatigli, a suo dire, da uno sconosciuto per pagare anticipatamente una partita di filato. Particolarmente ingente il danno subito dal signor Oreste Caligaris di Biella, un dirigente industriale in pensione, che in più riprese ha consegnato all'industriale circa 90 milioni.

Il Ceria fino a pochi anni fa era un impiegato amministrativo nei lanifici Rivetti, ove si dimostrò attivo e onesto. Per migliorare la sua posizione e col miraggio di notevoli guadagni, aveva lasciato il lavoro, improvvisandosi industriale. Insieme ad un cugino aveva costituito la società Filatura La Montanina, affittando i locali nella frazione Pianezze di Camandona.

Sembra che ad indurre il Ceria a servirsi di cambiali false per procacciarsi forti somme, sia stata la speranza di riassestare l'azienda, che da qualche tempo denunciava difficoltà finanziarie. A questo proposito, nei confronti della filatura, che dà lavoro a una cinquantina di persone, sarebbe già stata presentata una richiesta di fallimento.

Quando le prime cambiali andarono in protesto, i creditori chiesero naturalmente spiegazioni al Ceria. «Sono io per primo vittima di un truffatore», rispose il giovane, e per confermare la sua versione presentava, ai carabinieri di Mosso Santa Maria, una regolare denuncia contro lo sconosciuto al quale attribuiva la falsificazione degli effetti. Ieri l'altro il giovane, convocato nella caserma di Mosso Santa Maria, ribadiva di essere stato raggirato. I carabinieri, che in collaborazione con la squadra giudiziaria di Biella avevano raccolto prove a smentita delle sue affermazioni, gli contestavano subito la simulazione di reato arrestandolo.

p. m.

Condannata una domestica che prese a calci il padrone

A due mesi di carcere - Il litigio perché non era stata pagata

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 5 dicembre.

(m.c.g.) Una domestica troppo energica è stata condannata oggi dal Tribunale di Pinerolo per aver preso a calci il padrone di casa, provocandogli varie lesioni e la frattura di un braccio. Il fatto era avvenuto a Cantalupo nel febbraio dell'anno scorso; protagonisti la domestica Maria Maddalena Trombotto di 56 anni, e l'agricoltore Francesco Camusso, di 25 anni.

La Trombotto sbrigava le faccende domestiche per il Camusso, che è scapolo. A quanto pare, però, l'agricoltore non era troppo sollecito a compensare le prestazioni della donna; un ritardato pagamento era infatti la causa di un violento litigio, nel corso del quale la domestica si scagliava, sferrando pugni e calci, sul Camusso riducendolo a mal partito tanto che l'uomo doveva farsi ricoverare in ospedale.

Rea confessa, convinta di aver picchiato a buon diritto il padrone che non l'aveva pagata, la Trombotto è comparsa in Tribunale difesa dall'avv. Marco Gay. I giudici l'hanno condannata a due mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alla parte lesa e alle spese di giudizio.

Un ergastolo e una condanna a 26 anni chiesti dal P. M. per il delitto di Saluzzo

La requisitoria alla Corte d'Assise di Cuneo - Sono stati interrogati tre detenuti che avevano sentito il Gentile scagionare il Fino - Il principale imputato, accusato anche dell'omicidio di Savigliano, continua ad incolpare l'amico

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 5 dicembre.

Al processo per i due omicidi, quello di Saluzzo e quello di Savigliano, il P. M. dott. Spaziani ha chiesto la condanna di Natale Gentile all'ergastolo e di Tommaso Fino a ventisei anni di carcere.

L'udienza di oggi si è aperta con l'interrogatorio di tre giovani detenuti nelle carceri di Cuneo, le cui deposizioni erano ritenute di estrema importanza dai difensori del Fino. Costui infatti ieri riferiva alla Corte che il giorno prima, in prigione, il Gentile aveva dichiarato, in presenza di altri reclusi, che il giovane di Melle era estraneo all'assassinio del Peirone. Dei tre detenuti, Angelo Angelucci e Carlo Cerato hanno dichiarato di aver udito il Fino apostrofare il Gentile in questo modo: «Tu sai che io non c'entro in questo delitto». Della risposta del brindisino essi avrebbero udito solo le parole: «Sì, lo so, ma...». Renato De Colombi ha invece riferito che tempo addietro, quando si trovava rinchiuso a Saluzzo, udì il Gentile dire al Fino: «Lo so che tu sei innocente».

A questo punto il presidente, dott. Baretti, ha invitato il Gentile a dare una risposta precisa su quanto era successo fra le mura del carcere. L'imputato, che fino a quel momento aveva continuato a stringersi il capo fra le mani, ha avuto uno scatto ed ha esclamato: *«Non ho mai pronunciato quelle parole: è stato il Fino ad organizzare l'aggressione al Peirone!».*

Subito dopo è stato sentito il maresciallo Gambella, comandante delle carceri cuneesi, che ha dichiarato che quando interpellò il Gentile sulla circostanza riferitagli dal Fino il bracciante pugliese smentì ogni cosa.

Quindi ha preso la parola il P. M. che nella sua requisitoria ha sostenuto la piena colpevolezza del Fino e del Gentile, escludendo la premeditazione per l'omicidio del Peirone. Secondo il dott. Spaziani, i due volevano solo derubare il manovale di Peveragno mentre si intratteneva con la Barra. Sennonché il Peirone, deponendo la giacca sull'erba, aveva estratto il portafogli riponendolo in una tasca dei calzoni.

Nessun dubbio, per il P. M., circa la responsabilità del Gentile nell'uccisione del Busso. Anzi il Fino, sapendo che l'amico aveva ucciso l'agricoltore di Savigliano, lo avrebbe ricattato in carcere esigendo da lui una dichiarazione che lo scagionasse.

Il dott. Spaziani ha invocato le attenuanti generiche per i due imputati, in particolare per il Gentile, definito «un povero analfabeta, un primitivo, affetto per di più da una grave malattia». Compensate le attenuanti dall'aggravante della recidiva, il dott. Spaziani, per il bracciante pugliese ha chiesto trent'anni per ciascuno dei due reati di omicidio e sei anni per la rapina. In totale, 66 anni, pena assorbita dall'ergastolo. Per il Fino, invece, il P.M. ha invocato la condanna a ventisei anni: ventidue per il delitto e quattro per la rapina. Per Giovanna Barra, imputata di ricettazione, ha chiesto due anni di reclusione.

L'avv. Vineis, difensore della Barra, ha sostenuto che la giovane ignorava che le diecimila lire avute dal Fino fossero di provenienza delittuosa. Ha chiesto pertanto l'assoluzione e, in subordine, il minimo della pena. La difesa del Fino, rappresentata dall'avv. Bourlot, ha cercato di dimostrare che la confessione ritrattata non costituisce una prova di colpevolezza e che accusando l'amico la Barra ha mentito. Come tesi subordinata, il difensore ha sostenuto la mancanza di una prova dell'intenzione omicida del Fino.

La tesi dell'omicidio preterintenzionale è stata poi sviluppata dall'avv. Andreis, secondo il quale il Fino sarebbe intervenuto per proteggere la Barra quando la ragazza fu aggredita dal Peirone: mancherebbe quindi la premeditazione anche per la rapina.

Domani parlerà il difensore del Gentile, avv. Toselli. Quindi la sentenza.

n. m.

Gli imputati Tommaso Fino (a sinistra) e Natale Gentile alle Assise di Cuneo

Il processo al Tribunale di Roma per lo scandalo delle banane

Il senatore Trabucchi interrogato come teste respinge le affermazioni dell'ex segretario

Nega [redacted] aver suggerito di far [redacted] ai vecchi concessionari le cifre segrete perché potessero vincere l'asta - L'avv. Bartoli Avveduti [redacted] impacciato di giustif[redacted] le sue precedenti dichiarazioni: «Si vede che ho interpretato come desiderio del Ministro quanto invece mi [redacted] per assurdo» - Il Presidente del Tribunale: «Si gioca con le parole. Mi pare di dirigere [redacted] processo [redacted] mafia» - La figlia del [redacted] Trabucchi si [redacted] interessata a favore di [redacted] ditta [redacted] Verona per far piacere alla persona [redacted] servizio - Ma la ditta non vinse la gara

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

«Ho ritenuto di interpretare [redacted] direttive impartite dal ministro delle Finanze lasciando trapelare le notizie [redacted] canoni massimi fissati per l'asta». Così si era giustificato nei giorni scorsi l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente [redacted] monopolio, pur negando di avere dato agli interessati indicazioni precise.

Oggi l'imputato è stato smentito prima dal [redacted]. Giuseppe Trabucchi, che si è presentato ai giudici [redacted] Tribunale quando aveva perduto ufficialmente e giuridicamente soltanto da poche ore la qualifica [redacted] ministro; poi dall'ex capo di gabinetto [redacted] ministro delle Finanze, dott. Osvaldo Tozzi. Ha detto [redacted] il sen. Trabucchi: «Io non ho mai impartito direttive del genere». «Il ministro — ha confermato il dott. Tozzi — non ha mai lasciato intendere che sarebbe stato opportuno far trapelare delle notizie. Anzi, semmai, ha disposto che [redacted] venisse esattamente il contrario».

E allora? Allora dopo una udienza prolungatasi quasi ininterrottamente per [redacted] ore [redacted] situazione è rimasta [redacted] che era: confusa e delicata. E' stato accertato che i concorrenti favoriti all'asta del [redacted] scorso per le concessioni di vendita delle banane seppero [redacted] esattezza le cifre massime, che erano scritte nelle buste sigillate, prima che avesse inizio la gara. Ma non [redacted] è potuto sapere con tranquillante certezza [redacted] personalmente fornì le notizie che permisero [redacted] vincere [redacted] concessioni.

La lunga, estenuante udienza si è iniziata oggi con una rapida appendice di interrogatorio del dott. Lenzi. L'ex segretario dell'avv. Bartoli aveva da dire ancora qualcosa.

«Dopo la gara e le proteste dei concessionari esclusi l'avv. Bartoli ogni qual volta tornava [redacted] ministro e [redacted] sottosegretario e dal capo di Gabinetto mi diceva [redacted] costoro insistevano su di lui perché facesse ricadere [redacted] di me ogni responsabilità».

«E' vero?» ha chiesto il presidente all'avv. Bartoli.

«Nella sostanza sì — ha confermato l'ex presidente dell'Amb. — Mi dicevano di pensare a me stesso e di non proteggere il dott. Lenzi».

«In parole più precise volevano che lei scaricasse ogni responsabilità sul suo segretario?» ha insistito il Presidente dott. Giallombardo.

«Proprio così».

«Quanto sta dicendo — ha commentato il presidente — è d'una gravità eccezionale».

Poi è stato sentito il gen. Domingo Fornara, già comandante della Guardia di finanza, già consigliere delegato dell'Amb [redacted] ora commissario dell'Ente dopo l'arresto dell'avv. Bartoli Avveduti. Alcuni concessionari imputati avevano riferito ai giudici di avere saputo da lui qualche indiscrezione sulla gara. Il generale ha respinto decisamente ogni insinuazione. Non era favorevole alla opinione del ministro per cui i canoni massimi de[redacted]a dovessero [redacted]re molto elevati. Espresse il suo parere al sen. Trabucchi, che [redacted] se [redacted] dette per inteso osservando come in fondo i vecchi concessionari avevano [redacted] passato guadagnato molto, forse troppo, anche se avevano svolto [redacted] diligenza il loro lavoro.

«Il ministro — ha chiarito il gen. Fornara — si limitò a dire che i canoni dovevano [redacted] elevati e continuò a firmare taluni documenti [redacted] fornire altre spiegazioni».

Presidente — *Ma è vero che lei ha fornito delle notizie?*

Gen. Fornara — *Lo escludo nel modo più assoluto.*

Presidente — *Ma lei ha sentito il ministro dire che avrebbe preferito far arrivare le notizie ai concorrenti?*

Gen. Fornara — *Non sono in grado di dire nulla in proposito.*

Dopo aver sostenuto di non ricordarsi se [redacted] ditta di Palermo, che indicò con esattezza l'offerta da fare per vincere la gara, sia stata raccomandata dal sottosegretario alle Finanze on. Antonino Pecoraro, dopo avere escluso che — come gli ha ricordato il presidente — nel bando di gara fu preteso un deposito [redacted] 5 milioni anziché di 500 mila lire soltanto per scoraggiare gli eventuali candidati concorrenti non iscritti all'Assbanane, il generale è stato congedato.

Alle [redacted] si è presentato ai giudici [redacted] sen. Giuseppe Trabucchi che è stato accompagnato a Palazzo di Giustizia dal suo amico e legale on. Giorgio [redacted]astino Del Rio. L'ex ministro delle Finanze, che aveva appena lasciato il dicastero del Commercio con l'estero, è rimasto per oltre due ore in aula.

Innanzitutto ha illustrato al tribunale la situazione dell'Azienda monopolio banane e il motivo per cui fu indotto a rivedere [redacted] concessioni stabilendo che venissero aggiudicate attraverso un'asta. «Da principio pensai di fissare personalmente i canoni massimi [redacted] gara. Poi vi rinunciai sia perché dovevo partire per Baden Baden, sia perché la legge affidava questo compito al presidente dell'Amb. Convocai allora l'avv. Bartoli Avveduti e gli dissi che secondo me i canoni avrebbero dovuto essere [redacted] molto alti. Trovai della opposizione, sia in Bartoli Avveduti, sia nel gen. Fornara per i quali, invece, i canoni avrebbero dovuto [redacted] bassi».



L'ex ministro Trabucchi depone al processo di Roma per lo scandalo delle banane

Il sen. Trabucchi ha proseguito: «Insistetti perché mi risultava che i concessionari avevano notevoli possibilità di guadagni in quanto mi era stato detto che pretendevano dai dettaglianti l'acquisto di altra frutta oltre alle banane».

«Di conseguenza — ha continuato il teste — proposi di moltiplicare i canoni vecchi per [redacted] preoccupandomi soltanto che quelli per la zona di Verona fossero i più alti di tutti perché non si dicesse che i miei concittadini avessero avuto un trattamento di favore. Poi partii. A V[redacted] la mattina del 24 [redacted] fui raggiunto da una telefonata del senatore torinese Sibille il quale mi avvertì di avere sentito che a Roma per l'asta che doveva avvenire il giorno successivo era accaduto qualcosa di sporco. Chiamai il mio segretario e lo pregai [redacted] controllare la gara. Quando rientrai a Roma l'avv. Bartoli mi disse che tutti gli antichi concessionari avevano vinto. Lì per lì non feci caso alla coincidenza e dissi soltanto che ero contento perché lo Stato aveva guadagnato mezzo miliardo all'anno. Quando seppi come i vecchi concessionari avevano vinto disposi una inchiesta».

Presidente — *Lei ha [redacted]to di preferire che i concorrenti sapessero quali fossero i canoni massimi per regolare le loro offerte?*

Sen. Trabucchi — *Sono certo di non avere detto nulla del genere.*

Presidente (rivolgendosi [redacted] l'avv. Bartoli) — *Ha sentito?*

Avv. Bartoli (avanzando nel pretorio) — *Eppure sia pur come ipotesi assurda il sen. Trabucchi ha espresso questa opinione.*

Presidente — [redacted] *se si trattò di una ipotesi assurda perché lei* [redacted] *dette tanto peso?*

Avv. Bartoli — *Perché ho creduto di interpretarla* [redacted] *modo che ho detto.*

Presidente (sorridendo) — *Mi pare di essere a Palermo in un processo di mafia. Si gioca* [redacted] *parole. Senza riferimento a nessuno, intendiamoci!*

Avv. Bartoli (insistendo) — *Far trapelare i canoni era l'unico modo per ottemperare alle disposizioni del ministro. Infatti con i canoni troppo alti tutti i piccoli concessionari* [redacted] *sarebbero stati danneggiati.*

[redacted]. Trabucchi — [redacted] *che dice? Che valeva infatti far conoscere ai piccoli concessionari che le offerte avrebbero dovuto esse*[redacted] *alte se non potevano pagare?*

Presidente (rivolto all'avv. Bartoli) — *In sostanza lei ha preso* [redacted] *ipotesi assurda per una norma.*

Avv. Bartoli (confuso) — *Ha creduto di fare bene pensando che altrimenti* [redacted] *Stato avrebbe incassato soltanto 20 o 30 milioni, invece di* [redacted] *e più.*

Il [redacted]. Trabucchi ha poi spie[redacted] che l'avv. Bartoli fu incaricato [redacted] dirigere l'ente per compensarlo di avere perso il posto come segretario del ministro; che questa nomina [redacted] avversata dall'on. Fanfani, ma ha anche aggiunto di avere avuto sempre grande fiducia in lui.

«*E' possibile che lei abbia suggerito all'avv. Bartoli dopo* [redacted] *scandalo* — [redacted] chiesto il presidente — *di scaricare ogni responsabilità sul dott. Lenzi?*».

«*Io l'ho consigliato* — ha precisato il [redacted]. Trabucchi — *di dire soltanto la verità*».

«*Ma lei ha avuto pressioni di natura politica nell'interesse dell'Assbanane quando era prossima la gara?*», ha chiesto ancora il presidente.

«*Non* [redacted] *avuto pressioni da nessun partito e tanto meno dal mio* — ha spiegato il sen. Trabucchi — *soltanto qualche concessionario voleva sapere come avrebbe dovuto regolarsi*».

Presidente — *Ha avuto dei sospetti quando si* [redacted] *conto che l'asta* [redacted] *era stata regolare?*

«*Gli unici sospettabili erano Bartoli e Lenzi* — [redacted] precisato il [redacted]. Trabucchi — *ma poiché sapevo della onestà del mio ex segretario, non rimaneva* [redacted] *il dott. Lenzi*».

Avv. Basile (difensore [redacted] Lenzi) — *E' esatto che sua figlia si interessò per* [redacted] *qualche canone massimo?*

[redacted]. Trabucchi — *Può avere sollecitato qualche notizia generica nell'interesse di una nostra domestica che aveva un parente impegnato nella gara.*

Dott. Lenzi (alzandosi dal banco degli imputati) — *La figlia del sen. Trabucchi mi disse che i concorrenti di Verona volevano sapere qualcosa. Io chiesi l'autorizzazione all'avv. Bartoli e poi le risposi che bisognava moltiplicare i canoni vecchi dalle otto alle dodici volte.*

Avv. Basile — *Vorrei sapere dal sen. Trabucchi se le persone per* [redacted] *quali sua figlia telefonò al Lenzi si interessavano della ditta Fusina.*

Sen. Trabucchi — *Forse. Comunque questa ditta non* [redacted] *vinto.*

Pres. — *Controlliamo* [redacted] *ha vinto.* (Dopo aver consultato un volume) *No,* [redacted] *ha vinto.*

Sen. Trabucchi — *Comunque confermo che io non ho avuto nessuna pressione né dal mio partito, né da altri partiti in occasione dell'asta.*

L'udienza ormai si stava avviando alla fine. E' stato interrogato l'ex capo [redacted] Gabinetto del [redacted] Trabucchi alle Finanze dott. Osvaldo Tozzi il quale smentendo l'avv. Bartoli ha negato che l'allora ministro abbia espresso [redacted] desiderio [redacted] far trapelare le notizie [redacted] sull'asta. Poi il processo è stato rinviato a lunedì per interrogare l'ex sottosegretario alle Finanze on. Pecoraro.

Guido Guidi

Un [redacted] decapitato dal morso di [redacted] leone

[redacted] Piossasco - La belva, [redacted] anni, ritenuta «domestica»

Piossasco, 5 dicembre.

Un leone berbero di otto anni ha ucciso un cane staccandogli [redacted] [redacted] con [redacted] morso. «Darin» vive nella cascina «Borgola» del signor Giovanni Audisio, fra Volvera e Piossasco [redacted] dal giorno in cui [redacted] veterinario di Orbassano non sapendo più dove sistemarlo, pensò di offrirlo all'amico. Il veterinario aveva adottato «Darin» quando ancora leoncello correva il rischio di essere abbattuto poiché nessuno voleva saperne di ospitarlo.

Il leone, non aveva mai rivelato istinti feroci. Si era sempre comportato come un grosso e pacifico gattone, tanto che il padrone, [redacted] tanto in tanto lo conduceva a [redacted] insieme ai suoi cani.

Oggi uno dei cani da caccia del signor Audisio, un cucciolone di non ancora due anni, che era solito giocare con «Darin», si è avvicinato alla gabbia ed ha infilato il muso fra le sbarre. Il leone [redacted] fatto un balzo e con un [redacted] ha decapitato il cane.

Rinviato [redacted] processo a Genova

Con i loro ricatti spinsero [redacted] uomo a togliersi [redacted] vita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 dicembre.

(n. b.) L'assenza di uno dei principali imputati ha fatto rinviare a nuovo ruolo il processo a carico della «gang» di ladri che l'anno scorso, [redacted] le loro angherie, spinsero un barista al suicidio. La vittima si chiamava Vittorio Cipero, aveva 30 anni e gestiva un bar in via del Piano, nella zona di Marassi, dove abitava con la moglie Maria Alcemio.

Il [redacted] era frequentato da un gruppo di giovanotti che vivevano di ruberie, piccoli furti su camion in sosta, «scippi» a donne sole. A [redacted] a poco, la banda prese a spadroneggiare nel bar, e una sera, i malfattori costrinsero il Cipero a partecipare al furto di alcune cassette di birra. Da quel momento il barista fu [redacted] balia dei giovinastri. Cercò di ribellarsi ai ricatti, ma fu ridotto all'obbedienza con minacce e b[redacted]. Una volta penetrarono nel suo alloggio e lo percossero.

La mattina del primo [redacted]zo [redacted] Vittorio Cipero mandò la moglie [redacted] aprire il bar, dicendo che [redacted] si sentiva bene. Qualche [redacted] più tardi incaricò una vicina di recapitare una lettera alla Questura: la missiva conteneva una dettagliata confessione e terminava [redacted] questa frase: «*Quando arriverete sarà troppo tardi*». Poi si [redacted] col gas.

La Squadra Mobile arrestò la banda: Giancarlo Grosso, di 21 anni; Alfonso Beltrammi, di 32; Luigi Lauria; Giuseppe Drago, [redacted] [redacted]. Il capo della «gang», Damaso Stoppa, di 33 anni, riuscì a fuggire attraverso i tetti [redacted] [redacted] catturato qualche mese dopo.

Durante la latitanza, lo Stoppa continuò a perseguitare la vedova del barista, tanto che in aprile, la donna, colta da una crisi di disperazione, si recò al cimitero di [redacted] e si avvelenò sulla tomba del consorte. Fu salvata da un custode.

Stamane la banda è comparsa davanti al Trib[redacted] penale. Mancava solo Luigi Lauria, internato nel manicomio di V[redacted]. Dopo che la signora Alcemio si è costituita Parte Civile, il P.M. ha richiesto il rinvio a nuovo ruolo del procedimento, sostenendo che la presenza del Lauria è indispensabile. Il Tribunale ha accolto la domanda.

Una fabbrica di mobili distrutta dal fuoco a Trino

Per un corto circuito - Due operai ustionati - Danni per oltre venti milioni

(Dal [redacted] corrispondente)
Trino Vercellese, 5 dicembre.

(c.) Stasera alle 18,30, a causa d'un corto circuito, un violento incendio si è sviluppato nello stabilimento «Mobilvetro» di Trino, mentre gli operai stavano lavorando.

La fabbrica, che produce mobili, è andata completamente distrutta; due dipendenti sono rimasti leggermente ustionati nel tentativo di domare il fuoco. Le fiamme hanno trovato facile esca nel legno, nella segatura e nei trucioli.

I danni si aggirano sui [redacted] milioni. La «Mobilvetro» occupava una decina di operai, talvolta anche quindici. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino e Vercelli per aiutare q[redacted] di Trino.

Un'autopompa accorsa da Novara è uscita di strada nei pressi di Vercelli [redacted] un vigile è rimasto ferito. L'incidente è [redacted]duto alle 19,30 in una curva fra Borgovercelli e il capoluogo.

Alla guida [redacted] [redacted] il vigile del fuoco [redacted] Spampatti di 34 anni; sul veicolo [redacted] [redacted] anche il vigile scelto Mario Morani, trentenne, e i pompieri Filippo Di Lonardi di [redacted] anni e Vittorio Ariente di 21.

Nell'incidente, è rimasto ferito il Di Lonardi [redacted] cui si è reso necessario il [redacted] ricovero in ospedale a Vercelli. L'Ariente [redacted] riportato alcune escoriazioni.

Alle 21 le squadre di Torino e Vercelli avevano domato le fiamme e i pompieri [redacted] Trino rimanevano sul posto [redacted] [redacted]gnere ogni focolaio.

Paralizzata la Lombardia dallo sciopero dei treni

A Milano partiti e arrivati soltanto 30 convogli Tonnellate di merci bloccate - All'agitazione hanno aderito unicamente i ferrovieri della Cgil

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

Per tutta la giornata la Lombardia è stata paralizzata dallo sciopero dei ferrovieri del compartimento di Milano, aderenti alla «Confederazione generale del Lavoro», iniziato alle ore 0 [redacted] oggi e terminato stasera [redacted] 21. L'agitazione [redacted] comportato l'astensione [redacted] lavoro [redacted] quasi l'85% [redacted] personale. Dalla Stazione Centrale di Milano sono transitati soltanto una trentina di convogli condotti da ferrovieri appartenenti agli altri sindacati [illegible] sata malgrado le misure di [redacted] studiate dalla direzione del compartimento, riunita ieri in seduta straordinaria a Palazzo Litta. Il personale non aderente allo sciopero e quello del Genio ferrovieri è stato impiegato esclusivamente per garantire la continuazione dei servizi internazionali o di quelli a lungo percorso, mentre tutti i «treni-operai» locali e quelli provenienti e diretti verso i compartimenti di Venezia, Verona, Torino, Genova e Bologna [redacted] stati soppressi.

I convogli provenienti da questi compartimenti sono stati fermati [redacted] confini di quello [redacted] Milano (confini che in linea di massima coincidono con quelli geografici della regione) e i viaggiatori b[redacted] dovuto proseguire il viaggio con mezzi di emergenza.

Anche per i servizi internazionali e [redacted] lungo percorso, [redacted] sono avute gravi difficoltà e non sempre si è potuto assi[redacted] [redacted] marcia fino a destinazione perché le cabine di blocco lungo le linee e all'ingresso delle stazioni ed i passaggi a livello [redacted] incustoditi [redacted].

L'agitazione proclamata dai [redacted] della F[redacted] dello Stato iscritti al compartimento milanese ha avuto ripercussioni su buona parte del traffico ferroviario italiano. Basti pensare che dalle tre stazioni di Milano (Centrale, Lambrate e Garibaldi) hanno potuto partire soltanto quindici [redacted]vogli, mentre altrettanti treni sono arrivati: in tutto non più di trenta, una goccia d'acqua, nel mare del consueto traffico quotidiano. Si è trattato comunque di convogli di fortuna (specialmente in partenza), rimediati e fatti partire quando si poteva.

Le cose [redacted] andate meglio, per quanto riguarda i servizi automobilistici di emergenza, sbrigati da molti pullman e da [redacted] automezzi dell'esercito. Molti viaggiatori hanno potuto così raggiungere Milano e il posto di lavoro, seppure [redacted] ritardi cospicui e disagi non indifferenti. E' certo però che stamane [redacted] [redacted] messa in viaggio soltanto la gente che aveva assoluta necessità [redacted] partire.

Sui marciapiedi delle stazioni [redacted] sono [redacted] tonnellate di merci che il personale in sciopero aveva abbandonato: il servizio [redacted] polizia ferroviaria è stato però rinforzato, in modo da garantire la custodia a questo materiale. In una grande cassa era ospitato un cane da caccia che, esaurito il cibo, ha incominciato a guaire: [redacted] agenti della polizia ferroviaria si sono preoccupati di nutrire la bestiola.

Le segreterie [redacted] sindacati liberi hanno emesso in occasione dell'agitazione [redacted] comunicato in cui si afferma che è assurda l'iniziativa «*mai verificatasi in precedenza, dello sciopero ferroviario* [redacted] *compartimento di Milano e nella amministrazione postelegrafonica, proclamato nel momento in* [redacted] *non si è ancora in grado di conoscere i termini esatti degli impegni che il nuovo governo intende assumere in merito alla vertenza del conglobamento*».

g. m.

In occasione delle festività

Potenziato il collegamento [redacted] Genova e la Sardegna

Genova, 5 dicembre.

In occasione delle prossime festività i servizi di collegamento tra Genova e il Nord Sardegna saranno p[redacted]nziati.

La società Tirrenia ha predisposto l'esecuzione di un servizio straordinario Genova-Olbia e viceversa che verrà effettuato [redacted] la motonave «Appia» di 8 mila tonnellate.

Le partenze avranno luogo da Genova nei giorni 19, 21, 23, 27 e [redacted] dicembre, e 2, 4, 6, 8 e 10 [redacted]ennaio; da Olbia nei giorni: [redacted], [redacted], 26, 28, 30 dicembre e 3, 5, 7, 9 e 11 gennaio con l'osservazione del seguente orario: partenza da Genova ore 18,30 arrivo ad Olbia ore 8,30; partenza da Olbia ore 18,30 arrivo a Genova ore 8,30.

Per il servizio di linea Genova-P. Torres giornalmente svolto dalle motonavi «[redacted]bria» e «Lazio» la società Tirrenia ha disposto un servizio sussidiario sullo stesso percorso, con l'utilizzazione della Mn. «Torres», nei seguenti giorni: da Genova: 20, 22, 26, 28, 30 dicembre e 3, 5, 7, 9 gennaio; da Porto Torres: 21, 23, 27, 29 dicembre e 2, 4, 6, 8 e 10 gennaio. Sarà osservato il seguente orario: partenza da Genova: ore 19,30 arrivo a P. Torres ore 8,30; partenza da P. Torres: ore 19,30 arrivo a Genova ore 8,30.

Per [redacted] vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione de «La Stampa»

Abbiamo ricevuto altre offerte: è il contributo [redacted] ricostruzione morale e materiale [redacted] famiglie superstiti - Segnaliamo i dipendenti del Consorzio Agrario, i comuni di Moncalieri, Usseglio, Refrancore, i generosi cittadini di Dogliani e di Occhieppo Superiore - Ancora grazie dai [redacted] [redacted] di Longarone

Sono ormai trascorsi due [redacted] *dalla sciagura del Vajont. I paesi devastati del Cadore e del Friuli riprendono lentamente a vivere, dopo i tragici giorni in cui perfino la speranza sembrava sommersa dalla marea di fango e di rovine. Ma le famiglie colpite dalla sventura hanno ancora bisogno di comprensione, di solidarietà. Se* [redacted] *rendono conto i lettori de «La Stampa», offrendo sempre con generoso slancio il loro contributo alla ricostruzione morale e materiale delle famiglie superstiti.*

Ieri la nostra sottoscrizione popolare ha registrato un'altra somma notevole: un milione e centoventicinquemila lire. Il posto d'onore spetta ai dipendenti del Consorzio agrario provinciale di Torino, [redacted] *300 mila lire. Seguono, in ordine d'importanza numerica, le offerte della città di Moncalieri, del comune di Usseglio, delle acciaierie francesi «De Bonpertuis», di un lettore milanese che desidera conservare l'anonimato, del comune di Refrancore, della scuola media statale «Einaudi» di Dogliani. Particolarmente significativi i contributi di due sacerdoti: don Francesco Balluari e don Michele Bianco, parroco di Dogliani.*

Anche ieri sono pervenute al giornale lettere di ringraziamento: da Longarone, [redacted] *Cimolais, da altri centri funestati dalla sciagura e da città in* [redacted] *gli sfollati hanno trovato* [redacted] *sistemazione provvisoria. La maggior parte degli scritti sono di bambini: ricordano con cuore commosso il dono che i loro coetanei piemontesi hanno voluto inviargli attraverso La Stampa, e la profonda gratitudine delle loro famiglie.*

Le [redacted] di [redacted]

I dipendenti del Consorzio Agrario Provinciale, Torino, L. 300.000;

Forges e Acieries De Bonpertuis, Francia, L. 125.570;

Contributo del [redacted] di Usseglio, L. 100.000;

La Città di Moncalieri, lire 100.000;

Contributo del comune di Refrancore, L. 50.000;

Titolari e Clienti Gelateria Verdi, Nizza Monf., L. 27.100;

Ada e Piero, L. 20.000;

V. C., Gallarate, L. 20.000;

Bar Imperia, via Valperga Caluso [redacted], Torino, L. [redacted]; Siliconi Mario, L. 10.000;

N. N., Traversella, L. 10.000; Un biellese, L. 10.000;

N. R. P., Mondovì, L. 10.000;

Famiglia Pavese in memoria del Padre, L. [redacted]; N. N., lire 5000;

In onore dell'Immacolata - M. L., Torino ([redacted] versamento), L. 4500; N. N., L. 4000; N. N., L. 2000;

[redacted] [redacted] M., Savona, L. 2000; Serafino Giovanni, Torino, lire 2000; P[redacted] C[redacted], lire 2000;

Oberti Rina, Loano, L. [redacted]; Abbonata fossanese, L. 1000; Sandro e Sandra, L. [redacted] Andrea, L. 1000; Mario e Gina, L. [redacted]; In memoria della mamma, L. [redacted];

Una pensionata, Rapallo, lire 1000; B. P., L. 1000; Danilo, L. 500.

Un lettore milanese, anche a nome di mia moglie, della mia bambina, di mia [redacted] e col pensiero al mio povero papà, L. 100.000.

Alunni della Scuola secondaria statale di Avviamento Industriale «A. Bergamas», Trieste (L. 10.660):

Classe 1ª [redacted] e 3ª B, L. 3700, Classe 1ª G, L. 1005, Classe 2ª D, L. 2785, Classe 1ª C e 3ª F, L. 670, Classe 2ª B, L. 2500.

Offerte pervenute tramite il comune di Occhieppo Superiore (Vercelli) (L. 69.500):

N. N. 20.000; F. F. 5000; Bersano ing. Albino 5000; [redacted] Giannino 3000; Ferraro Sillo [redacted]0; Gaciale Ettore e Edvige 2000; Andreotti Rosalia in [redacted] 1000; Baietto Mario 1000.

Peraldo Amabile Teresa ved. Bolla 1000; Moore, sorelle [redacted]; Borsetti Ottavio 1000; Ramella Ilario 1000; Frassati Pietro [redacted] Pozzo Stefano [redacted] Tarello geom. Eraldo 1000; Vigna Celso 1000; Tua Umberto 1000; N. [redacted]. 1000.

Valcauda Bartolomeo [redacted]; Tua Agostino 1000; Salza Giovanni 1000; Garella Egidio 1000; Caneparo Marta e Maria 1000; Borsetti Renato [redacted] Mainoni Lazzaro 1000; Lagna Adalgisa e Stefanina 1000; Bullio Mario 1000; Pozzo Guglielmo 1000; Tua Raimondo [redacted].

Bottinelli Massimo 1000; Bonello Giuseppe 1000; Rossetti Valeria 1000; Gazzetto Guerrino 1000; Fantin Domenico 800; Salza, sorelle 600; P. M. 500; Corbellotti Romolo 500; Almasari Giannina [redacted]; [redacted] Giovanni 500; Riccardi, sorelle 500; Lagna Giuseppina ved. Pozzo 500; Pedrazzo Cinzia 500; Bristot Angela 500.

Offerte pervenute tramite il Comune [redacted] *Dogliani (Cuneo): (L. 111.650). Secondo elenco:*

Dogliani Emilio 2000; Cagnazzo Giovanni 1000; Rinaldi Ernesto 1000; Pompilio Giovanni 1000; Taricco Filip[redacted] 1000; Roggero Severino 1000.

Masante Annibale 4000; Masante Teresa 1000; Fresia Carlo 1000; [redacted]. N. 2500; Fre[redacted] Pierino 1000; Giacchelli Maria [redacted] Albesiano Giovanni 2000; N. N. 3000; Don Balluari Francesco [redacted].

Gioventù Femm. A. C. - Dogliani Borgo 10.000; N. N. 1000; Dott. Dadone Mario 5000; Mausero Giacomo 1000; Fam. Geom. Taricco 10.000; [redacted]alla e Lucia Bersia 10.000; Canis Bartolomeo 500; Due vecchie pensionate 5000.

Scuola Media Statale «Luigi Einaudi» 40.750; Don Michele Bianco, Parr[redacted] di Dogliani 5000.

Totale	L.	1.125.080
Totale prec.	»	324.917.770
Totale [redacted]	L.	326.042.850

Borse economia e finanza

La legge proposta da Kennedy [redacted] ancora ferma al Congresso

Johnson: «Solo la riduzione delle tasse può assicurare lo sviluppo economico»

Il [redacted] Presidente chiede l'appoggio dei sindacati [redacted] degli uomini d'affari - «Non proteggiamo [redacted]li operai, né i datori di lavoro. Noi [redacted] dalla parte [redacted] ciò che è meglio per gli Stati Uniti» - «Il primo impegno del governo è la lotta contro la disoccupazione; gli alleggerimenti fiscali [redacted] l'arma migliore per raggiungere questo scopo»

(Nostro servizio particolare)
Washington, 5 dicembre.

Il presidente Johnson ha chiesto agli esponenti del lavoro e dell'industria di appoggiare i suoi sforzi intesi [redacted] ottenere l'approvazione [redacted] leggi proposte da Kennedy [redacted] attualmente bloccate al Congresso. *«Io sono il presidente, ma non posso far nulla [redacted] il popolo* — ha detto Johnson durante [redacted] incontro con i rappresentanti sindacali — *voi rappresentate il popolo. Io ho bisogno di voi e vi voglio al mio fianco».*

Meno di un'ora dopo, Johnson chiedeva uguale collaborazione ai membri del Business Advisory Council, rappresentanti il mondo degli affari. *«Questo governo* — ha dichiarato il Presidente — *vuole aiutarvi. Noi non siamo né dalla parte del lavoro, né dalla parte del commercio, né dalla parte di un qualsiasi settore particolare. Noi siamo dalla parte di ciò che è meglio per l'America. Io sono l'unico presidente che voi abbiate. Se io fallissi, anche voi fallireste, perché l'insuccesso interesserebbe tutto il Paese».*

[redacted] circa 40 rappresentanti del mondo del lavoro Johnson ha dichiarato: *«L'impegno n. 1 di oggi e di domani è l'aumento dei posti di lavoro e l'obiettivo di questa amministrazione è di portarne il numero a 75 milioni».* Questo significherebbe un aumento di 5.000.000 ma Johnson non ha fissato alcuna data per il raggiungimento di questo obiettivo.

Egli [redacted] tuttavia aggiunto: *«Questo è il nostro problema interno [redacted] maggior peso a dobbiamo fronteggiarlo a testa alta. La legge per la riduzione delle imposte, [redacted] languente in Parlamento, rappresenta il più massiccio attacco unitario che noi possiamo compiere per risolvere questo problema. La legge è ancora senza efficacia quando dovrebbe essere già operante per ciascuno di noi».*

Il Presidente ha detto inoltre che la riduzione delle imposte, che è stata approvata dalla Camera [redacted] si trova [redacted] all'esame della Commissione finanze del Senato, *«è la nostra arma più mode[redacted] contro la disoccupazione che alimenta la povertà e l'ignoranza. Questa legge deve passare».*

Agli esponenti del mondo degli affari, Johnson ha detto che la legge suddetta *«potrebbe avviarci sicuramente verso la piena occupazione e costituire l'elemento propulsore atto a mantenere la nostra espansione dopo la metà del 1964. Impegniamoci ad espandere [redacted] nostra economia, persuadendo [redacted] Congresso a ridurre le imposte».*

Il presidente della Afl-Cio, George Meany, ha definito il [redacted] Johnson come «una dichiarazione buona e costruttiva». Walter Reuter, presidente [redacted] sindacato automobilistico, ha detto che «il Presidente avrà il nostro totale e cordiale appoggio nel suo [redacted] inteso a far progredire l'America». F. R. Kappel, presidente del Business Council, ha assicurato [redacted] Johnson piena «fiducia nella [redacted] morale ed economica del nostro paese sotto la sua guida».

a. p.

Titoli per 940 miliardi collocati [redacted] nove [redacted] sul mercato finanziario

Roma, [redacted] dicembre.

Secondo informazioni dell'«Agenzia Economica Finanziaria», attinte da fonte ministeriale competente, nei primi nove mesi del 1963 sono stati collocati sul mercato finanziario, al netto dei rimborsi, titoli per 940 miliardi di lire, dei quali 843 a reddito fisso. Nello stesso periodo del 1962 l'ammontare complessivo dei titoli collocati sarebbe stato di 1224 miliardi. La diminuzione fra i due anni [redacted] di 284 miliardi, pari al 23,2 per cento.

Per gli edili italiani miglioramenti [redacted] Ginevra

Ginevra, [redacted] dicembre.

(l. f.) Gli imprenditori ginevrini hanno ceduto, almeno [redacted] in parte, alle rivendicazioni salariali dei sindacati per i lavoratori italiani occupati nell'edilizia e nella costruzione [redacted] strade. Infatti l'Associazione padronale del Cantone di Ginevra ha deciso [redacted] concedere [redacted] aumento di paga oraria nella misura di 0,30 franchi svizzeri (43 lire) agli operai che lavorano in questi due rami. [redacted] aumento, che entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo, beneficeranno circa settemila italiani, che in parte minacciavano di non far ritorno a Ginevra dopo le feste natalizie.

Dopo aver respinto l'[redacted] delle pensioni di guerra

Erhard rifiuta agli statali la settimana di cinque giorni

Il Cancelliere afferma: «Basta con le riduzioni degli orari di lavoro. Non possiamo compromettere la nostra reputazione. All'estero si dirà che i tedeschi vogliono guadagnare sempre di più [redacted] lavorare sempre di meno»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

I funzionari e gli impiegati dello Stato tedesco vogliono una riduzione degli orari di lavoro: il cancelliere Erhard si oppone rischiando l'impopolarità. Gli statali hanno chiesto al governo un orario settimanale di 44 ore che equivarrebbe, in pratica, ad una settimana [redacted] cinque giorni (sabato libero). Le richieste sono state respinte da Erhard con tutta energia: «Basta — ha detto Erhard — con le riduzioni degli orari di lavoro. Gli statali devono dare il buon esempio...».

Parlando oggi ad una riunione [redacted] dirigenti [redacted] industria nella vicina Bad Godesberg, Erhard ha aggiunto: «Con la riduzione degli orari [redacted] lavoro rischiamo di compromettere la nostra buona reputazione fra gli altri popoli. Si dirà infatti che i tedeschi vogliono guadagnare sempre di più e lavorare sempre di meno». *Ieri durante un incontro dei pensionati di guerra nella Beethovenhalle [redacted] Bonn ci fu una manifestazione di ostilità verso il governo. [redacted] fischi prolungati e coretti [redacted] all'indirizzo dello stesso Cancelliere, che nega gli aumenti agli ex combattenti. Ed oggi Erhard ha accusato i dirigenti delle associazioni dei pensionati di perseguire «interessi di gruppo» trascurando il be[redacted] della collettività.*

«In questa maniera — [redacted] *spiegato Erhard* — ci [redacted] mette su una china pericolosa. Se noi oggi ci opponiamo [redacted] maggiori spese e insistiamo per tenere il nostro bilancio del 1964 nei limiti del 60,3 miliardi di marchi *(pari a 9000 miliardi di lire)* è perché teniamo d'occhio gli interessi [redacted] paese con alto senso [redacted] responsabilità».

Anche il presidente della «Associazione degli imprenditori», Paulssen, ha sostenuto, nella riunione di Bad Godesberg, che la progressiva ridu[redacted] degli orari [redacted] lavoro concordata per l'industria già negli anni passati, «crea una difficile situazione». «Per fortuna — *ha soggiunto Paulssen* — questi piani subiscono dei ritardi nella [redacted] applicazione. Io non riesco [redacted] immaginare che la massa dei lavoratori tedeschi desideri veramente ulteriori riduzioni di orario, né credo che in questa maniera i lavoratori [redacted] più soddisfatti della loro esistenza». *Paulssen ha detto che la Repubblica federale è il paese d'Europa [redacted] i più brevi [redacted] di lavoro.*

Massimo Conti

Protesta contro il governo

I viticoltori [redacted] Montpellier bloccano le autostrade

Montpellier, 5 dicembre.

Oltre duemila viticoltori hanno bloccato le autostrade di questa regione della Francia meridionale per protestare contro la politica del go[redacted] nei [redacted] confronti.

Ad un certo momento [redacted] polizia ha impiegato i gas lacrimogeni per allontanare i dimostranti dalle barricate che avevano costruito [redacted] alberi abbattuti [redacted] rimuovere le ostruzioni. In altre [redacted] i contadi[redacted] hanno bloccato le strade con tronchi d'albero, e con vecchie gomme d'autocarro dandovi poi fuoco.

I viticoltori protestano per l'importazione di vino algerino, decisa dal governo allo scopo di tenere bassi i prezzi interni.

Gli agricoltori francesi temono le mele italiane

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] dicembre.

(l. m.) I produttori francesi di mele si sono rivolti ai poteri pubblici per segnalare il pericolo della concorrenza italiana sul mercato interno, a decorrere dal primo gennaio pros[redacted] il governo non chiederà in tempo l'applicazione della «clausola di salvaguardia» alle autorità di Bruxelles.

Attualmente, infatti, entra liberamente in Francia, come negli altri Paesi del Mec, soltanto [redacted] frutta classificata nella categoria «extra», che costituisce — pare — una minima parte dei raccolti, mentre col primo gennaio prossimo le frontiere saranno aperte anche alla «prima» categoria, cioè quasi tutti i frutti di buona qualità. Ora, l'Italia ha avuto [redacted] raccolto di due milioni di tonnellate di mele — si dice a Parigi — e farà certamente uno sforzo per mandarne [redacted] buona parte in Francia dove [redacted] già difficile vendere le [redacted] tonnellate del raccolto nazionale.

[redacted] teme che la concorrenza italiana [redacted] durissima e si vorrebbe che il governo possa continuare a chiudere le frontiere ottenendo [redacted] Bruxelles la «clausola [redacted] salvaguardia» prevista per i casi in cui un mercato «subisce [redacted] è minacciato [redacted] subire perturbazioni gravi».

Salito dell'1,8% il n[redacted] [redacted] pubblici esercizi nel '62

Roma, 5 dicembre.

L'indagine disposta [redacted] ministero dell'Industria e Commercio sulla struttura [redacted] sistema distributivo italiano nel 1962 dedica particolare atten[redacted] [redacted] settore dei pubblici esercizi.

Le licenze da 256.612 del 1961 sono passate a 261.297 nel 1962, [redacted] un aumento [redacted] 4685 unità (+ 1,8%). Se si considera il movimento complessivo delle licenze, l'incremento maggiore in cifra assoluta [redacted] in termini relativi, si è avuto nelle regioni settentrionali con 3109 licenze in più (2,2%); seguono il Centro con 887 licenze (+ 1,7%) e il Mezzogiorno con 685 licenze (+ 1,1%).

L'aumento più cospicuo interessa gli [redacted] e simili le cui licenze sono passate da 31.173 a 32.754 (+ 5,1%) [redacted] gli esercizi di bar, caffè, ecc., saliti da 95.727 a 97.964 (+ 2,3%).

Altri impianti elettrici [redacted] trasferibili all'Enel

Roma, 5 di[redacted].

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un quarto gruppo di decreti ministeriali di «riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel». Le società sono: Cisa-Viscosa di Roma; Calci [redacted] Cementi [redacted] Segni, Roma; Monteponi e Montevecchio, Torino; Cartiere Burgo di Verzuolo (Cuneo), Soc. Agricola [redacted]ustriale per la Cellulosa Italiana (Saici) di Milano; Elettrochimica del Caffaro, Milano; Cementerie delle Puglie, Bari; Cotonificio Veneziano, Milano; Cotonificio Vittorio Olcese, Milano; Utilizzazioni elettro-industriali (Uei) Milano.

Dagli aumenti doganali [redacted] i più colpiti sono Parigi e Bonn

Sulle nostre esportazioni la rappresaglia Usa nella "guerra dei polli" graverà per 100 milioni di lire l'anno

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 5 dicembre.

L'aumento dei dazi doganali deciso ieri da Washington come misura di rappresaglia per la «guerra dei polli» colpirà anche certe esportazioni italiane, provocando danni valutati a circa 100-125 milioni di lire. Saranno soprattutto danneggiate [redacted] ditte produttrici di «brandy», largamente consumato negli Stati Uniti assieme al cognac.

La Commissione del Mec ha potuto stabilire, ufficiosamente, che l'aumento [redacted] dazi annunciato da Washington (e che entrerà in vigore fra venticinque giorni) inciderà su una esportazione comunitaria annua media di 25-31 milioni di dollari (circa 15-18 miliardi di lire). Le voci doganali aumentate, com'è noto, sono soltanto cinque: cognac e brandy in bottiglia (dazio quadruplicato); cognac o brandy in fusto (da[redacted] quintuplicato); camion (dazio triplicato); amido di patate (dazio più che raddoppiato); e destrina, un prodotto chimico che serve per la fabbricazione [redacted] colla e di solventi, il cui dazio [redacted] stato quasi triplicato.

La Nazione più colpita sarà la Germania, che esporta in media, annualmente, camion per il valore [redacted] circa 17 milioni di dollari e il cui danno può essere valutato in due miliardi e [redacted] di lire circa. La Francia sarà invece colpita nelle esportazioni [redacted] cognac: ogni anno ne vende nell'America per undici milioni di dollari. La Germania [redacted] la Francia sono i Paesi che in questi ultimi mesi hanno tratto più vantaggi dalle restrizioni imposte dal Mec alle importazioni di polli congelati provenienti dagli Stati Uniti: restrizioni che [redacted] provocato l'ormai celebre «guerra» e che sono la causa diretta delle attuali misure [redacted] rappresaglia americane.

a. d.

L'indice azionario passa da 83,68 [redacted] 82,30 (— 1,60 per cento)

Ribassi dei titoli in Italia

Dopo un'apertura sostenuta, la tendenza si è indebolita - Chiusura pesante - Poco [redacted]ossi i valori di [redacted]o e il reddito fisso - Dopoborsa resis[redacted]e

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	5	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 15	— 0 45
» » [illegible]	108 75	+ 0 25
Redimibile 3½%	91 10	— 0 40
» [illegible]	71 —	— 0 40
Ricostruz. 3½%	88 70	+ 0 10
» [illegible]	84 60	+ 0 10
Ricostruz. 5%	78 10	+ 0 20
» [illegible]	98 —	+ 0 20
BB. Fond. 5%	95 50	—
Pr. R. 5% Tr.	96 20	—
» '56	95 —	— 0 10
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 60	—
» » '65	30 —	—
» » '66	99 05	+ 0 05
» » '68	00 15	—
» » '69	0 15	— 0 10
» » '70	01 30	+ 0 20
» » '71	01 45	+ 0 10
B.T.R. 5% '66	99 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 75	— 0 40
» [illegible] 6%	99 —	— 0 05
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 G. 6%	99 10	— 0 15
» ('58) 6%	99 35	+ 0 10
» ('71) 6%	98 80	—
» '59 5½%	12 40	— 0 30
» '60 5½%	92 45	— 0 55
» '61 5½%	92 60	— 0 10
» '62 5½%	92 25	— 0 45
» Sketa 5% '58	—	—
» » 6% opt.	98 45	— 0 55
» Elettr. 5½%	107 —	—
» » 5½% opt.	92 80	—
» Sider 5½	93 85	—
Elter (III) 4½	94 25	—
Elter (IV) 5%	93 —	— 0 60
FF. SS. 5½	93 —	—
» » '53	92 90	—
» » '55	93 —	— 0 20
» » '59	92 80	—
» » '60	88 50	+ 0 20
» » '61	88 60	—
P.S.Agr. 5% I	88 10	— 0 45
» » 5% II	95 —	—
OO. PP. 5%	88 —	— 0 30
» 5½%	93 10	+ 0 30
» 6%	99 —	—
Enel Petrolio 6%	97 60	— 0 60
» » 6% '57	97 60	— 0 40
» » 6% '58	97 70	— 0 675
» Ba. 6% '58	98 15	+ 0 15
» Sud 6%	97 90	— 0 50
» » 5½%	90 [redacted]	
» » 5½ '61	91 [illegible]	
» » 5½ 61	90 85	+ 0 25
» » 5½ 62	91 40	—
» » » 62	91 —	—
» » » 63	90 80	—
» Cala 5½%	92 20	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—

Titoli	5	variaz.
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	99 —	—
Migliorm. 5%	86 20	+ 0 20
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 80	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarde 5%	89 90	—
C.F.S.Nap. 5%	72 70	—
Insider 5%	99 75	—
» 6% '58	99 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62	93 —	—
» » »	92 75	—
» » »	93 —	—
» » 6%	99 25	— 1 75
Cassa RPL 5%	91 80	+ 0 80
OO. PP. » 5%	95 —	—
[illegible]	99 —	— 0 15
» Edison 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	99 50	—
» » 6% 56	98 —	— 0 20
[illegible] Cal. 6%	98 60	—
Mi XII 6%	98 95	—
» XV 1-2-3	99 25	—
» XVIII 6%	98 825	— 0 025
» XIX 6%	98 80	—
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	90 50	+ 0 50
» XXII 5%	88 35	—
» XXIII 5%	88 —	+ 0 10
» XXIV 5½	92 05	— 0 55
» Cr.M.6%	98 75	—
Torino '53 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	102 —	—
» AEM 5½ 60	91 —	—
» » » 62	90 60	— 0 15
Genova 6% '59	98 80	—
» 5½% 61	89 75	—
Fiat 6% '49	93 30	+ 0 20
Fiat 6% '56	97 90	+ 0 40
Fiat 6% '57	99 55	+ 0 07
Fiat 5½% '60	91 85	+ 0 15
Sni 5½%	89 —	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	91 —	— 1 50
Oliv. 48-49 7%	105 50	—
» '57 7%	104 25	—
» '55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	103 75	—
» '59 6½%	131 —	—
» 62 5½ I	89 80	+ 0 30
» » » II	89 70	—
» Bull 5½%	89 30	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	+ 3
Viberti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	101 —	—
Cast-Dem. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	103 —	+ 0 50

Titoli	5	variaz.
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Frat. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½% 62	89 90	—
Calani 6%	99 85	—
» 6% '58	99 25	+ 0 55
» 5½% '60	30 50	+ 0 55
» 5½% '61	91 —	+ 0 90
» 5½% '62	90 80	+ 0 40
Meridionali 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	99 10	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	98 50	—
Tetra 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Rive 6%	97 60	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	97 625	+ 0 175
Philips 6½%	99 75	—
Mediobanca 7%	102 50	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pezzi 5,75 59	95 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5%	88 50	— 0 50
» 5,50 62	88 60	— 0 45
Lanerossi 5½% 60	88 50	—
» » 62	91 35	—
Liquigas 6% 59	94 —	+ 0 60
Gere-Sav. 5½	89 25	—
IBM Italia 5½	89 30	—
It. Gas 5½ '61	90 70	—
Tr.O.S.Ber. 5½	89 175	—
Autostrade 5,50	89 90	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	10 750	— 370
A. Ass. Tor. priv.	7000	— 200
Assic. Generali	119030	— 3000
I. Med. Am.	780	—
Mem. Finanz.	2150	— 75
Ferr. Medit.	3350	— 1
Ferr. Merid.	2190	— 90
N.A.I.	17000	—
Torino-Nord	39	—
STET	2710	— 50
Invest	3800	— 125
Finelettrica	1240	— 15
Mediobanca	75000	— 1900
La Centrale	10680	— 420
ELETTRICI		
SIP	1345	— 36
Terni	570	— 1
P.C.E.	1058	— 17
Sett-Valdarno	2900	—
Meridionale	2180	—
Unes	2275	+ 25
Sese	1660	— 50
Vizzola	3580	—
E. Marelli	830	—
SADE	1109	— 13
M. Marelli	1415	—

Titoli	5	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
[redacted]	855	— [redacted]
Talco Grafite	[redacted]	—
M. Amiata	640	— 850
METALMECCANICI		
FIAT	2520	— 45
FIAT privil.	2105	— 50
Nebiolo	905	— 35
SIAM	6000	—
[illegible]	2950	—
Finsider	1002	— 17
Italsider	1475	— 1
Westinghouse	1250	—
Ferrara	510	—
Dalmine	2150	— 80
Olivetti priv.	2600	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12120	—
Viscosa	5345	— 67
Viscosa privil.	6110	— 70
Chatillon	9400	—
Cotonificio Mer.	215	—
Pisso	380	—
Cir	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1775	— 20
Perarelli	1520	—
Schiapparelli	6580	—
Mira Lanza	46500	— 350
SAFFA	8200	— 200
ANIC	1755	+ 7
Rumianca	2100	— 15
Montecatini	2370	— 46
Liquigas	319	— 6
Pirelli	101	— 1
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Ram. [redacted]	261	+ 6
Florio	99	—
Bianchi-Unica	254	—
Eridania	[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6600	— 150
Sitea	5100	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Immob. Roma	897	— 18
[redacted]	2350	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1170	— 80
G. Acque Roma	815	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3703	— 25
Cartiera Burgo	29000	— 1000
Fornaci Rium.	25400	— 100
Eternit	7800	—
Pirelli	5380	— 30
Cerum. Pozzi	780	— 4
Rinascente	704	— 7

Le indicazioni di apertura hanno esposto un moderato progresso generale, con più [redacted] accentuata azione del denaro sulle Montecatini. Poco dopo l'apertura la tendenza si è capovolta ed i realizzi, affluiti copiosamente sul mercato, hanno determinato un corso progressivamente cedente. Sui minimi di chiusura la pesantezza della [redacted]ornata è apparsa [redacted] mercato, con perdite diffuse e severe dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Milano, [redacted] dicembre.

L'inizio della seduta [redacted] stato caratterizzato da interventi selettivi [redacted] denaro, specie [redacted] Montecatini, Monteponi, Generali, Saffa, Pirellone, Viscosa, [redacted] su qualche titolo immobiliare; l'euforia è durata, però, poche battute [redacted] ben presto il mercato [redacted]ova un andamento incerto [redacted] riflessivo che [redacted] accentuava sensibilmente [redacted] listino.

La chiusura registrava un susseguirsi [redacted] offerte che provocavano perdite sensibili e diffuse in tutti i settori. L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 83,68 di ieri a 82,30, con una flessione [redacted] del-1,6%. Poco mossi i valori di Stato; a fondo calmo le obbligazioni.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 105.500.000 lire, obbligazioni per 415.500.000 lire, azioni n. 1.466.605.

Dopoborsa quasi inattivo a fondo resistente. Prezzi informativi: Fiat 2505-2515, Montecatini 2345-2350, Edison [redacted] 5360, Viscosa 5330-5340, Generali 117.800-118.100.

Genova, [redacted] dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted]0; Navig. Alta Italia 16.000; Cotonificio Ligure 4300; Oeg [redacted] Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 268; Industria Zuccheri 5230; Distillerie italiane 2750; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1980; Mira Lanza 46 mila [redacted] Italsider 1475; Aedes 3480.

PREZZI DI CHIUSURA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	75.650	Pirelli C.	7810
Ceni	[redacted]	Stir	1300
Centrale	10.800	Siel	2728
Invest	5750	Italpi	3000
Bastogi	2180	Generali	118.000
Sviluppo	2179	Ras	48.110
Finmare	500	Incendio	12.950
Finelettr.	1229	Assicur.	51.400
Finsider	1003	An. Ass.	10.675
Greco	5500	Ass. Milan	29.310
		Fond. Ass.	25.350
TRASPORTI			
N. Milano	1395	Finmeta	8100
Mittel	3580	[redacted]	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.350	Gavardo	3250
Val Ticino	4210	Lanerossi	4040
Olcese	1150	Titano	225
De Angeli	4250	Fisac	560
Cucirini	[redacted]	Zalkami	[redacted]
Linificio	810	Terrasc.	[redacted]
Rossari	[illegible]	Chatillon	[redacted]
Rotondi	35.000	Snia Visc.	[redacted]
Tosi	[redacted]	Pacchetti	635
Cot. Mer.	261	Scalti	188
Triana M.	71.400	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1484	Dalmine	2147
Magona	1290	Siele	5780
Metallurg.	4855	Breggia	1800
Amiata	6510	Falck	6900
Montecat.	2355	Trafilerie	1550
Monteponi	870	Ilva-Viola	1260
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	330	Fr. Tosi	1149
Fiat	2511	Westingh.	1330
Fiat priv.	2144	Olivetti	2900
Nebiolo	905		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1081	Sip	1347
Cieli	2720	Tirreno	3440
Dinamo	2552	Imo	2158
Edison	5358	Orobia	2280
Elettr.	2535	Tomaso	2777
Bresciana	2543	Terni	570
Lampeggia	1645	Irsa	2270
Valdarno	2870	Marelli	794
Sarda	[redacted]	Magneti	1385
Emiliana	2150	Tecnom.	3500
Sese	1610	Teti	2340
App. C.	2985	Alto Ven.	1801
Pugliese	1530	Calabria	1620
Subalpina	[redacted]	Lucana	2149
[redacted]			
Distillerie	[redacted]	Carlsse	2580
Eridania	2750	[redacted]	[redacted]
Ex. Molini	1985	[redacted]	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1745	Mira L.	[redacted].500
Saffa	[redacted]70	Italgas	2245
Italgas	[redacted]	Rumianca	[redacted]
Liquigas	320	Perom	1285
Nap. Gas	850	C. Erba	12.130
Ledoga	100	Rumiati	13.500
Lardarello	3100	Caffaro	212
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3490	Milano C.	42.000
Iniziative	3279	Sitea	[redacted]
Sagi	1700	Ben. Ferr.	750
Beni Stab.	6725	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	892		
[redacted]			
Marzoli	[redacted]	Rejna A.	1860
Riede	[redacted]	Smeriglio	217
Burgo	29.100	Linoleum	3075
Ginori	960	Pir. SpA	5190
Ciga	7045	T. Acqui	19.100
Italcem.	21.530	Rinasc.	701
Cementir	7500	C. Acqua	814
Cer. Pozzi	779	De Ferrari	1385
Eternit	7800		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street raggiunge un nuovo massimo

La media Dow Jones degli industriali passa [redacted] 755,51 a 763,86, superando il precedente primato (760,50) del [redacted] ottobre scorso - Londra e Parigi stabili - Francoforte [redacted] Zurigo deboli

New York, 5 dicembre.

Il [redacted] azionario ha continuato a progredire oggi sotto la guida dei valori industriali. Ricoperture e acquisti di investimenti selettivi [redacted] prodotto in chiusura un quadro di migliorie che arrivavano in prevalenza ad un punto, mentre alcuni valori particolari registravano rialzi più ampi. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso in rialzo di 3,35 punti, al nuovo massimo assoluto di 763,86 (precedente 760,50 del 30 ottobre scorso) grazie ai movimenti di alcuni suoi componenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 763,86 (751,51); 20 Ferroviari 172,79 (172,49); 40 Obbligazioni interne 88,88 (88,86); 15 Pubbliche Utilità 137,18 (136,75).

Londra, [redacted] dicembre.

Dopo lo scossone di ieri, la Borsa londinese ha beneficiato oggi di condizioni più [redacted].

Indice Reuter degli [redacted]striali 464,7 (ieri 464,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Viscosa 57 1/2 (59); Snia Viscosa priv. 55 nom. (55); Montecatini 30 (30 1/2); British Petroleum [redacted] 1/4 (59 1/4); Royal Dutch 19 7/16 (19 1/2); United Steel 26 1/4 (25 1/2); Tube Investments 65 3/4 (64 1/2); V[redacted] 31 1/2 (31 [redacted]/8); Dunlop Rubber 37 1/8 (36 7/8); Imperial Chemical 70 1/4 (69 3/4); Bowater Paper 43 1/2 (43 7/8); Imperial Tobacco 46 1/8 (46); Rolls Royce 31 5/8 (31 5/8); Guinness Sons [redacted] 1/4 (58); Woolworth 62 7/8 (62 1/4); Rank Organisation 59 3/4 (60 1/2); Rand Mines 3 [redacted] (3 23/32).

Parigi, 5 dicembre.

Dopo [redacted] ap[redacted] con moderati declini, il mercato ha reagito in senso positivo. Chiusura generalmente stabile.

Indice nazionale 83,6 (ieri 83,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,50 (22,50); Finsider 7,90 (7,95); Pirelli 41,45 (42,40); Snia Viscosa 41,60 (41,90); Fiat 20,40 (20,70); Fiat priv. 18,40 (18,40); Montecatini 15,50 (15,55).

Air Liquide 856 (872); Citroen 154 (156); Française des Pétroles 222 (232); Rhône Poulenc 346 (357); Galeries Lafayette [redacted] (530); Perrier 372; Saint Gobain 248,50 (258,10); Ugine 277 (280).

Francoforte, [redacted] dicembre.

Dopo un'apertura [redacted], il mercato ha lievemente ceduto in chius[redacted] [redacted] di realizzi di beneficio per cui al listino solo pochi rialzi sono stati mantenuti.

Indice industriale 116,16 (ieri 116,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,95 (15,05), Fiat 16 (16,15); Fiat priv. 13,40 (13,40); Pirelli 33,60 (33,60); Edi[redacted] 21,50 (31,75); Magneti Marelli 8,60 (8,70); Snia Viscosa [redacted] (34,80); Finsider 6,40 (6,40); Olivetti 15,60 (16,65).

Aeg 458 (461); Brown Boveri [redacted] (590); Daimler Benz 885 (900); Volkswagen 584 (586,50); Lowenbrau [redacted] (1065); Mannesmann 199 (199,50); Metallgesellschaft 775 (784); Rhein Stahlwerke [redacted] (202,75); Siemens e Halske 527 (533); Deutsche Bank AG 513 (518); Dresdner Bank 506 (510).

Zurigo, 5 dicembre.

Mercato cedente, probabilmente di riflesso alle misure per limitare l'attuale «boom» dell'economia. I bancari hanno subito un regresso generale, segnatamente Credit Bank.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 86,75 (85,75); Rumianca 15 (16,10); Sade 7,75 (8,05); Italcementi [redacted] (155,50); Snia Viscosa 38,25 (32,50); Bastogi 16,60 (16,15); Condotte 5,60 (5,85); Fiat 16 (16,25); Immobiliare 6,40 (6,55); Invest 26,75 (27,50); Ledoga priv. 54,75 (56,50); Magneti Marelli 9,80 (9,80); Pirelli 38,25 (38).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3865); Società di Banca Svizzera 3105 (3125); Credito Svizzero 3300 (3330); Electro Watt 2425 (2440); Interhandel 3990 (4025); Italo-Suisse 1065 (1088); Aare-Tessin 1530 (1550); Adolph Saurer 2110 (2150); Bally 1875 (1880); Brown [redacted] veri 2740 (2725); Ciba 8175 (8230); Fischer 2020 (2060); Lonza 2530 (2553); Nestlé Alimentana 3640 (3680); Sulzer 4220 (4220).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 14,60 (14,50); Montecatini 16[redacted] (16,25); Edison 23,50 (24); Finsider 7,60 (7,25).

A Lugano: Ass. Torino 78,40 (78,80); Assic. Torino priv. 51,60 (51,60).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA [redacted] MILANO

TITOLI	28/11	5/12	TITOLI	28/11	5/12
ASSICURATIVI			METALMECCANICI		
Ital. Incendio	12.100	12.100	C.G.S.	11.000	11.000
Ital. Vita	3.150	3.150	C.G.E.	5.450	5.450
Reale Grandine	1.400	1.400	Olivetti ord.	3.350	3.350
S.A.I.	250.000	249.500	Wajne Zanardi	2.700	2.700
Sarp	2.725	2.700	Cant. Tirreno	34.510	34.510
BANCARI			Acc. Vercelli	630	630
America Ital.	3.010	3.000	Ferro Met. Carb	2.550	2.575
Banca Ital.	28.200	28.150	Metalli Greggi	1.000	1.055
Comm. Industria	7.000	7.000	Mirra	685	685
Naz. Agric.	6.550	6.550	TESSILI		
Pop. di Milano	11.450	11.400	Cot. Dell'Acqua	9.100	9.100
Pop. di Novara	16.650	16.650	Cot. Cederna	3.300	3.300
Prov. Lombarda	5.000	5.000	Cot. Olcese	56.000	56.000
Unione	6.000	5.500	Cot. Galliate	1.600	1.600
Vercellese	15.200	15.300	Fratti & D.	4.010	4.010
Ambrosiano	10.400	10.300	Borgomanero	3.350	3.350
Roma	22.000	22.000	Manif. Duergne	2.000	2.000
Cred. Comm.	1.025	1.050	TRASPORTI		
Credito Italiano	2.400	2.407	Aut. Torino-Milano	10.250	10.000
CARTIERE			[redacted] Mangili	11.160	11.150
Milani	55	[redacted]	Cart. [illegible] Metal	830	830
Verona	50.000	50.000	DIVERSI		
Ermolli	27.700	27.700	Birra Italia	4.650	4.650
Donzelli	6.550	6.670	Frig. Milano	14.900	14.900
Marzotto	6.000	6.000	Zucch. Landini	[redacted]	[redacted]
CHIMICI			Maggiolo	5.000	[redacted]
Bertelli & C.	8.350	8.350	Calz. Varese	7.290	7.290
Carp. Farmaceut.	2.010	3.000	Milan. Podium	36.250	36.300
Ledoga	7.350	7.000	Arti Grafiche	15.600	15.850
Lombardini	17.350	17.350			
Rotta & C.	4.400	4.075			

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 dicembre.

Intonazione calmissima sta[redacted] sul mercato libero delle valute e dell'oro monetato. La ristrettezza della domanda è stata tuttavia compensata dalla scarsità di materiale disponibile ed i corsi sono rimasti, su basi di resistenza per i bonifici pregiati: New York 627-632; Zurigo 144,50-147; Parigi 128-130; Francoforte 155-160.

Resistenti le quotazioni delle banconote libere [redacted] piccoli scambi [redacted]: sterlina 1740-1750; dollaro Usa [redacted]; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 137-129; marco [redacted] 157-[redacted].

Nel comparto aureo sempre stabile il metallo a quota 714-726, con moderata richiesta; più calme in genere le monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6450; id. Elisabetta [redacted]; marengo svizzero 5800-6050; id. italiano 5500-5700.

Tra esponenti comunisti e occidentali

Aperto un dibattito a Mosca sui rapporti tra Est ed Ovest

Kennedy e Giovanni XXIII ricordati con un minuto di silenzio - Intervento distensivo dello scrittore Ehrenburg - La prossima «tavola rotonda» si terrà a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 dicembre.

L'odierna prima giornata dei lavori della «Tavola Rotonda» fra esponenti del mondo comunista e di quello occidentale, sui problemi dei rapporti fra Occidente e Oriente, si è svolta in un clima che, dopo la morte di Kennedy, assume un significato particolare.

La seduta è cominciata nelle prime ore pomeridiane con un minuto di silenzio dedicato alla memoria di Giovanni XXIII e del presidente Kennedy: tutti i delegati, comunisti compresi, si sono associati a questo omaggio celebrativo.

Dei sovietici erano presenti Ehrenburg, Agiubei, il commentatore Zhukov della *Pravda* e l'economista Franzev. Hanno colpito soprattutto certe inattese dichiarazioni di Ehrenburg che, dopo il periodo di disgrazia attraversato nel primo trimestre di quest'anno in seguito alla campagna contro gli intellettuali, ora riappare sempre di più in pubblico e si fa portavoce ufficioso di opinioni politiche che le autorità ufficiali non potrebbero assumere in proprio.

Ad un certo punto, quando un delegato partecipante ai lavori ha proposto di porre in discussione la questione del Laos, Ehenburg ha dichiarato: «*Certo, nel Laos, c'è una situazione che ci preoccupa, ma noi qui siamo europei: io sono fiero di essere europeo, l'Europa ha fatto molto per la nostra civiltà e quindi dobbiamo discutere i nostri specifici problemi europei, fra cui si pone in testa quello tedesco. L'Europa si estende fino alla Siberia*».

Più avanti lo scrittore ha detto: «*Credo si possa trovare una formula soddisfacente per Berlino: questa non è una grossa difficoltà. La più grossa difficoltà è spezzare le resistenze di chi non vuol discutere, è necessario che noi discutiamo sul problema del disarmo e su quello tedesco*».

Ehrenburg ha detto tutto questo nel suo ottimo francese e non è sfuggita la novità dell'accento europeistico rivelatosi nelle sue parole.

Fra gli italiani, oggi ha parlato Giorgio La Pira, il quale dopo la seduta si è recato a cena da Ehrenburg. La Pira ha messo in rilievo che l'incontro di Mosca sui problemi che dividono — e dovrebbero essere risolti — l'Occidente e l'Oriente, si svolge due settimane dopo la morte di Kennedy; ha poi sottolineato che la «Tavola Rotonda» dovrà mettere in evidenza i punti di maggior valore contenuti nel trattato atomico di Mosca.

Egli ha definito la via del disarmo come il «cammino di Isaia», dicendo simbolicamente che questo cammino rappresenta il passaggio dagli investimenti di guerra a quelli di pace. Ha rilanciato il suo *slogan* «guerra impossibile, pace inevitabile» fra le acclamazioni del pubblico sovietico.

Fra gli altri oratori hanno parlato il laburista inglese Zilliacus, Jules Moch, il noto economista polacco Oscar Lange. E' stata accolta all'unanimità la proposta di La Pira di tenere la prossima «Tavola Rotonda» a Firenze.

Domani cominceranno i lavori più specificatamente «tecnici», che dovranno preparare una risoluzione finale per la conclusione del dibattito e che s'occuperanno degli aspetti politici, culturali ed economici della discussione.

Enzo Bettiza

Dopo due anni di carcere

Un italiano rilasciato dalle autorità di Berlino Est

Berlino-Est, 5 dicembre.

Le autorità della Germania Orientale hanno liberato oggi dopo un anno ed otto mesi di prigione, l'italiano N. G. Dal Molin di 35 anni da Vicenza che era stato arrestato il 24 marzo 1962 al confine tra le due zone della capitale. Dal Molin, subito dopo il rilascio, è stato espulso da Berlino-Est.

Fonti occidentali hanno precisato che una commissione d'inchiesta dell'associazione dei liberi giuristi ha accertato che l'italiano era stato condannato l'8 agosto 1962 ad un anno di carcere e al sequestro della sua automobile da un tribunale di Halle (Germania Orientale) per «avere partecipato alla preparazione di una evasione dalla Repubblica democratica tedesca» perchè aveva tentato di aiutare tre abitanti di Berlino-Est a passare nella zona occidentale della città.

Il tribunale supremo della Repubblica democratica tedesca aveva modificato la condanna in venti mesi di reclusione.

La notizia della sua liberazione è stata data dalla commissione berlinese dei liberi giuristi, che ha il compito di indagare sui procedimenti penali dei tribunali comunisti. L'italiano ha narrato di essere stato trattenuto in cella di isolamento per i primi otto mesi. Un anno fa è stato tra-

---

Occorre una laurea per poter insegnare

Presa di posizione di un pretore delle Marche

Ascoli Piceno, 5 dicembre.

(p.) Una nuova notizia ha messo a rumore l'ambiente scolastico della provincia di Ascoli Piceno, dopo il rinvio a giudizio e la condanna inflitta dal pretore di Montegiorgio al provveditore agli studi e ad un alto funzionario del ministero della Pubblica Istruzione.

L'11 ottobre scorso, il pretore dott. Albanese aveva condannato il funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Gioachino Di Stefano, e il provveditore dott. Mancini, per avere affidato l'incarico in una scuola televisiva a un sedicente professore, privo dei necessari titoli di studio. Nello stesso processo, il «professore», Mario Amatucci, era stato condannato per avere abusivamente esercitato la professione di insegnante.

In questi giorni, il dott. Albanese ha emesso mandato di perquisizione per tutte le scuole medie unificate di Montegiorgio, Falerone, Servigliano, Montelparo, Montefalcone Appennino e Santa Vittoria in Matenano, ordinando il sequestro di tutti i documenti relativi agli insegnanti non laureati e con nomina provvisoria conferita dai presidi degli istituti.

Dal canto suo, il provveditore agli studi dott. Mancini ha emesso una circolare nella quale, tra l'altro, si «rammenta che non possono essere nominati come insegnanti coloro che non siano in possesso dei requisiti di legge». La circolare è stata inviata a tutti i presidi, che a loro volta hanno pregato gli insegnanti non laureati di restarsene a casa. Si è così avuta una carenza di professori.

Noto mafioso in carcere fa lo sciopero della fame?

E' il presunto mandante delle stragi di Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 dicembre.

(f. d.) Oggi, dal carcere di Palermo, è trapelata la notizia di uno sciopero della fame di Angelo La Barbera, che viene considerato uno dei massimi esponenti della delinquenza organizzata palermitana e il cui nome compare nel «rapporto dei 54». La Barbera è detenuto all'Ucciardone in attesa della conclusione della complessa istruttoria che lo riguarda come imputato di associazione a delinquere e come uno dei presunti mandanti delle stragi di Villabate e dei Ciaculli del 29 e 30 giugno scorso.

La notizia, però, è trapelata quando già Angelo La Barbera avrebbe concluso la sua protesta, protrattasi per cinque giorni. Oggi Angelo La Barbera ha consumato regolarmente i pasti e ha avuto un colloquio con il suo legale avv. Filippo Sanfilippo. Angelo La Barbera avrebbe fatto lo sciopero della fame in segno di protesta contro il continuo isolamento al quale viene costretto e per il tempo assai ridotto concessogli per prendere l'«aria».

La Procura della Repubblica ha svolto una inchiesta, affidandola al sostituto procuratore dott. Mattina, il quale si è più volte recato in questi giorni all'Ucciardone per rendersi conto dello Stato di salute del detenuto ed esaminare la eventualità di un accoglimento delle sue richieste nella misura del possibile e compatibilmente con le esigenze dell'istruttoria non ancora conclusa.

Al Palazzo di Giustizia, infatti, vengono ancora convocati testimoni dalla quinta sezione del Tribunale; secondo alcune indiscrezioni il magistrato inquirente dott. Terranova avrebbe all'esame l'episodio criminoso dello scoppio della «Giulietta» a Villa Manzella di Cinisi.

(...segue da colonna precedente) sferito in una miniera di carbone all'aperto e costretto a lavorare insieme ad altri prigionieri anche con una temperatura di 20 gradi sotto zero.

Cosa farà ora il sindaco?

La giunta di Sanremo si è dimessa al completo

I tre assessori dc che avevano «sospeso» le dimissioni, le hanno inoltrate ieri - Anche l'assessore del padi e quello indipendente hanno rimesso il mandato

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 5 dicembre.

Ancora nuovi sviluppi nella complessa vicenda della civica amministrazione sanremese. Nelle prime ore di questo pomeriggio, infatti, i tre assessori democristiani, prof. Eraldo Cugge (Finanze), dott. Francesco Brunda (Igiene) e dott. Giorgio Baldi (assessore anziano e responsabile del personale e del patrimonio) che avevano già rimesso nelle mani del segretario generale avv. Campanelli le loro dimissioni assieme agli altri tre assessori democristiani, avv. Viale, vicesindaco, ing. Domenico Parodi e Gino De Mori, poi «sospese» perchè il loro gesto non apparisse un atto di solidarietà verso qualcuno, hanno consegnato ora una nuova lettera contenente le loro dimissioni motivate.

Tale motivazione non è stata resa nota dall'avv. Campanelli, che non ha mancato, invece, di confermare ufficialmente la notizia dell'avvenuta remissione del mandato da parte dei tre assessori democristiani. Motivo probabile addotto dai tre assessori, sembra comunque debba essere «l'insufficiente attività e dinamismo dell'attuale amministrazione».

Poche ore più tardi, è giunta anche la notizia dell'ormai avvenuta consegna delle dimissioni da parte dei due assessori non democristiani, l'ingegnere Paride Gass, assessore al turismo, rappresentante dei padi e il rag. Angelo Asseretto, assessore alla floricoltura, rappresentante della lista indipendente «Sole e fiori». La giunta è ora completamente dimissionaria.

La decisione delle dimissioni sarebbe stata, comunque, discussa con molta probabilità questa sera stessa, sennonchè il sindaco avv. Fusaro è stato costretto a rinviare la riunione di giunta per un precedente impegno derivante dalle sue funzioni di primo cittadino. Alle 18, infatti, l'avv. Fusaro è intervenuto alla celebrazione di una Messa in memoria del defunto presidente degli Stati Uniti, John Kennedy. Ogni cosa viene così rinviata a lunedì della prossima settimana. Il sindaco avrà dunque tutto il tempo per decidere la sua prossima mossa.

e. b.

L'ex amica del barone Profumo non desta più curiosità

Christine Keeler di nuovo in Tribunale Solo nove persone assistono al processo

La ragazza della «dolce vita» è imputata (con quattro complici) di avere giurato il falso per far condannare un innocente - Rischia un massimo di dieci anni di carcere - La sentenza fra un paio di settimane

La Keeler giunge al Tribunale per la ripresa del processo contro di lei (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

Altera ed elegante come sempre, Christine Keeler è comparsa oggi in tribunale per il processo che deciderà il suo futuro. Gravi sono le accuse contro l'ex amica di John Profumo: di avere giurato il falso e «intralciato» il corso della giustizia.

Già accanita testimone contro il medico Stephen Ward (suicida in cella) e il giamaicano Gordon, la modella della «dolce vita» è ora, a sua volta, sul banco degli imputati. Se fra due settimane — tanto durerà il dibattimento — i giurati la riterranno colpevole, Christine potrebbe finire in carcere per un lungo periodo: cinque, sette, anche dieci anni. L'interesse del pubblico, un tempo grandissimo, ora è scarso. All'apertura dell'udienza, solo nove persone — quattro delle quali turiste straniere — chiedevano di entrare in aula: manca l'atmosfera di impaziente attesa che distinse i precedenti processi.

Col passare dei mesi la figura di Christine ha perduto molto del suo fascino: è rimasta l'immagine di una ragazza senza dubbio bella, seppure un po' volgare. Ma i giorni dei piccanti scandali, delle esplosive rivelazioni sono finiti: udremo qualche avventura, ma soprattutto squallide storie di vizio e di violenza.

All'origine della vicenda vi è il «caso Gordon» i cui sviluppi vennero offuscati nelle cronache dalle clamorose sequenze iniziatesi con le menzogne, ai Comuni, dell'ex ministro della Guerra, John Profumo, sul suo idillio con Christine e conclusesi con il suicidio di Stephen Ward.

Aloisyus Gordon, meglio noto con il soprannome di «Lucky» — fortunato — è un cantante giamaicano di jazz di 31 anni, uno dei molti amici di Christine. Arrestato il 19 aprile, veniva condannato, il 7 giugno, a tre anni di carcere perchè giudicato colpevole di violenza ai danni della ragazza. Ma, il 30 luglio, la «Court of Criminal Appeal» cassava la sentenza e rimetteva in libertà l'accusato, sostenendo che se i due testimoni — Rudolph Fenton e Clarence Camacchio — citati dall'imputato fossero stati in aula, le loro deposizioni avrebbero forse indotto i giurati a un diverso verdetto. Le tribolazioni di Gordon — afferma ora il Pubblico Ministero — furono il risultato di una congiura ordita dalla ventunenne Christine, dalla ventitreenne amica Paula Hamilton-Marshall, dalla cinquantaseienne cameriera di Paula, la signora Olive Nadia Brooker, nonchè dal trentanovenne Fenton.

E' questo il gruppetto comparso oggi, a piede libero su cauzione, all'«Old Bailey», la «Central Criminal Court» di Londra. Su tutte queste quattro persone grava l'accusa di avere «cospirato» per «intralciare» il corso della giustizia, le tre donne di avere giurato il falso al processo contro Gordon. Christine, Paula e la signora Olive sono infine imputate di avere «falsamente» denunciato Camacchio di tentata estorsione. Sarebbero ricorse a quest'ultima manovra quando cominciarono a temere che rivelasse la verità.

Quale è la verità? Ecco la versione della «Corona», ovvero dello Stato. La notte fra il 17 e il 18 aprile il Gordon cercò di parlare con la Keeler nella casa di Paula. A quanto pare voleva riconquistarla e porre fine alle sue dissolutezze. Gordon fu trattenuto da Fenton e Camacchio, come lui uomini di colore, presenti, per caso, al suo arrivo. Ma qualche ora prima, nel medesimo appartamento, la «modella» aveva litigato con il fratello di Paula, John Hamilton-Marshall, e i segni delle percosse erano ancora visibili. Christine voleva liberarsi del geloso Gordon e, con la complicità delle altre donne, profittò dell'occasione per chiamare la polizia e additare nel giamaicano l'aggressore. E lo stesso sostenne al processo.

Ma oggi si è discusso solo di diritto. La prima udienza è stata assorbita da un duello fra i difensori e il Pubblico Ministero sulla validità delle imputazioni; i legali delle donne e di Fenton sostenevano che i loro clienti non potevano essere accusati di «cospirazione» perchè colpevoli solo di avere taciuto una presunta verità e «nessuno ha l'obbligo di parlare» alla polizia.

La debole tesi veniva respinta dal magistrato e il dibattimento riprenderà domani.

m. ci.

Fidanzati in auto aggrediti di notte da banditi che seviziano la ragazza

A Napoli, nel Parco della Rimembranza - Due malviventi hanno colpito l'uomo col calcio d'una pistola; poi si sono gettati sulla giovane

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 dicembre.

Due banditi hanno aggredito la scorsa notte una coppia di fidanzati che dormiva in un'auto a Capo Posillipo, nel Parco della Rimembranza: i malviventi, dopo aver stordito il giovane colpendolo alla testa col calcio di una rivoltella, si sono gettati sulla ragazza e, malgrado la disperata resistenza della vittima, l'hanno seviziata. Gli aggressori sono ancora sconosciuti. Pare che si tratti di stranieri perchè i fidanzati hanno udito uno di essi pronunciare qualche parola in tedesco.

I protagonisti della drammatica avventura sono due meridionali da poco tempo residenti a Milano. La ragazza si chiama Teresa Ciaramella, ha 19 anni ed è nativa di Carinaro, presso Aversa. Da quattro mesi si era trasferita a Milano dove lavora come cameriera nella pensione «Centrale». Il suo fidanzato è Giuseppe Galati, anch'egli di 19 anni, da Paola (Cosenza) e che è impiegato in qualità di barista alla Stazione Centrale di Milano.

Venerdì scorso i due giovani erano giunti a Napoli in «1100». La Ciaramella aveva proseguito, da sola, verso Carinaro per far visita ai genitori. Il Galati, invece, si era fermato a Napoli ad attendere la ragazza: oggi avrebbero fatto ritorno insieme a Milano.

Domenica scorsa la coppia si incontrò a Napoli ma, prima di partire per il Nord, i fidanzati decisero di concedersi una breve vacanza a Sorrento. Ieri sera, al rientro dall'escursione nella penisola sorrentina, la coppia si recò al Parco della Rimembranza, zona solitaria e buia. Erano le 22,30. I due giovani, per risparmiare, il denaro dell'albergo, pensarono di trascorrere la notte sull'auto. La Ciaramella si sistemò al posto di guida, riparandosi con un *plaid*; il Galati si distese sul sedile posteriore. Alle 1,30 si addormentarono.

Verso le 3 — secondo quanto ha narrato la coppia alla polizia di Napoli — la Ciaramella è stata svegliata di soprassalto: uno sconosciuto, aperta silenziosamente la portiera, le carezzava la gola. La ragazza non ha avuto neppure il tempo di gridare per svegliare il fidanzato. Gli sportelli della «1100» sono stati spalancati con violenza e, contemporaneamente, due giovani che indossavano maglioni scuri, si sono gettati sul Galati colpendolo alla testa col calcio di una pistola. Uno dei banditi ha mormorato qualche parola in lingua straniera, forse tedesco.

Gli aggressori hanno afferrato la Ciaramella, trascinandola fuori della vettura: dopo una breve colluttazione hanno immobilizzato la ragazza seviziandola. Ad un certo momento il Galati ha accennato a riprendere i sensi, ma uno dei malviventi lo ha colpito di nuovo all'addome, con un calcio, facendogli perdere i sensi. Prima di fuggire gli aggressori hanno schiaffeggiato la ragazza e sfilato dalla mano sinistra un anello del valore di 20.000 lire.

I due giovani, sanguinanti e in lacrime, si sono recati al posto di polizia di Posillipo e al funzionario hanno raccontato la loro terribile avventura. Gli agenti hanno provveduto ad accompagnare la coppia all'ospedale dei Pellegrini, dove i fidanzati sono stati ricoverati.

a. l.

A Rapallo e S. Margherita

Si riparano nel Tigullio i danni del nubifragio

S. Margherita, 5 dicembre.

(b.) Dopo l'alluvione dell'altra notte, una delle più terribili fra quelle verificatesi dal lontano 1915, a S. Margherita ed a Rapallo si lavora febbrilmente perchè le due cittadine riprendano, in vista delle ormai prossime festività natalizie, il loro normale aspetto. Per tutto il giorno si è proceduto ad ultimare lo sgombero dei negozi, già invasi dalle acque, iniziando la riparazione delle attrezzature danneggiate e distrutte.

Gran parte delle strade sono state ripulite dai cumuli di rifiuti fangosi mentre operai dei due Comuni hanno provveduto con autopompe al lavaggio. Peraltro, prive come sono per lunghi tratti del manto di asfalto, numerose vie appaiono bisognose di radicali ed estesi restauri. Oggi pomeriggio si è scatenato un nuovo temporale con fragorosi tuoni, facendo ancora temere il peggio; la pioggia però dopo brevi scrosci è cessata e la minaccia si è dissolta. Stasera il mare appare calmo ed anche il cielo presenta larghi tratti stellati. Il tempo continua tuttavia a mantenersi incerto.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più estesa su quelle nord orientali e centrali adriatiche con piogge locali. Isolate manifestazioni temporalesche saranno più probabili sulle regioni del versante tirrenico. Qualche nevicata sui rilievi oltre i 1200 metri. Banchi di nebbia nelle valli, più persistenti a nord. Temperatura in diminuzione. Venti: deboli variabili con locali rinforzi da nord-est. Mari: mossi il mar di Sardegna e l'alto Tirreno. Poco mossi i restanti mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	5	Pescara	9	20
Bolzano	3	9	L'Aquila	7	12
Trento	3	8	Roma	10	18
Verona	4	10	Campob.	9	13
Trieste	8	11	Bari	12	20
Venezia	6	10	Napoli	11	18
Milano	4	7	Potenza	8	13
Genova	10	16	Catanz.	15	17
Bologna	4	14	Reggio C.	12	21
Firenze	6	13	Messina	14	20
Pisa	9	12	Palermo	16	21
Ancona	6	13	Catania	8	24
Perugia	8	13	Cagliari	11	19

ULTIME NOTIZIE

Una lettera personale del Capo della Casa Bianca

Johnson chiede a De Gaulle di incontrarlo al più presto

Il messaggio del Presidente americano lascia al Generale la scelta della località per il colloquio - Il segretario di Stato ed il ministro della Difesa il 16 gennaio a Parigi per il Consiglio della Nato

(Dal nostro corrispondente) **New York, 5 dicembre.**

Rusk, Dillon e MacNamara, segretari di Stato, al Tesoro e alla Difesa americani, saranno a Parigi, per il consiglio semestrale della Nato, il 16 gennaio. Si conferma che essi hanno il mandato di rassicurare gli alleati che le direttive politiche di Kennedy sono e resteranno identiche a quelle del defunto Presidente, per quel che riguarda i rapporti dell'America con i membri dell'alleanza atlantica. Si prevede che l'azione dei tre rappresentanti dell'America a Parigi, questa volta, sarà meno rigida di quel che sarebbe stata se, nel frattempo, non vi fosse stato il tragico cambio del Presidente.

E' risaputo che Kennedy era deciso a ottenere, in dicembre, dagli alleati Nato, un chiaro pronunciamento a favore dei suoi programmi, sia di politica militare che economica, in Europa. Questo indipendentemente da quanto avrebbe pensato e voluto De Gaulle. Il presidente Johnson sa di non avere, sul piano internazionale, lo stesso prestigio di cui godeva Kennedy. Pertanto, se è vero che i suoi obbiettivi sono identici a quelli del Presidente scomparso, egli non intende perseguirli con vie di persuasione e, forse, di compromesso quali, per Kennedy, non sarebbero state necessarie.

E' noto che MacNamara avrebbe voluto realizzare, entro il prossimo marzo, una sostanziale riduzione di contingenti americani in Europa e che questa riduzione, dettata da esigenze economiche, era uno dei suoi obbiettivi. Con l'avvento del presidente Johnson e per suo esplicito desiderio, sembra sicuro che i piani per ridurre le truppe americane in Europa, per ora, non avranno seguito e che comunque potranno soltanto essere concordati con gli alleati interessati. L'America, insomma, non li adotterebbe più, secondo le decisioni dei tecnici del Pentagono.

Per quel che riguarda il progetto della costituenda flotta atomica della Nato, si precisa che esso resta uno degli obbiettivi della politica americana, ma che tuttavia il voto contrario formulato dall'Unione europea occidentale non potrà non avere ora il suo peso, durante i prossimi incontri di Parigi.

Queste le prime indicazioni sul probabile atteggiamento degli americani a Parigi. Si conferma anche che il presidente Johnson ha scritto una lettera personale a De Gaulle, con la quale insiste nel domandargli un incontro quanto prima, senza precisare dove. Gli ambienti politici di Washington, stamane, sottolineano ancora che gli americani, a Parigi, dovranno tener conto di due realtà e cioè che, tanto in Germania quanto in Italia, vi sono due governi nuovi.

Antonio Barolini

Messaggio agli italiani del presidente Johnson

Roma, 5 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, ha letto questa sera, attraverso la televisione, un messaggio del presidente Johnson agli italiani. L'ambasciatore ha detto:

«Il Presidente degli Stati Uniti mi chiede di fare personalmente conoscere al governo e al popolo della Repubblica italiana quanto egli e tutti gli americani abbiano apprezzato la calorosa espressione di simpatia con la quale gli italiani hanno preso parte al nostro immenso dolore nella tragica morte del presidente Kennedy.

«E' stato per noi di consolazione sapere che nel cuore di molti milioni di persone, nelle case e nelle strade di città e villaggi dell'Italia e di tutto il mondo, il nostro cordoglio è stato così profondamente condiviso. Ciò ha rafforzato la decisione con la quale noi — in quanto americani e in quanto cittadini del mondo — intendiamo lavorare per la causa della pace e per quella della libertà dal bisogno: cause alle quali John Fitzgerald Kennedy dedicò la propria vita. Troviamo nella vostra simpatia l'ispirazione a riconsacrarci alla continuazione e al successo dell'opera del presidente Kennedy».

Cape Canaveral rifiuta di chiamarsi Cape Kennedy

Accetta il nuovo nome solo per la base missilistica

Cape Kennedy, 5 dicembre.

Il Comune di Cape Canaveral si oppone all'unanimità alla decisione del presidente Johnson di ribattezzare la città con il nome del presidente Kennedy.

Copie della risoluzione approvata dal Consiglio comunale saranno inviate a Johnson, al governatore, al procuratore di Stato della Florida gen. Richard Ervin e alla delegazione congressuale dello Stato.

Nel documento si afferma che il consiglio non si oppone a che il nome di Kennedy venga dato al centro missilistico, che è stato ribattezzato «John F. Kennedy Space Center», ma obietta decisamente al cambiamento del nome della città. Il Consiglio mette in discussione la legalità del provvedimento preso dal presidente o dal governatore «nel ribattezzare una massa di terra che per oltre 400 anni ha portato un nome di significato storico». La Camera di commercio locale ha a sua volta adottato una risoluzione che «invita energicamente il presidente... a lasciare il nome storico di Cape Canaveral così com'è» (Associated Press).

Kreisky: L'Alto Adige è solo un problema sociale

«Vogliamo l'autonomia, non modifiche ai confini italiani»

Bonn, 5 dicembre.

Nel corso di una conferenza tenuta nell'Università di Francoforte il ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha dichiarato: *«L'Alto Adige è per noi un problema sociale. Quattro quinti della popolazione altoatesina vivono sulle montagne e devono stentare la vita. Quando il contadino delle montagne muore, la fattoria viene ereditata dal figlio più anziano. Ma egli è così povero da non poter pagare nulla ai suoi fratelli. Senza mezzi, i contadini devono scendere giù dalle montagne nelle vallate dove essi però non ricevono dai funzionari italiani alcun posto di lavoro. E così gli alto-atesini si rendono conto di quanto essi siano oggetto di discriminazione in Italia».*

«Naturalmente — ha continuato il ministro Kreisky — *il governo di Vienna non desidera soluzioni radicali. Le frontiere dell'Italia sono le frontiere della Nato che tutti i Paesi membri devono aiutare a difendere. L'Austria vuole per gli alto-atesini soltanto l'autonomia nell'ambito delle frontiere italiane».*

Parigi sempre intransigente non vuole Londra nel Mec

Conclusi i lavori dell'Unione europea occidentale - Il delegato francese dichiara che il suo governo «non muterà politica»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 5 dicembre.**

Alla fine delle riunioni tenute questa settimana a Parigi, l'assemblea parlamentare dell'UEO (Unione dell'Europa Occidentale) ha approvato all'unanimità una serie di raccomandazioni rivolte a rafforzare le relazioni fra i sette paesi che ne fanno parte. Benché si tratti di raccomandazioni che non vincolano affatto i governi membri dell'Unione, la cosa potrebbe sembrare importante perché l'Ueo è costituita dai sei paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) più la Gran Bretagna. Si potrebbe dunque pensare ad una volontà unanime di associare più strettamente gli inglesi alla comunità europea.

Se non che, le raccomandazioni non si riferiscono a quei problemi essenziale per l'unità dell'Europa, ma a questioni di secondaria importanza o di carattere del tutto generico, sulle quali non ci sono ragioni di contrasto. Vi si raccomanda, infatti, *«l'armonizzazione dei punti di vista fra il Regno Unito e i Sei»*, ma soltanto *«in vista delle prossime trattative per il Kennedy round;* oppure *«la coordinazione fra i paesi industriali dell'Europa, nella cornice dell'Ocde, in vista della prossima conferenza mondiale del commercio».*

Al di fuori di queste raccomandazioni, l'assemblea ha dato l'impressione di svolgersi nella più grande confusione, conseguenza dei dissensi che agitano i paesi membri. Dissensi così irriducibili che, per non farli apparire nei documenti votati, è stato necessario eliminare ogni riferimento ai problemi in contrasto dal testo delle raccomandazioni sottoposte al voto.

Ma, in questo insieme di affermazioni confuse, una sola cosa è risultata chiarissima, e, cioè, l'assoluta intransigenza francese nell'opposizione ad ammettere la Gran Bretagna nella Comunità europea. L'ha confermata stasera il sottosegretario agli Esteri francese Habib Deloncle in termini che non possono lasciare dubbi.

Egli ha dichiarato, infatti, che il suo governo non intende modificare la propria politica e, cioè, che *«la costruzione dell'unione politica europea deve rimanere l'opera dei paesi che sono pronti ad assumere gli stessi obblighi e a obbedire alle stesse regole».* E ha poi aggiunto che questa possibilità non esiste da parte della Gran Bretagna.

A. V.

Lo scandalo dello «Spiegel»

Tolta l'immunità a Strauss dalla Commissione del Bundestag

Bonn, 5 dicembre.

La competente commissione del Bundestag ha deciso oggi di togliere l'immunità parlamentare all'ex ministro della Difesa e presidente del partito cristiano sociale (ramo bavarese della democrazia cristiana), Franz Josef Strauss. L'immunità parlamentare è stata tolta anche ai deputati socialdemocratici Gerhard Jahn e Hans Merten. Tali decisioni debbono essere approvate ora dal Parlamento.

La richiesta del ritiro dell'immunità parlamentare ai tre deputati era stata chiesta dalla Procura generale di Bonn. Per quanto riguarda Strauss, la richiesta è da mettere in relazione all'arresto, avvenuto qualche anno fa in Spagna, del vice redattore capo della rivista Der Spiegel.

Sperimentati in Germania quattro missili «scientifici»

Sono lunghi 3 metri, hanno una portata massima di 80 chilometri La ditta costruttrice ammette che i razzi possono essere adattati ad uso militare - Le prime ordinazioni giunte dai paesi sottosviluppati

Uno dei missili tedeschi lanciati ieri dalla base di Cuxhaven fotografato nel momento in cui scatta dalla rampa. A sinistra, un altro razzo sta per partire (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 5 dicembre.**

La «Società delle armi e dell'armamento dell'aviazione», la ditta della Germania Occidentale più impegnata nella costruzione di razzi militari, ha sperimentato e presentato oggi ai giornalisti quattro missili «per uso scientifico».

I missili, lunghi 3 metri hanno una portata massima di 80 chilometri (e di 140 nel modello a due stadi). Il lancio, avvenuto sulla costa del Mare del Nord, è stato limitato, per disposizione delle autorità locali, alla quota di 20.000 metri.

La società costruttrice, la quale ammette che i missili possono essere costruiti anche in modelli adatti ad uso militare, afferma che i suoi prodotti sono destinati principalmente all'estero, soprattutto ai paesi sottosviluppati. Un portavoce della società ha dichiarato che le prime ordinazioni sono arrivate oggi ed ammontano a «molti milioni di marchi».

Il direttore generale, Richard Stengler, ha detto che la ditta, consociata di 40 società tedesche, può eguagliare l'industria americana nel campo dei missili grazie alla sua larga base industriale. «La società — ha detto Stengler — *può produrre fra l'altro razzi terra-terra, terra-aria e aria-aria».*

Erano presenti ai quattro lanci di oggi, durante i quali i razzi hanno raggiunto velocità supersonica, il gen. Al Harthi, addetto militare dell'Arabia Saudita nella Germania Occidentale e il gen. Ibrahim Othman, addetto militare della Giordania.

La società ha costruito anche una torpediniera veloce armata con razzi e fabbriche d'armi da montare all'estero. Oggi un portavoce ha annunciato altri esperimenti da compiere fra tre mesi ed ha affermato che saranno presentate armi «più adatte all'impiego militare».

Durante la conferenza stampa, l'industriale Stengler ha rivelato che la settimana prossima chiederà i permessi del governo necessari per la vendite di cui è stata data notizia oggi. L'industriale si è detto certo delle concessioni «poiché certi ambienti governativi sono interessati ad appoggiarci».

Stengler ha anche detto che la sua ditta ha compiuto alcuni collaudi all'estero per le difficoltà di ottenere i permessi nella Germania Occidentale.

L'industriale non ha voluto rispondere a molte domande dei giornalisti sostenendo che il tipo di produzione della società rende necessario il segreto. Il governo di Bonn non ha ancora assunto un atteggiamento preciso sull'attività della ditta, dichiarando che deve prima accertare alcuni essenziali elementi di fatto.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Lite fra cliente e benzinaio che rifiuta la nuova banconota

Ignorava l'ultima emissione - Il biglietto da diecimila lire accettato solo dopo l'intervento di un vigile - L'episodio presso Trapani

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 5 dicembre.**

(f. d.) Uno dei nuovi biglietti da diecimila lire ha provocato un'animata discussione, con l'intervento di un vigile urbano, nella piazza principale di Alcamo (Trapani).

L'incidente è sorto quando un automobilista, che aveva fatto il pieno ad un distributore di benzina, ha pagato con uno dei nuovi biglietti con l'effigie di Michelangelo. L'addetto al distributore, dopo aver guardato attentamente la banconota, si è rifiutato di accettarla, perché era all'oscuro dell'emissione del nuovo tipo di biglietti.

L'automobilista ha spiegato che la banconota era regolarmente in corso, ma senza alcun risultato. La discussione si faceva piuttosto animata, e attorno ai due si fermavano numerosi passanti. Ad un tratto l'addetto al distributore si è rivolto ad un vigile urbano, richiamato dall'assembramento, invitandolo a dire «sotto la sua responsabilità di appartenente alla forza pubblica» se il biglietto poteva essere o meno accettato. Neanche il vigile urbano aveva ancora visto le nuove banconote ma era a conoscenza della emissione; ha comunque garantito la genuinità del «Michelangelo».

L'addetto al distributore ha allora dato il resto, seimila lire, tutto in monete: alcune da 500 e le altre da 50 e da 100 lire. L'automobilista ha protestato a sua volta ma il benzinaio, inflessibile, gli ha fatto notare di aver «incassato» la nuova banconota, sia pure dopo l'intervento del vigile urbano, e che pertanto il cliente doveva accettare le monetine.

Dopo 8 giorni in Venezuela

Liberato dai filocastristi l'ufficiale americano rapito

Caracas, 5 dicembre

Il colonnello James Chenault, capo della missione militare americana a Caracas, rapito otto giorni fa dai terroristi venezolani, è stato rilasciato alle 5 (ora locale) di stamattina.

Il col. Chenault, un'ora dopo la liberazione, ha fatto ritorno alla sua abitazione. In una conferenza stampa nel pomeriggio il col. Chenault ha detto che i suoi rapitori hanno cercato di convincerlo ad iscriversi al partito comunista.

«Ma io gli ho illustrato alcuni fatti della vita negli Stati Uniti e non se ne è parlato più», ha dichiarato l'ufficiale.

ULTIME DI CRONACA

Moribondo al ritorno dalla festa di S. Barbara

Al ritorno dal pranzo offerto per Santa Barbara dai vigili del Fuoco torinesi ai loro colleghi in pensione l'ex pompiere Giovanni Garrone, 68 anni, è rimasto vittima l'altra sera di un grave incidente davanti all'abitazione, in via Pesaro 42. Il tabaccaio Ermete Barba, rincasando verso l'una, ha trovato il Garrone riverso sull'asfalto, con il capo insanguinato. Il poveretto era ancora a cavalcioni della bicicletta, rovesciata in mezzo alla strada. Dopo le prime cure all'astanteria Martini — i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica — il Garrone è stato trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Le sue condizioni sono preoccupanti. Le ipotesi della polizia sono due: l'ex vigile è caduto mentre cercava di scendere dalla bicicletta, oppure è stato urtato da un'auto.

— E' morto la notte scorsa alle Molinette il pensionato Eugenio Maccagno, 62 anni, corso Rosselli 107. Dieci giorni fa, in auto, si era scontrato sulla statale del Moncenisio con un camion.

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1963

NATI — Angelino Claudio; Tubere Caterina; Casale Cinzia; Vinardi Giovanni; Balbo Alessandro; Fogliari Angelo; Ferrero Bruno; Acerra Viviana; Padoan Alessandro; Bussotto Daniela; Mosca Anna; Cannaure Tiziano; Laverata Benilde; Azzu Paolo; Almo Beet Guido; Cirio Massimo; Lorenzon Emanuele; Collati Mauro; Arrobbio Emilio; Sacchi Susanna; Masola Elsio; Miraglia Bruna; Romano Giuseppe; Maria Cristina; Capra Gabriella; Bajocco Daniela; Ferigo Angela; Rossi Emanuela; Valle Vittoria; Zuffo Pamela; Casu Silvia; Ruffinengo Marta; Manzon Marco.

Fissore Valeria; Dassano Francesca; Bocci Annamaria; Coschia Gianfranco; Gilardi Loredana; Caudian Gian Paolo; Mazzocchi Cinzia; Polisari Guido; Scucimarra Patrizia; Ciracì Osvaldo; Fantate Anna; Ceaglio Tiziana; Avellino Gianfranco; Colombo Guido; Meffa Salvatore; Bianco Donato; Squarzino Lucia; Tinelli Danilo; Gilardi Elisabetta; Capano Rocco; Di Giacomo Renata; Tabachin Gianfranco; Cardarelli Giorgio; Cerloni Claudio; Longo Massimo; Lucifora Agatino; Frigeli Cristina; Zatta Sergio; Drago Bruno; Adelizzi Giovanni; Cascino Valter; Cantù Corrado; Appella Giorgio.

MORTI — Angiono Francesco, di anni 71, nato a Torino, abitante in via Tirreno 22; Parisi Rosa ved. Spanò, a. 81, S. Ilario Jonico, v. S. Giulia 55; Fasta Marianna, a. 73, Torino, v. Don Grioli 37; Parisi Cosima in Filomeno, a. 46, S. Michele Salentino, v. N. Fabrizi 76; Neveni Natalina, a. 63, Mondovì, religiosa, c. Peschiera 4; Arnoffi Aldo, a. 73, Bologna, c. Chieri 242; Giacosa Giuseppe, a. 85, Moretta, agricoltore, str. La Manta 417; Iaconi Francesco, a. 49, Giulianova, commerciante, v. A. da Brescia 19; Viola Giovanna, a. 68, Cossolnovo, religiosa, c. Francia 164; Avanzi Giovanni, a. 83, Mirano Veneto, commerciante, v. Candiolo 25; Talpone Bernardo, a. 51, Castellazzo Bormida, v. Cesana 33; Dessolis Giuseppina ved. Sfragaro, a. 67, Noto, v. B. Luini 96; Pregno Luigia ved. Bernarducci, a. 80, Torino, c. Mediterraneo 44.

Deceduti in ospedale: Cappella Battista, a. 35, Codevigo, piastrellista; Panciera Antonia, a. 85, Treviso; Zo Vittorio, a. 71, Torino; Montabone Carlo, a. 88, Torino; Paseri Graziella, mesi 1, Vinovo; Salsa Maria, a. 89, Sommariva Bosco; Carnese Giovanni, a. 66, Castagnole Lanze; Watkins Dorothy, a. 48, Brookside (Usa); Reynaudi Giuseppe, a. 58, Torino, impiegato; Farina Virginia ved. Almanza, a. 47, Tunisia; Cristiano Maria, mesi 3, Torino; Joppolo Gaetano, a. 55, Tortorici, impiegato; Beretta Aldo, a. 30, Carignano, trebbiatore; Mazzia Remo, a. [illegible], Torino, manovale; Lampiano Angelo, giorni 2, Chieri; Curdo Ettore, a. 57, Acqui; De Michelis Rosa in Cotti, a. 46, Savona.

Nati 66 - Matrimoni 18 - Morti [illegible]

Una tragica fatalità ha stroncato in pochi giorni l'esistenza buona e operosa del

Cav. Eugenio Maccagno
anni 62

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maddalena Binello, il figlio Dott. Antonio, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8.30 di sabato 7 c. m. indi proseguirà per Antignano d'Asti ove alle ore 10 avrà luogo la cerimonia funebre. Servizio Autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Gli zii Monticone e cugino Rosso e i cognati Montrucchio partecipano commossi al dolore inconsolabile di Maddalena e Antonio per la perdita del caro
Eugenio Maccagno
— Asti, 4 dicembre 1963.

Rina e Sandro Todeschini sono vicini ad Antonio e Maddalena e piangono l'amico fraterno
Cav. Eugenio Maccagno
— Casale, 5 dicembre 1963.

I Soci Enrico e Michele Rosso con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Maccagno per la scomparsa del caro
Cav. Eugenio Maccagno
— Antignano d'Asti, 4-12-1963.

Gianna e Carlo Binello partecipano all'immenso dolore per la tragica scomparsa del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 4 dicembre 1963.

Partecipano al lutto gli amici:
Antonio Anselmo e famiglia
Antonio Binello
Sebastiano Binello
Rina e Corrado Binello
Don Romano Bigliani
Silva ed Osvaldo Del Conte
Assunta Ferro e papà
Adelaide e Gino Gai
Giovanni e Luigi Gai
Roberto Conelli
Ludovico Conelli
Vanda e Antonio Coria
Felice Montrucchio
Franco e Paolo Montrucchio
Silvio Negri
Amleto Pesce
Antonio Primatti
Gigi e Franco Richieri
Famiglia Stara
Fiorina e Secondo Sacco
Don Stefano Torchio.

La famiglia Bordiga prende viva parte al dolore di Antonio per la morte del caro
Papà
— Torino, 4 dicembre 1963.

La famiglia Attilio Dezzani, Fornaci di Montechiaro d'Asti, prende viva parte al lutto della Famiglia Maccagno per la morte del caro Amico
Eugenio Maccagno
— Montechiaro d'Asti, 5-12-1963.

Amleto Pesce partecipa costernato la morte del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

Elsa e Ada Cerreto sono vicine nel dolore alla cara Signora Maddalena e figlio per la scomparsa del
Cav. Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

I Proff. Giorgio Mauro, Ciro Ebni ed i Dott. Carnevale - Schianca, Tirzani, Pech e Gecca partecipano vivamente commossi al profondo dolore del loro collega Antonio per la prematura scomparsa del padre
Eugenio Maccagno
— Torino, 6 dicembre 1963.

La famiglie Giovanni Negro e Aldo Ruffa piangono la scomparsa di
Eugenio Maccagno
— Torino, 5 dicembre 1963.

La «Cementir - Cementerie del Tirreno» s.p.a. partecipa con vivo cordoglio al lutto del Direttore dello Stabilimento di Arquata Scrivia Dott. Ing. Giuseppe Bozzoni per la morte della Mamma
Mariannina Moreschi Rocchi in Bozzoni
avvenuta improvvisamente in Ferrara il 5 dicembre.
— Roma, 5 dicembre 1963.

Si associano affettuosamente al dolore del caro amico Giuseppe:
Giovanni Malquori
Fedele Cava
Giovanni Battista Visentini
Cesare Cesaroni
Federico Pezzo
Igiale Brugnietti
Gino Bensi
Claudio Calabria
Anselmo Calvetti
Alberto Cattaneo
Franco Cabel
Gaudenzio Colombo
Michele Crovetto
Bruno Dainese
Vittorio D'Amato
Enrico Dinucci
Luigi Dragone
Luigi Fazzi
Francesco Jacini
Luciano Leone
Edoardo Manacorda
Giuseppe Marino
Gaspare Occhipinti
Fernando Parisi
Bruno Parboni
Dante Polacco
Gabriele Rufini
Michele Saleri
Paolo Sollecorno
Giuseppe Zavedini
Ivanhoe Zachini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Giacomo Castaldi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 6, ore 14,30 da via Exilles 70. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Il genero Alfonso De Bacco con Teresa e figli Giancarlo e Franco sono vicini al dolore della famiglia Castaldi.

La Ditta De Bacco e Cerutti partecipa al grande dolore della famiglia Castaldi.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Pipino nata Martano
Ne danno il mesto annuncio: il marito, figlio, nuora, gli adorati nipotini Giancarlo e Tonino, zia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Bessè per le assidue cure prestate. I funerali sabato 7 ore 9 da via Giotto 25. Indi la cara Salma verrà tumulata a Sanfrè nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Con il suo primo sorriso è mancato all'affetto di mamma e papà il piccolo
Francesco Grassotti
Si uniscono al dolore di Clara e Vanni Grassotti le nonne, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 7 dicembre alle ore 15, partendo dall'Ospedale S. Croce di Cuneo.
— Cuneo, 6 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata
Felicita Rolle ved. Saroglia
A funerali avvenuti l'annunciano addolorati la figlia Maria col marito dott. rag. Mario Solero, la sorella Agnese col marito colonnello Luigi Filippi; nipoti, parenti tutti.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Il giorno 4 u. s. si è spento serenamente
Virginio Paola
idraulico
Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti e l'affezionato Ferruccio Bergia.
— Asti, 5 dicembre 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa della Signora
Lidia Coffi Giay
sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 7 dicembre alle ore 9, nella Parrocchia della Crocetta. I congiunti saranno grati a quanti vorranno unirsi nel ricordo.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Il Commissario dell'Ordine Mauriziano, prof. Mario Allara, gli amici e colleghi:
Giovanni Agnelli
Gian Luigi Beravalle
Andrea Bollo
Mirella Borromeo
Margherita Buonocore
Giuseppe Castelli
Leonardo Comerci
Diana Corbelli
Ciro Maria Cozzolino
Costantino Drago
Vittorio Del Vecchio
Remo Formica
Leonida Gandolfo
Costanzo Garello
Luigi Gatta
Luigi Getti
Franco Gonini
Secondo Godio
Guido Jannelli
Aldo Lanteri
Luigi Massa
Liliana Mello
Bernardino Manno
Silvio Mottino
Aurelia e Gudenta Naselli
Giovanni Operti
Giuseppe Pastore
Pier Ernesto Pich
Andrea Rollé
Maria Pia Rubino
Luigi Serratrice
Armando Tabusso
Guelfo Verese
Erminio Venier
Irma Zampini Salazar
partecipano al dolore del Dott. Alessandro Gay di Quarti per scomparsa della madre
CONTESSA
Gabriella Gay di Quarti Marchesa di Lesegno n. Antonielli d'Oulx
— Torino, 6 dicembre 1963.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale delle Fabbriche Rivalta e della Rivista «Vestire», partecipano al grave lutto del Collaboratore signor Ezio Quaranta per la scomparsa dello zio signor
Fortunato Quaranta
— Torino, 4 dicembre 1963.

1961 1963
Luigi Nada
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 6 dicembre 1963.

7-12-1959 7-12-1963
Nel quarto anniversario della scomparsa del
COMM.
Giuseppe D'Agostino
I Famigliari lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa degli Angeli Custodi, via Avogadro, il 7 c. m. alle ore 10.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Ieri, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Balza
Commerciante
di anni 51
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giorgetta Perosino, i figli Marco e Lauretta; il fratello Giovanni con la moglie Ninetta Balza e figli; la sorella Iolanda con il marito Battista Margara e figlie; i suoceri, gli zii, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Machiavelli n. 1 per la Cattedrale. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Litta Parodi ove si svolgerà la funzione religiosa e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Funzionerà apposito servizio di autopullman.
— Alessandria, 5 dicembre 1963.

La zia Luigina Balza, i figli Mario e Francesco con le famiglie prendono parte al dolore per la perdita del caro
Pierino
— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Il cugino Mario con la cognata Giuseppina Balza e figli Giorgio e Gabriella partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro Cugino
Pierino
— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Gli zii Giuseppe e Giuseppina Cassone con il figlio Tersio e famiglia partecipano l'immatura scomparsa del caro
Pierino
— Alessandria, 5 dicembre 1963.

Il cognato Ugo Manzi con la moglie Renata Perosino e figlia Bruna partecipano al dolore della cara Giorgetta per la scomparsa del marito
Pierino Balza
— Alessandria, 6 dicembre 1963.

Le Concerie di Borgaro SpA prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro
Pierino Balza
— Borgaro, 6 dicembre 1963.

Ha chiuso l'esistenza di uomo forte e generoso
Cesare Levi
lasciando desolate la moglie Maria e la figlia Elsa con Mila, fratello, sorella, cognati, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 8 dicembre alle ore 9 partendo da via Nicola Fabrizi 6. Si prega di non inviare fiori. La salma verrà tumulata nel cimitero israelitico di Mondovì.
— Torino, 5 dicembre 1963.

La Ceramica S.p.A. Successori ved. Besio e figlio - Mondovì, le famiglie Levi, Segre, Caselli, prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Cesare Levi
— Torino, 5 dicembre 1963.

Il Direttore Amministrativo dell'Ospedale Maria Vittoria, Rag. Mario G. Pasqualini, prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Sig.na Elsa Levi, per la scomparsa dell'amatissimo
Padre
— Torino, 5 dicembre 1963.

Prendono viva parte al lutto della Sig.na Elsa Levi, i Colleghi degli Uffici Amministrativi.

Partecipano al dolore di Maria e di Elsa gli amici paterni: Bianca, Milo e Franco Momigliano e rispettive famiglie Tina Verona Francesco e Nina Laudi e rispettive famiglie.

E' serenamente spirata la Signora
Emma Marchese ved. Cais
Lo annunciano con immenso dolore i figli: Luciana con il marito Radicati di Primeglio e i bimbi Cristina e Fabrizio; Alberto con la moglie Vera Chiaberto e la piccola Paola; la sorella Adelina, zia, cognata, nipoti e parenti. Per desiderio della Cara Scomparsa, non fiori ma opere di bene. I funerali sabato 7 dicembre ore 10.15 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Le Famiglie Radicati di Primeglio e Lambertoni, partecipano al grande dolore di Luciana e Alberto per la perdita della loro Cara Mamma
Emma Marchese ved. Cais
— Torino, 5 dicembre 1963.

Le Famiglie Chiaberto e Emanuel partecipano al dolore della famiglia Cais per la scomparsa della Signora
Emma Marchese ved. Cais
— Torino, 5 dicembre 1963.

Le famiglie Nigra, Laino, Orisasle partecipano al grande dolore dell'amico Alberto.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Giovanni Balangione
Lo annunciano nel dolore la moglie Alice Benini, le sorelle Domenica e Caterina; il fratello Francesco con la moglie Franca Viola e figli, cognata, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali sabato 7 corr. alle ore 10.30 partendo da via San Pio Quinto 4, indi la cara Salma proseguirà per Villafranca Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

La cognata Norma Benini ved. Tarrione, Maria Benini ved. Perino, i nipoti Rino, Probo, Vitterina con le rispettive famiglie, piangono la scomparsa del caro cognato e zio
Giovanni
— Torino, 5 dicembre 1963.

La S.p.a. Ing. Scotti & Garrone ha il dolore di annunziare la scomparsa della signora
Irene Losio ved. Garrone
Madre dell'Amm.re Delegato Ing. Giantommaso Garrone, avvenuta in Roma il 5 c. m. La Salma sarà tumulata a Ceva (Cuneo) nella mattinata di sabato.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Aldo Gianotti e famiglia commossi partecipano al dolore dell'amico Gianlo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Rosa
di anni 59
(artigiano)
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente mese alle ore 14.30 partendo da via Bogliona 85 in Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 5 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancata
Maddalena Piatto ved. Aghemo
di anni 53
Addolorati la piangono: figli, nuore, genero, sorella e parenti tutti. I funerali venerdì 6 corr. ore 16 da via Galilei 80.
— Borgaretto, 5 dicembre 1963.

E' cristianamente mancata
Remigia Sacco n. Frossati
Dolorosamente l'annunciano il marito Andrea, fratello, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 7 dicembre ore 10,30 da Strada di Carignano 14, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 5 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Pietro Domenino
Pensionato A.T.M.
Ne danno annunzio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 da via Ostavia 20. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Condomini e Amministratore di via Cavour 46 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita di
Giuseppe Vastapane
— Torino, 6 dicembre 1963.

1959 1963
Amedeo Scalafiotti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa sabato 7 ore 9 S. V. delle Grazie.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Rubel
d'anni 90
Desolati lo annunciano i figli: Felice con la moglie Bice che tanto adorava, e Franca col marito; i nipoti: Donatella e marito, Bruno e famiglia, parenti tutti e l'affezionato Nuccio. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da piazza Vittorio Veneto 18. La presente serve di partecipazione personale.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Il Presidente, i Consiglieri dell'Associazione Incremento Commerciale di via Po partecipano al lutto del signor Felice Rubel per la morte del padre signor
Filippo Rubel
— Torino, 5 dicembre 1963.

La Palestra Cai partecipa la dolorosa perdita del Socio Decano
Filippo Rubel
— Torino, 6 dicembre 1963.

Nilola e Aldo Virano si uniscono al dolore della famiglia Rubel per la scomparsa del caro
Filippo
— Torino, 5 dicembre 1963.

Famiglia Lanfranco partecipa al dolore del sig. Felice Rubel per la dipartita del padre
Filippo
— Torino, 6 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bergamasco
Maestro di musica
Desolati l'annunciano: la moglie Maria, i figli Francesco con la moglie Laura e piccola Silvana, Daniela e Giuliana; Carla, Fernanda, Emidio, Ines, Giuseppina e Rita; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 10,30 partendo da via Beaumont 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

La Filarmonica Pinese annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'esimio
MAESTRO
Giovanni Bergamasco
— Torino, 5 dicembre 1963.

I cori CAI Uget e Guido Rey partecipano commossi al dolore dell'amico Emidio per l'improvvisa scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 6 dicembre 1963.

Le Bande Musicali S. Paolo-Casale e Salus di Borgo Vittoria, partecipano al dolore della famiglia Bergamasco per la perdita del loro caro
MAESTRO
Giovanni Bergamasco
— Torino, 6 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
Adelchi Di Giovine
Ne danno l'annuncio la mamma, il fratello Franco, la fidanzata, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Il Sindacato Provinciale Lavoratori e la Commissione Interna del Consorzio Agrario di Torino prendono viva parte al dolore del Geom. Francesco Di Giovine, loro apprezzato collaboratore.

La «Dicap» Cooperativa Edilizia partecipa commossa al grave lutto del suo Presidente, geom. Francesco Di Giovine.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende parte al dolore del proprio funzionario Geom. Franco Di Giovine.

Il Personale dell'U.M.A. di Torino partecipa al dolore del geom. Franco Di Giovine per la scomparsa del
Fratello
— Torino, 5 dicembre 1963.

Amici e Colleghi di lavoro costernati per la grave perdita dell'
Rag. Adelchi Di Giovine
si uniscono all'immenso dolore della mamma e del fratello.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Santina Pellegrini nata Possenti
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Dino, i figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Asiago 44, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata. Pullman a disposizione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1963.

La Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Spa SIMA prendono parte al dolore del loro amm. signor Gino Pellegrini per la perdita della
Madre
— Torino, 6 dicembre 1963.

Le famiglie Emilio Grassi, Aldo Degiuli, Carlo Franchini, si associano al dolore del signor Gino Pellegrini per la dolorosa dipartita della
Madre
— Torino, 6 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Marco Bergonzo
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, mamma, parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 9, da corso Napoli 93.
— Torino, 4 dicembre 1963.

Mimma Gugliera piange la perdita del caro cugino
Marco
— Torino, 4 dicembre 1963.

La Famiglia Prono prende parte al lutto per la dipartita di
Marco Bergonzo
— Torino, 4 dicembre 1963.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Carbone
Straziati lo annunciano: la moglie, i figli, la piccola Annarosa, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 15 dell'abitazione via Amedeo Peyron 34.
— Torino, 5 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Maria, Marisela e Rita Marocchino.

Cristianamente è mancato
Riccardo Rossi
di anni [illegible]
L'annunciano addolorati la moglie, il babbo, fratello, suoceri, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. alle 10,30 da via Segurana 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del
CAV. UFF.
Domenico Bellomonte
gli amici: Comminiti, Clementi, Corvisieri, Montanaro, Nobile, Normandia, Raymondi, Rinaldi, Schemberi, Virturial, Parenti, Bottari, Sertorio.
— Torino, 5 dicembre 1963.

E' mancato
Giuseppe Pipino
Lo annunciano: figli, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali domani 7 alle ore 14,30, Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1963.

E' mancato il materassaio
Biagio Torasso
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Cessone, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da via Genova 60.
— Torino, 7 dicembre 1963.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Tullio Lazzaretto
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa parrocchia San Domenico 9 dicembre alle ore 8,30.
— Torino, 6 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTANSI appartamenti casa signorile zona Francia uso ufficio, liberi subito. Telefonare 790-621.

AFFITTANSI due uffici eleganti adiacenti unificabili 110 mq. ciascuno. Telefonare 588-824. A125747

AFFITTANSI negozi stabile nuova costruzione corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI seminterrati luminosissimi uso magazzini laboratori silenziosi, da mq. 50 a 75, capannone uso magazzino mq. 600 corso Lombardia. Telefonare 544-435.

AFFITTASI appartamento libero subito 5 camere doppi servizi. Corso Agnelli 42. Telefonare 43-126.

AFFITTASI locale ad uso officina mq. 160. Telefonare 298-800.

AFFITTASI locale uso magazzeno laboratorio mq. 160, via Maria Ausiliatrice. Telefonare 595-523.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI negozio laboratorio 50 mq., zona Francia, 22.000 mensili. Telefonare 794-351. O790

AFFITTASI subito centrale 6 camere cucina termo bagno. Tel. 769-800.

AFFITTASI subito ufficio centralissimo Crocetta, fermata tram, 4 camere o volendo solo tre in coabitazione. Referenziando scrivere a: « Pubblicità Stampa 375 — Torino ». O501

AFFITTIAMO alloggio a referenziati lavoro stabile. Iva, Tassoni 59.

ALLOGGETTO affittasi 16.000 prossimi spazi comodità zona Brandizzo. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO ammobiliato uso pied-à-terre affitta Iva, Tassoni 59.

ALLOGGIO grande camera, bagno, entrata, ammobiliato signorilmente, tutti comforts, zona piazza Bernini affittasi. G. Poletti, telef. 596-607, 597-774. O700

ALLOGGIO signorile centralissimo adattissimo uffici, 3° piano, salone 4 camere cucina doppi servizi grande terrazzo affittasi. Telefonare 544-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare [illegible], Mastropietro. O1321

CARMAGNOLA stradale Torino affittansi nuovissime 3 camere servizi. Telefonare 97-585, 97-380.

CROCETTA affittasi panoramico tre camere servizi. 30.500 mensili. Telefonare 741-201. A126905

ITALIA Immobiliare affitta ottima posizione negozio vuoto con alloggio. Telefonare 528-594. O810

ITALIA Immobiliare affitta signorilissimo alloggio centrale. Telefonare 528-594. O810

LOCALI m. 180 et 100 piano rambla liberi subito affittansi. Telefonare 80-017. A124941

UFFICIO centrale palazzo elegante nuovissimo 1-3 vani affittasi. Telefonare 753-303. A125572

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggio 5 letti ammobiliato. Telefonare ore pasti 741-065. A127517

FINALE Ligure vendo panoramico appartamento 1-2-3 camere servizi tutti comforts. Facilitazione pagamento. Telefonare 362-125.

PRAGELATO grattacielo affittasi alloggio ammobiliato nuovo. Telefonare 885-831. A126315

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Casa Sciutto, tel. 40-844, riscaldamento, prezzi modici. Scrivere: Porcella Claudio, via Orussa 1, Alassio. 28182

ANTEY Hôtel Meabe 4817, Filey 4812. Vi aspettano con la loro nuova sciovia, riduzione per clienti. Prenotatevi A123581

VARAZZE, Hôtel Villa Casati, Strada Romana n. 1, telef. 77-403. Camere bagno, riscaldamento centrale, giardino panoramico, parcheggio auto. Riapre il 22 dicembre 1963.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi [illegible]. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 6. O520

PERFETTE lezioni anche domicilio latino italiano lingue scuole medie. Telefonare 82-826. A124189

UNIVERSITARIO ingegneria economia darebbe lezioni matematica computisteria ragioneria. Tel. 235-329.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima signore solo. Tel. 652-383.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina a signorina. Tel. [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, comforts. Tel. 584-015.

AFFITTASI matrimoniale centrale signorile, comodità, volendo uso cucina. Telefonare 60-339.

AMMOBILIATA due tre lettini volendo pensione prezzo modico. Telefonare 511-243. A125236

E l'interno è ancora più prezioso! Zip... aperto!

Movado Ermetophone, l'orologio adatto a tutte le ore ed a tutte le circostanze: si porta in tasca, si appoggia sul tavolo!

In metallo dorato Lit. 92.500 In metallo bianco Lit. [illegible]

Ha la soneria... che vi sveglia al mattino o vi ricorda gli appuntamenti.

È automatico... unico al mondo: quando lo aprite per vedere l'ora, si caricano automaticamente sia il movimento che la sveglia!

Sportivo... le conchiglie che proteggono l'orologio, consentono anche gli esercizi più violenti. Ideale per chi gioca a golf!

Elegante... con la sua brillante guaina di coccodrillo, può essere portato anche con l'abito da sera che richiede l'orologio da tasca!

Praticissimo in viaggio... perchè l'Ermetophone aperto ed appoggiato mediante il cavalletto posto sul fondo, si trasforma in sveglietta da viaggio!

Gli altri modelli della serie Ermeto... In una vasta gamma di modelli troverete l'orologio adatto alle vostre necessità ed ai vostri gusti.

Ermeto lusso in cassa e conchiglie oro 18 K.	Lit. 288.000
Ermeto automatico in metallo dorato	Lit. [illegible]
in metallo bianco	Lit. 71.000
Ermetoscope automatico con la data e la sfera dei secondi al centro: in metallo dorato	Lit. 86.500
in metallo bianco	Lit. 82.000
Ermetoscope a carica normale in metallo dorato	Lit. [illegible]
in metallo bianco	Lit. 80.000
Per Signora: Calendine automatico con data in metallo dorato	Lit. 64.500
Calendine lusso in cassa e conchiglie oro 18 K.	Lit. 268.000

MOVADO

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. FARMACEUTICI dirigente amministrativo decennale specifica esperienza ogni problema connesso fabbricazione commercio specialità medicinali, libero subito, offresi industria farmaceutica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino».

A. PERITO elettrotecnico militesente libero subito occuperebbesi. Telefonare 255-875. A125836

ABILE magazziniere ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3099 — Torino».

AMMINISTRAZIONE corrispondenza offresi ragioniere ore libere anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6156 — Torino ».

CHIMICO diplomato, particolare esperienza settore vernici ed inchiostri, offresi. Telefonare ore 20: 511-742.

COMMESSA praticissima tessuti confezioni abbigliamento offresi libera subito. Telefonare 299-851.

COMMESSA 22enne praticissima alimentari, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 95[illegible].

COMPUTISTA stenodattilo 16enne, 1° impiego, a seria ditta offresi. Telefonare 731-390. A127670

CORRISPONDENTE-stenodattilo italiano tedesco, [illegible] capace, anche ottima stenografa francese inglese, occuperebbesi mezza giornata ditte in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1492 — Torino ».

DATTILOGRAFA 24enne pratica lavori uffici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ».

DICIASSETTENNE offresi non primo impiego, per lavori ufficio. Telefonare 250-398. A125849

DIPLOMATA dattilografa 28enne offresi lavori ufficio dalle 8 alle 14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A127654

Natale in musica!

dischi
strumenti musicali
organi
pianoforti
giocattoli musicali

PIAZZA CASTELLO 51

MASCHIO

A.A. DIRIGENTE amministrativo commercialista, qualificatissima esperienza nuovi impianti contabili aggiornamento contabilità arretrate analisi costi industriali offresi piccola media industria torinese fare sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3124 — Torino ». A125623

A Assicurazione, [illegible] diplomato, buona esperienza, serietà, offresi patito liquidatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2397 — Torino ».

AUTORIZZATO paghe, fatturista, corrispondente, offresi ore serali a domicilio. Telefonare 776-020.

AUTORIZZATO tenuta libri paghe contributi offresi ore saltuarie. Telefonare 674-319. A125653

CAPO officina attrezzature e lavorazione lamiera, lunga pratica torni automatici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ».

CORRISPONDENTE, ABILE SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA, LUNGA PRATICA LAVORI UFFICIO, IMPIEGHEREBBESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4350 — TORINO ». A125349

CRONOMETRISTA [illegible] industriale offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2388 — Torino ».

DICIOTTENNE, studente III geometra, patentauto, buon disegnatore, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 383-951.

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Tel. 799-004.

DIPLOMATA, corrispondenza francese inglese, pratica esportazione, piccola contabilità, capacità lavoro indipendente, esaminerebbe offerte per impiego mezza giornata, a ore o, eventualmente, a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6339 — Torino».

DIPLOMATA tedesco francese università sul posto cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6148 — Torino». A126651

DIPLOMATO cultura universitaria 31enne, esperienza commerciale livello direzionale, impiegherebbesi ispettore vendite Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4346 — Torino».

DIRIGENTE tecnico stabilimento metalmeccanico esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6328 — Torino ». A126491

ECONOMO, esperto ufficio acquisti, conduzione organizzazione mense, esperienza decennale cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ».

ESPERTO contabilità generali, speciali et fiscali, pratica tributaria, amministrazioni, auto propria, 39enne offresi fisso o saltuario. Telefonare 950-222. A125221

FARMACISTA occuperebbesi anche saltuariamente orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1483 — Torino ». A125750

FUNZIONARIO direzione commerciale, 30enne, laureando, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ». A125540

GEOMETRA militesente pratico amministrazione e cantiere offresi. Telefonare 367-859. A125489

GEOMETRA 24enne ex ufficiale, referenziato, ottime conoscenze e pratica disegno tecnico offresi scopo miglioramento purché lavoro attivo e dinamico, disposto ad effettuar. periodo di prova ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino».

GEOMETRA 24enne militesente, presenza, patente et auto, esperienza cantiere triennale, libero subito offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

GIOVANE signora pratica contabilità e lavori ufficio media industria offresi. Telefonare 342-984.

ISPETTORE introdotto campo motoristico Calabria abbinerebbe incarichi Scrivere casella postale 22 Cosenza.

ISPETTORE vendite, direttore filiale, esperienza trentennale, garanzie offresi adeguatamente. Tel. 385-646.

ISPETTORE 32enne, cultura universitaria, esperto selezione, controllo, supervisione venditori, ottima conoscenza moderne tecniche distributive, promozione vendite, esaminerebbe proposte, automezzo. Scrivere: Lastend 3 P, Savona. 28327

ISTITUTRICE esperta diplomata maestra offresi, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 1490 — Torino ».

MAGAZZINIERE contabile et dattilografo 40enne referenziato offresi. Telefonare 691-241. A126484

MARESCIALLO maggiore Finanza, piemontese 53enne neo pensionato, ottima presenza, occuperebbesi mansioni fiducia presso seria ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ». A125813

PRATICA contabilità, macchine scrivere et calcolatrice offresi eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 723-637 20-21. A125550

PRATICA lavori ufficio signora 22 anni, referenziata, offresi a seria ditta. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6158 — Torino ».

RAGAZZA 14enne cerca lavoro commessa zona Porta Nuova. Telefonare 553-423 ore pasti 12,30.

RAGAZZO 16enne licenza III media, primo anno chimica, offresi primo impiego. Telefonare 271-427.

RAGIONIERA buona volontà libera subito 1° impiego offresi. Telefonare 321-560. A125616

RAGIONIERA pratica paghe et contributi offresi mezza giornata preferibilmente impresa edile. Telefonare 337-665. A125939

RAGIONIERA referenziata pratica lavori amministrazione, esperienza pluriennale, occuperebbesi subito. Faggiano, Carvignasco 6, Torino.

RAGIONIERE esperienza ufficio presso importante ditta offresi scopo miglioramento. Telefonare 652-864.

RAGIONIERE, obbligo militare assolto, 23enne, secondo impiego, patente auto, libero subito, impiegherebbesi. Telefonare 793-267. A125537

RAGIONIERE universitario occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino».

RAGIONIERE 20enne volenteroso, primo impiego, militesente, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 668-162.

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE, TRATTAZIONE CLIENTI E RAPPRESENTANTI, LINGUE, ESAMINEREBBE PROPOSTE LIVELLO ADEGUATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1475 — TORINO ».

SEGRETARIA direzione, inglese francese, stenodattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2401 — Torino ». A127356

SEGRETARIA francese inglese, stenodattilo, offresi subito seria ditta. Telefonare 343-566. A125805

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio offresi preferibilmente zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A125842

SEGRETARIA 19enne, secondo impiego, occuperebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ». A127511

SIGNORA bella presenza, pratica direzione casa, vice madre, offresi, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A127533

SIGNORINA presenza, cultura, pratica lavori ufficio, offresi mansioni segreteria. Telefonare 897-065.

SIGNORINA 19enne stenodattilografa pratica ufficio libera subito offresi. Telefonare 752-957. A110387

SIGNORINA 24enne, lunga pratica ufficio, contabilità, corrispondenze, trattamento clienti, paghe contributi, veloce dattilografa, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Telefonare 664-588. A125831

STUDENTESSA 21enne, personale esperienza custodia bambini offresi ogni pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ».

TRENTASETTENNE stenodattilo capacità trattare clientela impiegherebbesi anche presso negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».

GOLAVAL
PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

UNIVERSITARIO, dattilografo, patente auto, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 323-342.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata anche aiutante magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino». A126926

VENTICINQUENNE impiegato pratica triennale officina et commerciale offresi [illegible] o responsabile lavorazioni esterne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2392 — Torino ».

VENTICINQUENNE stenodattilo completo carico-scarico magazzino offresi impiego. Telefonare 289-093.

VENTINOVENNE volenteroso cultura livello universitario contabilità generale primanotista ottimo francese nozioni inglese offresi qualunque impiego. Telefonare 488-143.

[illegible] stenodattilo, paghe, praticissima ufficio, referenze, occuperebbesi subito. Mill [illegible]. Telefonare 382-841. A127026

AZIENDA assume signore-signorine per lavoro propaganda. Stipendio, provvigione L. 100.000 circa mensili. Presentarsi: Ditta Lino-Tex, via Castelgomberto 156, Torino.

AZIENDA commerciale assume subito dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere referenze, età, pretese: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino».

CERCANSI esattori viaggianti studi medici, ottime [illegible], patente auto. Inviare curriculum [illegible] Casella 310 A Sip Milano. 28247

CERCANSI propagandiste facile lavoro, stipendio, provvigione. Presentarsi: Fonte, Pietrino Belli 50.

CERCANSI venditori qualificati buona esperienza commerciale. Istruzione media superiore, età minima anni 25. Inviare curriculum vitae. Casella 310 A, Sip, Milano. 28247

CERCO provetta contabile dattilografa media età lavoro saltuario. Telefonare 553-303. A126020

GEOMETRA per cantiere autostradale cerca impresa. Telef. 872-394.

GIOVANE impiegato 18-22enne cercasi importante industria metallurgica zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino».

IMPORTANTE ditta confezioni cerca impiegata volenterosa anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ». A127360

IMPORTANTE società Milano cerca per propria agenzia Torino, giovane ragioniere obblighi militari assolti; ottimo trattamento. Presentarsi dalle ore 15 alle 17, in piazza Arbarello 7 3° piano, Soc. S.I.R. A125467

PENSIONATA pensionato ex impiegata cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A126317

STUDIO medico dentistico cerca signorine volenterose, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A126472

---

transitradio TEPPAZ LYON

un "transistors„ radio e giradischi "alta fedeltà„ di valore internazionale!

1 il transitradio TEPPAZ è un apparecchio radio transistors alta fedeltà dalle prestazioni radio eccezionali

- in due versioni: normale e a modulazione di frequenza
- antenna telescopica incorporata
- presa supplementare per antenna auto
- alimentazione con 6 pile a torcia da 1,5 V

2 il transitradio TEPPAZ è anche una pratica, comoda, elegante fonovaligia alta fedeltà

- grande potenza e perfetta musicalità
- altoparlante "spazio-dinamico„
- quattro velocità
- suona dischi di ogni misura

Il TRANSITRADIO completa la vasta gamma delle fonovaligie TEPPAZ che potrete acquistare presso i nostri Rivenditori - 12 modelli in 10 colori diversi

Concessionaria esclusiva per l'Italia SOGECOM S.p.A. Milano Corso Porta Nuova 46 Tel. 61 96 78 - 61 78 10

VENTOTTENNE cultura universitaria, pratica quinquennale produzione acquisti importante industria, referenze, disposto viaggiare, auto propria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE confezionista Italia centrale per donna e uomo soprabiti senza modellista industriale con responsabilità produzione, età 30-40, sicura capacità basata solida esperienza. Inviare offerte con dettagliato curriculum: Pubblicità Bagaloni, Ancona. A123565

CERCASI personale qualificato per vendita radio tv elettrodomestici, 35-40enne con mansioni ispettive. Inviare curriculum vitae casella 310 A Sip Milano. 28247

CONTABILITA' piccola azienda necessitasi presenza minima due ore pre-serali. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A126317

CORRISPONDENTE tedesco inglese esperta lavori segreteria cerca società commerciale. Telefonare 280-920.

IMPORTANTE GROSSISTA TESSUTI CERCA ABILISSIMI COMMESSI, VIAGGIATORI, RAPPRESENTANTI. SCRIVERE OCSI, CASELLA POSTALE 528, TORINO. A126526

RAGIONIERE esperto contabilità veramente abile cercasi. Inviare curriculum dettagliando pretese. Società Marchello, via Torino 10, Regina Margherita. A126942

VENDEUSE per nuova boutique calzature cercasi. Scrivere posti occupati e richieste a: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A126983

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA seria offresi presso famiglia o [illegible] mezza giornata. Telefonare 731-217. A125390

AUTISTA con furgone 10 ql. offresi fiducia praticità. Telef. 469-074.

A.A. LUCIDATORE mobili in legno con patente pratica a spruzzo mobili in ferro offresi. Scrivere Fine, via Portula 15, Torino. A125921

ADDETTA presse offresi presso ditte. Scrivere Degoni, piazza Solla 5/5, Torino. A125626

AUTISTA con giardinetta offresi per piccoli trasporti città e dintorni. Telefonare 486-213. A125919

AUTISTA con Leoncino ql. 25 offresi qualunque lavoro oppure occuperebbesi presso ditta. Tel. 734-663.

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 652-341. A126757

AUTISTA referenziatissimo, giovane bella presenza offresi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1489 — Torino ». A125837

AUTISTA torinese referenziato, automezzo proprio, libero pomeriggio offresi. Telefonare 889-201.

BABY sitter 25enne, massima serietà, offresi pomeriggio-sera. Telefonare 686-918. A125816

BARISTA cameriere offresi anche stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6164 — Torino ». A127137

CAMERIERE marittimo autista privato torinese 44enne offresi primaria casa veramente signorile. Telefonare ore pasti 336-644.

CAMERIERE 27enne bella presenza, conoscenza francese offresi per stagione invernale. Scrivere Enrico Serra, via S. Anna, Bernezzo (Cuneo).

CAPO fuochista patentato 1° grado pratico manutenzione e condotta turbina cerca occupazione anche fuori Torino. Telefonare 889-806.

CARRELLISTA 20enne torinese libero subito offresi adeguatamente. Telefonare 874-021. A126532

CINQUANTADUENNE offresi per qualsiasi lavoro (possibilmente come magazziniere). Telef. 877-325.

CINQUANTATREENNE robusto non diplomato occuperebbesi assistenza ammalati notturna diurna ospedali domicilio. Volendo mezza giornata lavoro casalingo. Telefonare 692-247.

CONIUGI offronsi per pulizia scale o uffici in Torino oppure come custodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A126979

CONIUGI pensionati, marito ex carabiniere, offronsi custodia e pulizia scala casa o stabilimento. Scrivere: Dettrino Ercole, Trinità 15, Torino.

CONIUGI piemontesi offronsi per custodia villa o portineria. Telefonare 592-066. A126778

CONIUGI piemontesi referenziatissimi capaci occuperebberonsi custodia stabilimento villa o altro, marito pratico magazzino e spedizioni. Telefonare 399-058. A127093

CUOCO bolognese offresi per lavoro ristorante anche stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4349 — Torino ». A125546

CUOCO finito offresi disposto [illegible] rirsi anche sabato e domenica. Telefonare 25[illegible]. A127521

CUOCO piemontese pratico offresi. Telefonare 369-404. A127653

DICIOTTENNE elettricista impianti industriali e civili, libero subito offresi. Telefonare 321-930.

DISPONENDO mezza giornata con 500 giardiniera, praticissimo città, offromi commissioni o consegne pacchi. Telefonare 241-512 ore pasti.

DISTRIBUTRICE volantini buoni negozi, ditte, massima serietà, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6345 — Torino ». A126989

EX carabiniere 30enne coniugato senza figli, ottima presenza, offresi come custode stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino».

FATTORINO con Ape nuova offresi qualsiasi lavoro anche a ore o fisso, libero subito. Telefonare 527-175.

FOTOGRAFO ore libere offresi a studio zona Rivoli-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino».

GIOVANE dinamico, patente B, auto propria, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 544-444.

GIOVANE 24enne offresi mattino per 4-5 ore tuttofare. Telefonare 40-952 dalle 7 alle 12. A125613

GIOVANE 25enne auto offresi seria ditta per assistenza (servizio) clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino». A125958

INFERMIERA offresi assistenza signore sole e governo casa. Telefonare 752-548. A125617

LIBERO mezza giornata offresi aiuto magazzino o recapito settore abbigliamento o tessuti, auto, massima serietà. Telefonare 664-145.

MOTORISTA [illegible] pratico macchine americane offresi subito. Telefonare 694-202. A127374

OFFRESI autista 19enne patentato B. Telefonare 336-326. A127147

OFFRESI cameriere cuoco guardarobiere libero subito referenziatissimo. Telefonare 43-009. A126770

OFFRESI domestico in casa privata o alberghi conoscente lingua francese, o guardiano notturno. Di Nicola, piazza Castello 71. A126405

OFFRESI 43enne volenteroso magazziniere o addetto magazzino. Telefonare 691-107. A126978

OPERAIO giovane, volenteroso, libero subito offresi qualsiasi lavoro a seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2408 — Torino ».

OPERATORE Rotaprint offresi mezza giornata, libero subito. Telefonare 730-380. A127519

PENSIONATA referenziata offresi mezza giornata assistenza signore anziana o ammalati. Telefonare ore pasti 887-212. A12[illegible]

PENSIONATO MAGAZZINIERE FATTORINO, SERIETA', MASSIMA FIDUCIA, OCCUPEREBBESI SUBITO PRESSO STABILIMENTI OPPURE GROSSE DITTE SERIE. RIVOLGERSI: OBERTO PRESSO BALDINU, TELEFONO 524-461. A125838

(Continua a pag. 16)

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro.

Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.

Braun sixtant L. 14.900

È così buono il Braun che ha 8 anni di garanzia.

Omnia Lagomarsino

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

PANETTIERE informatore impastatore libero offresi. Giuliano, via N. Fabrizi 15. A126535

PIEMONTESE 1ª categoria [illegible]ture offresi capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6162 — Torino».

PORTIERE per stabilimento offresi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino».

PRATICA cucito stiro lavori casa escluso lavare offresi mezza giornata barriera Milano. Scrivere Zaccone, strada Cuorgnè 84. A127011

PRATICA cucito stiro lavori casalinghi offresi mezza giornata zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A126369

PRATICO città et lavori magazzino libero mezza giornata, 500 giardiniera propria, offromi. Tel. 241-512 ore pasti. A125829

PRIVATAMENTE eseguirei riparazioni strumenti misure micrometri comparatori millesimetri massima garanzia. Telefonare ore pasti 330-421.

PRIVATO occuperebbesi pomeriggio con Lambretta furgone. Tel. 390-367 15-18. A125541

QUARANTENNE ottime referenze offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

RADIOMONTATORE libero subito offresi in ditta per montaggio parti radio o lampadari. Tel. 886-849.

SIGNORA offresi lavori cucito in casa o qualsiasi altro. Tel. 589-893.

SIGNORA 30enne, bella presenza, pratica commercio, patente auto, cerca subito lavoro anche operaia. Telefonare 721-927. A125400

SIGNORINA offresi per custodia e assistenza ragazzi. Telef. 529-483.

TORNITORE 1ª, 24enne, pratica lavorazioni varie, libero subito. Telefonare 756-270. A127666

TRENTASEIENNE offresi presserale per lavori generici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

TRENTASEIENNE volenterosa occuperebbesi studio medico, aiuto ufficio, altri lavori. Telefonare mattino al 291-947. A127125

VENTICINQUENNE con patente B offresi per commissioni, oppure ore notturne, libero subito. Scrivere: Buccellaro Francesco presso Caiò Giovanni, via Bogino 23. A125828

VENTITREENNE verniciatore referenziato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4364 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ABILE cameriera fissa pratica cucina cercasi. Telefonare 393-245.

ABILISSIME aiutanti lavoranti sarte e maglieriste cercansi. Massima retribuzione. Telefonare 553-047.

AGGIUSTATORI tornitori cerchiamo. Telefonare 643-429. A125187

APPRENDISTA tornitore 15-18 anni cercasi. Tel. 293-826 ore 14-16.

AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti. Inutile presentarsi se non veramente idonei. Via Gioberti 17.

CAMERIERA tuttofare massimo-30enne ottimo trattamento assumesi subito. Massime referenze. Poletti, corso Re Umberto 88.

CAMICERIA cerca apprendiste camiciaie abili due aghi. Tel. 40-639.

CARPENTIERE saldatore elettrico ossigeno abili cercansi, zona Aeronautica. Telefonare 790-561.

CERCANSI aiuto commessi pratici magazzino tessuti et apprendisti 14-15 anni. Scrivere Arnaud Colombo, via Principe Tommaso 28, Torino.

CERCANSI operai idraulici e aiutanti tubisti. Presentarsi pomeriggio via Oropa 132. A127006

CERCASI abile st[illegible]. Telefonare 670-268. A124700

CERCASI aiutante barbiere massimo 18 anni, altro sabato e domenica. Giuseppe, via Catania 10 bis.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 382-409. A126466

CERCASI apprendista tornitore volenteroso. Telefonare 793-747.

CERCASI falegname. Fratelli Sgambetterra, corso Belgio 83.

CERCASI stiratrice. Telef. 31-944.

CERCASI tuttofare a giornata oppure fissa referenziata. Tel. 82-493.

CERCO abilissima pettinatrice completa urge. Telef. 528-992, 889-109.

CERCO aiutante apprendista pettinatrice. Telefonare ore lavorative. Telefono 590-712. A123881

COMPOSITORE tipografo giovane, libero subito cerco. Telef. 675-559.

CONIUGI cercano cameriera fissa o a giornata referenziata. Telefonare 761-061. A125875

CONIUGI per portineria 30-40enni senza figli a carico, marito muratore o elettricista o [illegible] cercansi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 379 — Torino».

CROMATURA Settimo Torinese cerca nichelatore [illegible] provetto. Telefonare 557-061. A123987

CUSTODE VILLA TORINO POSSIBILMENTE ORTOLANO GIARDINIERE CERCASI PER VILLA IN TORINO ALLOGGIO CONFORTEVOLE. SCRIVERE ETA', COMPONENTI FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 397 — TORINO». O571

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi con ragazzo. Telefonare 593-763. A123898

FAMIGLIA signorile assumerebbe domestica fissa referenziata L. 50.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A126904

GARAGISTA pratico auto, buon trattamento, zona centrale, cercasi. Telefonare 524-209. A125643

GOMMISTA cercasi [illegible] pratico [illegible] zona centro. Tel. 670-047.

IMPORTANTE azienda industriale cerca per proprio stabilimento in Torino fuochista per conduzione caldaie a vapore, patente 2° grado A oppure generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A125545

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca abile cronometrista [illegible] per carpenteria metallica [illegible] pesante di piccola serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A125803

INDUSTRIA mobili cerca operai. Telefonare 293-376. A127538

IMPORTANTE industria torinese cerca operai specializzati e qualificati: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, elettricisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino».

IMPRESA costruzioni edili cerca assistenti pratici finizioni e cemento armato. Ottimo trattamento. Telefonare 510-841. A125485

LAVAMACCHINE cerca commissionaria Lancar, via Saluzzo 88, telefono 687-355. O937

MAGLIFICIO cerca macchiniste esterne con macchine 8-5 speciali e maglieriste interne. Telef. 485-247.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. [illegible]

MAGLIFICIO importante zona Moncalieri, maglieria intima, cerca abile maestra taglio, et operaie provette per taglio, confezioni, tessitura, rocchettatura, stiratura. Tel. 672-428.

MANOVALI [illegible]. Presentarsi Phenoleum, Str. Cacce 17.

MOBILIFICIO cerca falegnami ed apprendisti, anche orario ridotto, Via Previati 23, telefono 293-228.

MONTATORI veramente capaci per installazione impianti riscaldamento, sanitari, condizionamento disposti trasferirsi tutta Italia [illegible] richiesti da ditta torinese. Telefonare 329-101 ore 15-16. A125182

OFFRO alloggio pensionato per custodia allevamenti collina torinese. Telefonare 235-000. A125883

OLIVOTTO Alpignano cerca abili elettricisti per manutenzione impianti. Presentarsi Alpignano via Rivoli 6, ore 16-18. A126684

OPERAI generici, apprendisti cercansi urgentemente. Presentarsi Liplan, Martorelli 41. A124781

OPERAIA saldatrice elettronica vipla pratica cerco, 5 giorni lavorativi. Telefonare 675-559. A127375

OPERAIE addette macchine cerca industria meccanica torinese. Presentarsi oggi munite possibilmente di libretto lavoro in via Cervino 52 presso Stazione Dora, dalle 16 alle 17,30. A127549

OPERAIO cucitore macchina, possibilmente patente, pratico [illegible] clientela, cercasi da [illegible]. Telefonare ore pasti 231-637.

PETTINATRICE abilissima [illegible] subito. Telefonare 759-862, via G. Collegno 16. A124787

PETTINATRICE cerca lavorante e apprendista. Presentarsi corso Trapani 21. A125244

PETTINATRICE manicure giovanissima e ragazzo, paga e richiesta. Presentarsi Cristoforo Colombo 44.

RAGAZZA per laboratorio plastica cerco settimana corta. Tel. 675-559.

RISTORANTE cerca cameriera anche apprendista, buon stipendio. Telefonare 41-378. A127128

TAPPEZZIERE stoffa operaio, apprendista [illegible] Spalla, Cibrario 46, telefono 471-159. A125093

[illegible] 50enne tutta giornata [illegible] famiglia regione Lucento. Telefonare 730-431. A125212

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AMPLIAMENTO rappresentanze introdottissimo Roma Lazio vari articoli negozi uffici et privati esaminerebbe serie offerte. Patente 339783 fermo posta Roma Nomentano.

CERCANSI piazzisti provata esperienza commerciale istruzione media superiore, età minima anni 25. Inviare curriculum vitae casella 310 A, Sip, Milano. 28247

IMPORTANTE industria cerca agenti Torino città per visite drogherie, età non superiore anni 25, militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A125089

IMPORTANTE società internazionale macchine ufficio assume giovani bella presenza cultura dinamici militesenti ottime possibilità carriera venditori stipendio provvigioni. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino». A125084

RAPPRESENTANTE prodotti siderurgici, auto propria, esperienza triennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino». A125062

VIAGGIATORI venditori veramente capaci introdotti bar, drogherie per vendita prodotti coloniali largo consumo, marca importanza nazionale, assumiamo. Stipendio provvigione. Dettagliare posti occupati, articoli trattati. Scrivere casella Pubblimen 220, Genova. 28247

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O418

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoltex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-549. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, belvedere, topolino. Permute rateazioni, corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, tel. 587-706.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno, telefonare 589-337 pomeriggio. O436

A privato vendo urgenza 1100 E seminuova, riscaldamento, accessori, garanzia assoluta. Telefonare 545-503.

ANGLIA '61 [illegible] garanzia. Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. O792

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, eventuale permute con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giuliette, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

AUTOSALONE VEICOLI D'OCCASIONE: ASSORTIMENTO FIAT 500, 600, 1100 EXPORT, 1100 D SEMESTRALE, FIAT 1500 BERLINA ET SPIDER, APPIA 3ª, GIULIA SPRINT, SPIDER ET TI, ONDINE, R. 4L, GIULIETTE TUTTI I TIPI; VENDE, PERMUTA, RATEIZZA 24 MESI. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. O712

BIANCHINA cedesi contratto forte agevolazione. Telefonare 20-777.

B.M.W. coupé come nuovo vendesi occasione, cambi, facilitazioni, Moncalieri 19. O551

CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO CORSO PRINCIPE EUGENIO 6, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O792

CORTINA semestrale blu scuro vendo [illegible]. Ford Atauto, Barletta 133. Tel. 326-232. O792

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Aidea, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FERRARI coupé freni disco, [illegible] nuovo vendesi. Via Susa 25

FORD Consul [illegible] del 1956 colore beige vendo. Tel. ore ufficio 598-826.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel 1953; 180 Diesel 1960; 220 SE 1961-62; furgone Diesel 1961; Ferrari spider 1960. Telefonare 51-50 Cuneo. 27708

OCCASIONE 600 ottima vetri scendenti 220.000 non trattabili. Autorimessa via Macerata 3 bis.

OCCASIONISSIMA: 950 Innocenti spider '62. Telefonare 655-478.

PERFETTA 1100 D semestrale km. 3000, amaranto, 850.000. Telefonare 258-893. 28284

PRIVATAMENTE vendesi BMW 700 special 103. Appia 1ª-2ª serie, 103 '58. Telefonare 383-036.

PRIVATO vende a privato 600 grigio medio, 9 mesi. Telefonare ore ufficio 332-650. A126927

PRIVATO vende a privato 1100 D, mesi 7, km. 5000. Tel. 660-053.

PRIVATO vende bellissima 500 '61. Telefonare 53-653. A125462

PRIVATO vende Fiat 1100 fine '55 km. 30.000. Telefonare 284-881.

PRIVATO vende Flavia come nuova. Telefonare ore ufficio [illegible]-974.

PRIVATO vende privato bellissimo 1100 '58 in ordine. Tel. 677-927.

PRIVATO vende 600 D come nuova mesi 6 pochi km. causa malattia; antifurto. Telefonare 684-422.

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi. Telefonare 383-671. A124759

R 8 otto mesi vendesi, telefonare 589-337, pomeriggio. O436

ROULOTTE usata acquisto contanti. Telefonare 887-674. O367

SIMCA 1000-1300 gran lusso prove prenotazioni alla Locauto dei fratelli Lovera concessionaria Simca per Torino, consegne sollecite, corso Peschiera 342, telefono 790-436.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. O792

VENDESI 1800 lunga, sei mesi. Telefonare ore pasti [illegible].

VENDO diverse Appia 1ª-2ª-3ª, Appia coupé, 950 Innocenti spider, 1500, 1300, 1200, Consul 315, Dauphine, Multipla, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500, Giardinette. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O891

VENDO Flaminia Touring presso c. Casale 158. A126843

VENDO 1100 '58 ottimo, assicurazione fino maggio. Telefonare pasti 588-620. A126022

VENDO 1300 8 mesi a privato. Rivolgersi: Garage Lucento, via Giuseppe Baravin 5, tel. 250-031.

VIVA 1000 prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità: 130 km/h. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

VOLKSWAGEN semestrale vendo cambio rateizzo, Atauto, Barletta 133, telefono 326-232. O792

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta vendesi. Tel. 589-337, ore pomeriggio. O436

CERCANSI rappresentanti introdotti presso elettricisti installatori per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA profilati tubolari cerca agenti introdottissimi Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A125066

INTRODOTTO imprese costruzioni auto propria [illegible] serio [illegible] articoli inerenti ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

LA Cimbali per potenziamento organizzazione della filiale di Alessandria cerca rappresentanti residenti possibilmente nei centri di Alessandria, Alba, Bra e Tortona. Si richiede: età 25-35 anni, attitudine alla vendita nel settore pubblici esercizi, iniziativa, automezzo, locali per agenzia. Si assicura: ottimo trattamento provvigionale e assistenza dei servizi di filiale. L'inserimento dei candidati prescelti verrà preceduto da un periodo di addestramento retribuito. Presentarsi o indirizzare corso T. Borsellino 2, Alessandria, o viale Cassala 55, Milano. 28271

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono [illegible].

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19. O17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

[illegible] 44 di via Vigone [illegible] qualunque tipo di vetture. Visitateci.

APPIA [illegible] guida destra 1958 vendesi. Telef. ore ufficio 500-147.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO [illegible] **1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** O605

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, permuta rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita auto veicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 q.li normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18. Tel. 663-070. O675

AUTONOLEGGI all'auto Giacosa noleggi senza autista vetture in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefonare 687-514. O641

AUTONOLEGGIO Masino, corso Vittorio 6, telefono 80-932, auto moderne, prezzi invernali, tariffe da L. 1500 in più. Interpellateci.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

CERCASI Bianchina cabriolet recente. Telefonare 290-029 ufficio.

CITROEN DS 19 6 mesi magnifica occasione vende Bortolot, Cellini 35.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONCESSIONARIA primaria marca automobili estere cerca attrezzati concessionari per provincia e zone piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». O535

CONSUL 315 perfetto bianco garanzia Ford Atauto, Barletta 133. Telefono 326-232. O792

FERRARI berlinetta Scaglietti. Privato vende a privato berlinetta 250 GT anno 1961 colore argento 280 CV perfetto stato. Scrivere casella postale 1740 Genova. 28223

FURGONI ottimi, 500 C, Appia, Belvedere vendo, permuto facilito. Telefonare 390-403. O905

GIULIA semestre, Volkswagen, 103 Special [illegible], 103 lusso 550.000, 600, 500, rateale. Tel. 20-805.

GIULIETTA come nuova vendo vero affare. Telefonare 773-713.

JEEP, Giulietta, Flavia, 600, 1300, 1100 special vendonsi. Tel. 687-965.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA, LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI. SERIETA'. O1156

LUPETTO, Leoncini, 615 tutti tipi ribaltabili, 500, 615, 1100, 103 furgoni promiscui, facilitazioni. Via Calabria 22, telefono 733-147.

OCCASIONE capotine rigide Giulietta MG, Cavalieri, Nizza 35.

VOLTURIAMO 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

VOLTURIAMO 500 ottomilaquattrocento, 600 undicimilanovecento, 1100 quattordicimilanovecento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, tel. 527-918.

600 semestrale chiara perfetta vendo privato. Telef. 578-597 ore pasti.

600 D 7 mesi chiara vendo. Telefonare 501-094 ore pasti.

1100 D celeste, 10 mesi, perfetta, vendo L. 770.000. Telef. 234-779.

1100 D familiare semestrale vendo. Telefonare ore pasti 792-078.

1200 Granluce cambio con più piccola o vendesi. Via Drovetti 7, garage. A123887

1200 '62 ottime condizioni vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 390-403. O905

1500 berlina, ricca accessori vendo cambio con 103 special. Vercelli 111.

1500 chiara sei mesi, 7000 km., perfetta vendesi. Telef. 527-591.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni, procuriamo patente, permute. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA Ronco rateazioni occasionissime, piazzetta Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. [illegible]

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone, Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

ACQUISTA qualsiasi bottiglia damigiana carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A124778

ACQUISTO monete antiche da privati. Anselmino, corso Racconigi 173, telefono 372-575. A123896

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 883-396, 293-359.

ANTICHITA', Bo, S. Maurizio Canavese (vicino chiesa parrocchiale); pomeriggio: giovedì, festivi.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO tappeti tutte qualità tendaggi teritai confezionali damaschi coperte. Via XX Settembre 81.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BELLA scultura equestre in legno rappresentante Sangiorgio premiata esposizione, vendo. Telef. [illegible].

CANI. Vi serve un cane? Telefonate 398-675, troverete convenienza, fiducia. A128314

CASTORO [illegible] taglia 48 vendesi 240.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COME nuova stola visone turmalina persiano breitschwanz vendonsi. Telefonare 683-405. A126934

CUCCIOLI boxer, barboncini, piccolissimi terrier vendo, Zoo Mignon, via Pragelato 1, telefono 334-810.

DITTA F.lli Ciano. Mobili, arredamenti. Negozi via Nola 67, Torino, telefono 259-433. A124768

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, qualsiasi importanza acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A125479

FUNZIONARIO statale causa trasferimento svende lavatrice automatica imballata. Telefonare 873-520.

LAMPADARI articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MARKLIN plastico 220x130 3 locomotive 70.000. Telefonare 784-009.

MARKLIN rotaie e altri elementi nuovissimi per plastico 2,50 x 1,20 privato vende in blocco. Tel. 652-191

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. Telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 38 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO [illegible] Ingrosso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isisglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. [illegible]

PIANOFORTI nuovi liquida artigiano per ritiro commercio, prezzi occasione. Dellarovere, corso Firenze 19.

PLASTICO ferroviario uno finito e uno grezzo con solo binari. Telefonare 31-768. A126469

PRIVATO vende mobile bar tavolino e sala pranzo maggiolino. Telefonare 768-894 dalle 8-10 e dalle 14-16.

PRIVATO vende pianoforte. Telefonare 652-345. A123883

PRIVATO vende sala pranzo impero modernizzato. Telefonare 799-528.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Tel. 297-484. O538

SPOGLIO guardaroba misure diverse come nuovo vendesi. Telef. 500-028.

TELEVISORE registratore nuovi compro se occasione e marca. Telefonare 870-425. A125863

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI apparecchio acustico. Telefonare 671-021. A123884

VENDESI maggiolino ottocentesco secrétaire bar. Telefonare 692-064.

VENDO barboncino nero medionano età 8 mesi. Telefonare 741-639.

VENDO pianoforte moderno tedesco. Parrucchiere Ciro, via Fréjus 80.

VENDO tappeto [illegible] fatto a mano. Telefonare 555-665. A124197